



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
Attive e Passive del Lavoro



per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



SETTORE AGRICOLO

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
I fabbisogni professionali e formativi per il 2013



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
Attive e Passive del Lavoro



per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



SETTORE AGRICOLO

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
I fabbisogni professionali e formativi
per il 2013

Il *Sistema Informativo Excelsior* – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione.

Attraverso l'indagine annuale Excelsior, inserita tra quelle ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale, vengono intervistate circa 100.000 imprese con almeno un dipendente per conoscerne in modo analitico il fabbisogno di occupazione per l'anno in corso. I dati in tal modo raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, ecc.).

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili fanno di *Excelsior* un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole in formato *html* e l'intera base dati dell'indagine sono consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

I Volumi Excelsior 2013 sono stati realizzati da un gruppo di ricerca del Centro Studi Unioncamere, diretto da *Claudio Gagliardi*.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Pietro Aimetti, Angela Airolidi, Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Davide Biffi, Sabrina Catalano, Antonio Ciavarella, Ilaria Cingottini, Cecilia Corrado, Fabio Di Sebastiano, Andrea Gianni, Maurizio Lauro, Anna Mattiello, Domenico Mauriello, Gianni Menicatti, Roberto Nicoli, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Marco Pini, Enrico Quaini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi, Marcello Spreafico, Paola Zito.

Unioncamere, per la realizzazione del Sistema Informativo Excelsior, si è avvalsa della collaborazione della società Gruppo Clas di Milano per l'impostazione metodologica e per tutte le attività di analisi ed elaborazione statistica e di Camcom Universitas Mercatorum per l'assistenza redazionale. Le interviste alle imprese con meno di 250 dipendenti sono state realizzate con tecnica C.A.T.I. (*Computer Aided Telephone Interview*) dalla società Almayviva Contact S.p.A. di Roma.

© 2013 Unioncamere, Roma

Impaginazione:

Pino Zarbo

Finito di stampare nel mese di novembre 2013

dalla tipografia Graficart snc, Formia

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: "*Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013*".

INDICE GENERALE

I fabbisogni professionali e formativi delle imprese agricole per il 2013

1. Le tendenze globali del settore agricolo	Pag. 9
2. La nuova PAC 2014-2020	» 10
3. L'agricoltura nel sistema economico nazionale	» 11
4. I principali risultati dell'indagine Excelsior 2013 sul settore agricolo	» 17
Allegato statistico - I principali risultati dell'indagine	» 25
Appendice 1 - Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 e i settori "Excelsior". . .	» 103
Appendice 2 - Classificazione dei titoli di studio.	» 107
Nota metodologica	» 111
Allegato 2 - Glossario	» 119



ANALISI DEI RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR

1. Le tendenze globali del settore agricolo

A metà 2013, sullo scenario agricolo mondiale non si segnalano, a differenza degli anni precedenti, situazioni di crisi di particolare gravità. La produzione, i consumi e le riserve sono in aumento, anche se resta molto elevato lo squilibrio nella disponibilità di cibo tra le varie parti del mondo. Accanto a questo, soprattutto nei paesi più sviluppati, diventa sempre più attuale il tema dello spreco alimentare e delle modalità per favorire un migliore utilizzo di queste risorse che vanno attualmente perdute, a favore anche di un riequilibrio dei consumi.

Per valutare le probabili tendenze globali della produzione agricola nel medio termine è certamente utile riportare alcune indicazioni contenute nel rapporto FAO-OCSE sulle prospettive dell'agricoltura per il periodo 2013-2022, presentato all'inizio dell'estate a Pechino¹.

Le previsioni FAO-OCSE sottolineano che la limitata espansione delle terre coltivate, l'aumento dei costi di produzione, la pressione delle attività umane sulle risorse naturali e sull'ambiente sono i fattori principali che determinano queste tendenze. Nel prossimo decennio esse si possono riassumere, da un lato, in una crescita più lenta della produzione agricola (si prevede un incremento medio annuo dell'1,5% contro il 2,1% del decennio precedente) e, dall'altro, in un aumento della quota di produzione proveniente dai paesi di nuova industrializzazione, con particolare riferimento alla Cina.

La crescente domanda di generi alimentari dovrà confrontarsi con prezzi delle derrate che resteranno sostenuti, pur senza i picchi toccati negli ultimi anni. In questo contesto l'aumento della produttività e le misure per ridurre gli sprechi di cibo saranno essenziali.

Nel medio termine, i prezzi dei prodotti vegetali e di quelli animali dovrebbero restare al di sopra dei valori medi storici. Sullo sfondo resta però il difficile raggiungimento della sicurezza alimentare globale, vale a dire la possibilità di nutrire il pianeta in modo il più possibile equilibrato, considerando i minori incrementi produttivi, la volatilità dei prezzi e le perturbazioni dei mercati. Anche il cambiamento climatico ha un grande peso: una siccità diffusa come quella del 2012, in aggiunta a scorte alimentari limitate – avverte il rapporto –, potrebbe far aumentare i prezzi agricoli in una misura compresa tra il 15 e il 40%. Per la prima volta, l'Agricultural Outlook FAO-OCSE dedica un intero capitolo alla Cina. Con un quinto della popolazione mondiale, una crescita elevata del reddito e un settore agroalimentare in forte sviluppo, questo grande paese guadagnerà un ruolo di primissimo piano sui mercati mondiali. Sotto questo aspetto, il report sottolinea che il paese asiatico controlla grandi estensioni di terra, soprattutto in

1 OECD-FAO, *Agricultural Outlook 2013-2022*.



Africa, e società cinesi specializzate nell'acquisto di commodities (materie prime agricole) hanno recentemente acquisito e hanno in corso acquisizioni di aziende cerealicole australiane e statunitensi.

La Cina dovrebbe restare autosufficiente nelle principali colture alimentari, nonostante la sua ancora limitata dotazione di risorse pro capite, in primo luogo la terra arabile. La domanda interna di prodotti alimentari si è confrontata con un'offerta sempre crescente e la quota di persone denutrite è passata dal 21% del totale della popolazione cinese nel 1990 al 12% nel 2012.

L'altra questione di fondo, che il settore agricolo mondiale dovrà affrontare, riguarda l'impatto ambientale, che rischia di diventare incontrollabile, sia per lo sfruttamento eccessivo delle risorse, sia per il crescente peso di settori ad alto impatto ambientale come la zootecnia. Stime indicano che i consumi dei principali prodotti agricoli, trainati dall'incremento demografico, dalla crescita dei redditi, dalle trasformazioni sociali e urbanistiche e dal cambiamento delle abitudini alimentari, aumenteranno più rapidamente nei paesi dell'Europa orientale e dell'Asia centrale, seguiti dall'America Latina. Più in generale, la crescita investirà maggiormente i paesi in via di sviluppo (PVS), mentre quelli sviluppati conosceranno ritmi di espansione che il rapporto FAO-OCSE definisce "di recupero debole". Un deprezzamento del dollaro americano ridurrebbe la competitività dei paesi sviluppati, aumentando la capacità complessiva di acquisto di molti importatori.

A un livello di maggiore dettaglio, la produzione di cereali è prevista in aumento dell'1,4% l'anno, con una quota dei PVS che dovrebbe arrivare al 57% del totale. La Thailandia si delinea come il primo esportatore di riso, seguita dal Vietnam, mentre gli Stati Uniti resteranno il principale esportatore mondiale di grano e granaglie.

Per quanto riguarda la zootecnia, la crescita della produzione di carne sarà realizzata in gran parte nei PVS, che si avvicineranno lentamente agli standard alimentari dei paesi sviluppati. La produzione di latte dovrebbe invece aumentare nel prossimo decennio a un ritmo più lento di quello del periodo 2003-2012. Peseranno i costi di produzione e la scarsa disponibilità di territorio e di risorse idriche. Peraltro, il consumo mondiale di prodotti lattiero-caseari è destinato ad aumentare più rapidamente della produzione. Lo sviluppo della zootecnia richiederà una sempre maggiore coltivazione di cereali foraggeri.

Infine, un ultimo aspetto che vale la pena di riportare è la previsione FAO-OCSE di un forte incremento del ricorso ai biocarburanti nel prossimo decennio (etanolo e biodiesel, quest'ultimo ottenuto da olii vegetali). Si stima che entro il 2022 la produzione di biocarburanti utilizzerà il 28% della disponibilità mondiale di canna da zucchero, il 15% di quella di olii vegetali e il 12% di cereali secondari (cereali diversi dal grano e dal riso).

2. La nuova PAC 2014-2020

In questo quadro, a livello europeo, si inserisce il recente accordo tra Commissione, Consiglio d'Europa e Parlamento europeo, che a fine settembre hanno approvato la riforma della Politica Agricola Comune (PAC) per il periodo 2014-2020. Il 12 ottobre, la Commissione europea ha quindi adottato una serie di proposte legislative per la PAC 2014-2020.

L'obiettivo del pacchetto, che vale circa il 40% del bilancio comunitario (circa 390 miliardi di euro), è di rendere l'agricoltura europea più sostenibile e più ecologica. Il compromesso, dopo lunghe e difficili trattative, apre la porta all'entrata in vigore della riforma dall'inizio del 2014.

Il Parlamento ha ottenuto concessioni per una "ridistribuzione più equa" dei sussidi agricoli. Il problema più complicato era quello della riduzione progressiva degli aiuti alle fattorie più grandi. La decisione finale è stata quella di ridurre del 5% gli aiuti oltre 150.000 euro. Questa riduzione potrà tuttavia non essere applicata agli Stati membri che ridistribuiranno il 5% del proprio budget ai "primi 30 ettari" di ogni azienda. Di conseguenza, tutte le aziende con superficie inferiore a 30 ettari godranno di una maggiore quota di aiuti.



Le grandi linee dell'accordo raggiunto nello scorso giugno sono state confermate. Per una migliore distribuzione delle risorse è stato deciso che nessun paese riceverà meno del 75% della media europea degli aiuti da qui al 2019. In uno stesso paese membro o in una stessa regione, i divari di aiuto da un'azienda all'altra saranno ridotti. L'aiuto per ettaro non potrà essere inferiore al 60% della media dei sussidi da qui al 2019.

Oltre 100 miliardi di euro saranno investiti nei 28 paesi dell'Unione per assicurare la qualità delle terre. Il pacchetto prevede anche la possibilità di trasferire fondi da un'area di intervento a un'altra della Politica Agricola Comune. Il singolo Stato membro potrà ad esempio trasferire allo sviluppo rurale un massimo del 15% dei fondi a esso riservato per i pagamenti diretti (aiuti) e viceversa, introducendo quindi un criterio di flessibilità nell'utilizzo dei fondi.

La nuova PAC prevede che il 30% dei pagamenti diretti dipenda dalla messa in pratica di tre indicazioni: la diversificazione delle culture, il mantenimento di superfici verdi permanenti e la preservazione di zone ecologiche. Il 30% almeno dei fondi per lo sviluppo rurale dovrà essere utilizzato per misure agro-alimentari o per il sostegno all'agricoltura biologica.

Definita la struttura della nuova PAC, è ora opportuno procedere a una rapida approvazione dei regolamenti, in modo da favorire l'avvio di un approfondito confronto nei diversi paesi per definire i numerosi aspetti ancora da dirimere a livello dei singoli Stati.

3. L'agricoltura nel sistema economico nazionale

Nel 2012 la contrazione complessiva del PIL italiano è stata del 2,5%, in termini reali, rispetto all'anno precedente, determinata, dal lato della domanda, dall'ampia riduzione della spesa delle famiglie (-4,3%), oltre che degli investimenti fissi lordi (-8%). Soltanto la domanda estera ha fornito un contributo positivo (+2,3%), pur rallentando la sua crescita rispetto ai due anni precedenti.

Sempre nel 2012 la produzione agricola italiana, valutata pari a circa 50,5 miliardi di euro correnti, è cresciuta dell'1,8% sul 2011, ma solo per effetto dell'aumento dei prezzi, poiché in termini reali è diminuita del 3,2%.

Anche i consumi intermedi sono cresciuti solo a valori correnti (+2,9%) e in misura maggiore della produzione, mentre risultano in flessione a valori costanti (-1,9%). Pertanto, il valore aggiunto agricolo è aumentato solamente dello 0,7% a prezzi correnti; a prezzi costanti, la maggiore flessione della produzione agricola rispetto a quella dei consumi intermedi ha portato al -4,4% la flessione del valore aggiunto agricolo.

Prendendo in esame i principali comparti produttivi sulla base delle indicazioni ISMEA, l'aumento della produzione agricola, tra il 2011 e il 2012, a prezzi correnti è da attribuire, nell'ambito delle coltivazioni agricole, solamente ai prodotti vitivinicoli, alla frutta e agli agrumi. Risulta invece in flessione la produzione a valori correnti di cereali (soprattutto a causa del mais, mentre il frumento registra un segno positivo), patate e ortaggi, coltivazioni industriali, fiori e piante in vaso, foraggi e prodotti dell'olivicoltura. Tra gli allevamenti, a eccezione del latte, tutti i prodotti zootecnici mostrano una variazione positiva, come risulta positiva (e in accelerazione) la dinamica delle attività di supporto all'agricoltura.

In termini reali, tutti i principali comparti produttivi mostrano invece una flessione della produzione agricola, con punte del -9% nei prodotti vitivinicoli, -8% nei prodotti olivicoli, -12% nella frutta. Tra le poche eccezioni si annovera il frumento duro e tenero. Per quanto riguarda gli allevamenti, le flessioni sono molto più ridotte, con le carni che mostrano una sostanziale stabilità (calano le bovine e le suine, cresce il pollame). I cereali e i prodotti dell'olivicoltura si distinguono per una dinamica a valori correnti peggiore di quella a valori costanti, quale risultato di una variazione negativa dei prezzi.

A livello regionale, sulla dinamica della produzione a valori correnti hanno inciso il -0,1% della Lombardia e il -0,6% dell'Emilia Romagna, ovvero le due principali regioni italiane per produzione agri-



cola (che nel 2012 hanno contribuito a oltre un quarto del totale nazionale). In flessione anche Puglia, Liguria, Calabria e Lazio. Tutte le altre regioni hanno mostrato un segno positivo, tra cui il +1,5% del Veneto, il +8% della Sicilia e il +4% del Piemonte, rispettivamente terza, quarta e quinta nella graduatoria della produzione per regione.

A valori costanti, molte regioni hanno registrato una flessione della produzione agricola, tra cui il -4% della Lombardia, il -7% dell'Emilia Romagna e il -5% del Veneto. La produzione cresce invece in Sicilia, Piemonte, Marche, Abruzzo e Friuli Venezia Giulia.

Nel 2012 il calo in volume della produzione agricola, secondo le stime diffuse a marzo da Eurostat nei conti economici dell'agricoltura, ha riguardato quasi tutti i principali paesi produttori comunitari. Il calo più consistente è stato quello della Romania (-22%), ma anche la Spagna e la Francia hanno registrato una riduzione superiore alla media comunitaria (rispettivamente -4,2 e -3,2%). La Germania ha mostrato una riduzione dello 0,7%.

Considerando anche l'effetto della dinamica dei prezzi, la produzione agricola risulta in calo in Romania (-19%) e in Grecia (-1%), mentre è in aumento soprattutto nel Regno Unito (+10%), in Germania (+6%), in Francia (+5%) e in Spagna (+4%).

Produzione, valore aggiunto e consumi intermedi dell'agricoltura in Italia. Anni 2005-2012 (valori ai prezzi di base in milioni di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura e silvicoltura								
Valore aggiunto a prezzi correnti	27.085	26.715	27.174	27.679	24.970	24.976	26.799	26.976
Valore aggiunto a prezzi costanti 2005	27.085	26.644	26.728	27.367	26.526	26.499	26.709	25.520
Agricoltura								
<i>Valori a prezzi correnti</i>								
Prod. beni e servizi dell'agricoltura	44.809	44.567	46.160	48.716	44.885	45.394	49.021	49.926
(+) Attività secondarie (a)	1.114	1.259	1.453	1.538	1.502	1.451	1.562	1.540
(-) Attività agricole altre branche (a)	1.056	1.048	929	938	937	915	981	968
Produzione della branca agricoltura	44.867	44.777	46.684	49.316	45.451	45.930	49.602	50.498
Consumi intermedi	18.307	18.664	20.108	22.257	21.069	21.562	23.395	24.085
Valore aggiunto branca agricoltura	26.560	26.113	26.576	27.059	24.381	24.368	26.208	26.413
<i>Valori a prezzi costanti 2005</i>								
Prod. beni e servizi dell'agricoltura	44.809	43.923	43.958	44.514	43.529	43.312	43.497	42.099
Produzione della branca agricoltura	44.867	44.119	44.432	45.044	44.087	43.865	44.099	42.682
Consumi intermedi	18.307	18.028	18.234	18.230	18.045	17.877	17.912	17.567
Valore aggiunto branca agricoltura	26.560	26.092	26.195	26.833	26.018	25.983	26.199	25.056
Silvicoltura								
<i>Valori a prezzi correnti</i>								
Produzione della branca silvicoltura (b)	619	703	703	726	686	711	691	655
Consumi intermedi	93	101	105	106	98	104	100	92
Valore aggiunto della branca silvicoltura	525	602	598	620	588	608	591	563
<i>Valori a prezzi costanti 2005</i>								
Produzione della branca silvicoltura	619	651	629	628	596	602	591	535
Consumi intermedi	93	99	96	95	87	86	81	71
Valore aggiunto della branca silvicoltura	525	553	533	533	509	516	510	464

(a) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabile, vale a dire agriturismo, trasformazione del latte, della frutta e della carne, ecc., evidenziata con il segno (+), sia quella esercitata da altre branche di attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali) che vengono evidenziati con il segno (-).

(b) Compresa attività secondaria. Non esistono attività della silvicoltura esercitate da altre branche.

Fonte: Istat, Produzione e valore aggiunto dell'agricoltura (dati diffusi a giugno 2013)



Si conferma quindi, nei valori a prezzi correnti, una costante “erosione” della quota di valore aggiunto sul totale della produzione, che si riduce dal 61% del 2004 al 52% del 2012. A prezzi costanti tale quota resta invece praticamente invariata attorno al 59%, segnalando pertanto una dinamica dei prezzi alla produzione inferiore a quella dei consumi intermedi, che tende a ridurre nel tempo i margini di ricavo delle imprese.

Nel 2012 si segnala poi una riduzione della produzione delle attività secondarie svolte dalle aziende agricole “multifunzionali” (agriturismo, trasformazione di prodotti agricoli, contoterzismo, ma anche servizi di salvaguardia del territorio), rispetto al 2011 (-1,5%).

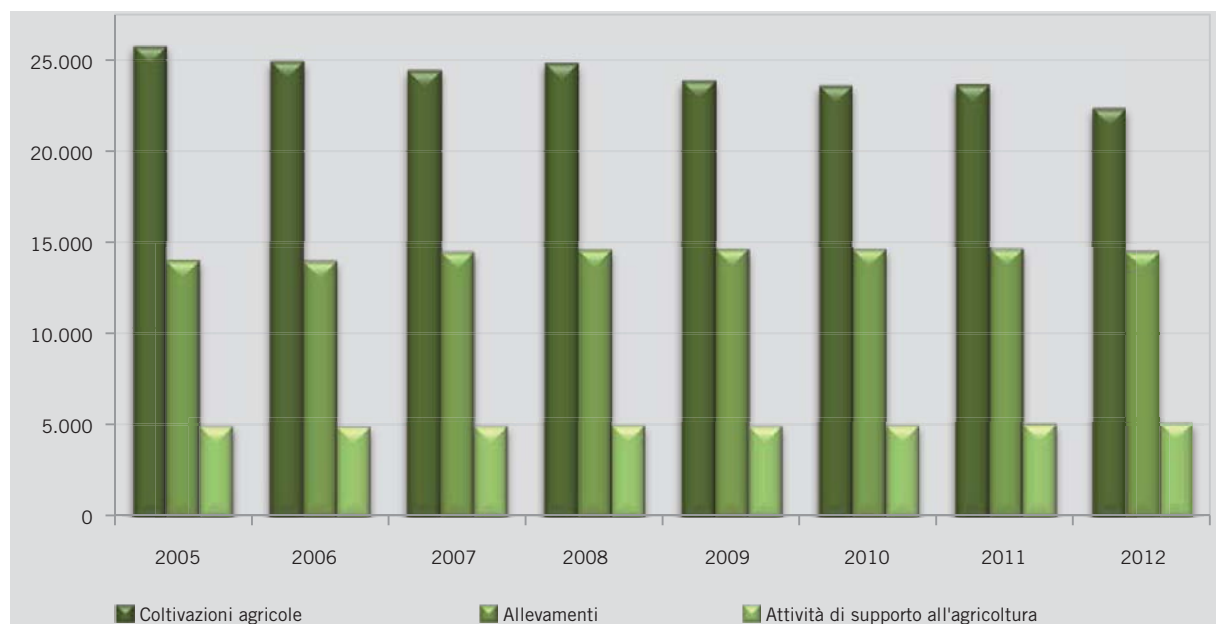
Il valore di queste attività risulta nel 2012 pari a circa 1,5 miliardi di euro, e in termini relativi corrisponde al 3% della produzione totale del settore agricolo, con un leggero decremento rispetto al massimo raggiunto nel 2009 (3,3%). Tale quota resta modesta, ma occorre considerare che essa è certamente più elevata, con punte del 40-50% e oltre, nelle imprese con attività secondarie e nulla (ovviamente) nelle altre. Le aziende agricole “contoterziste”, quelle cioè che esercitano come attività secondaria il noleggio di propri macchinari, in genere svolgono queste attività presso altre aziende agricole con indirizzi produttivi simili. Pur considerando che il valore delle attività di contoterzismo (cioè il noleggio di macchine agricole con operatore da parte di aziende la cui ridotta estensione non consentirebbe un adeguato sfruttamento e ammortamento di tali macchinari) risulta probabilmente sottostimato, resta il fatto che da qualche anno la crescita di queste attività si è interrotta, risentendo probabilmente della crisi.

Dalla produzione della branca agricoltura viene invece escluso il valore delle attività agricole svolte da imprese non agricole, quali imprese commerciali o di trasformazione alimentare, stimato per il 2012 in 970 milioni di euro.

Da parte sua, la piccola branca della silvicoltura mostra negli ultimi anni una dinamica produttiva oscillante in valori correnti tra 650 e 730 milioni di euro, ma nettamente decrescente in termini reali (-13% tra il 2005 e il 2012).

A un livello di maggiore dettaglio, la contrazione in termini reali (cioè a prezzi costanti) della produzione agricola, tra il 2011 e il 2012, è stata determinata da riduzioni delle colture (-6%) e degli allevamenti (-1%), solo in piccola parte compensate dalle attività di supporto all'agricoltura (+1%).

Produzione agricola ai prezzi di base in Italia. Anni 2005-2012 (valori a prezzi costanti 2005 in milioni di euro)



Fonte: Istat, Produzione, costi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura (dati diffusi a giugno 2013)



L'osservazione dei valori complessivi della produzione e del valore aggiunto non consente come sempre di rilevare le differenze qualitative esistenti all'interno del settore agricolo italiano, che si possono ricondurre, pur con qualche semplificazione, alla divaricazione in atto da diversi anni tra il segmento delle aziende in grado di far fronte alle problematiche di mercato e di svilupparsi nel tempo, anche attraverso la strada della diversificazione produttiva (segmento che a grandi linee può essere approssimato dall'insieme delle imprese con dipendenti), e le altre imprese agricole.

Qualche aspetto delle diverse dinamiche interne al settore agricolo può essere osservato prendendo in considerazione l'evoluzione delle imprese agricole attive sulla base dei dati del Registro Imprese (Unioncamere-InfoCamere, Movimprese) riferiti alle imprese appartenenti alle prime due divisioni (agricoltura e silvicoltura) della classificazione ATECO delle attività economiche, che costituiscono solo una parte dell'universo delle aziende censite. L'insieme delle aziende agricole attive è assimilabile in larga massima alle imprese con oltre 2 ettari di superficie agraria utilizzata SAU (Superficie Agricola Utilizzata), come confermano i dati definitivi del Censimento 2010, che indicano in 796.232 il numero di aziende con almeno 2 ettari di SAU, a fronte di 839.000 imprese agricole attive presenti nel Registro Imprese a fine 2010, insieme che comprende pertanto un certo numero di aziende (circa 40.000) senza SAU o con SAU inferiore a 2 ettari, attive probabilmente nel campo dei servizi per l'agricoltura.

Una superficie utilizzata di 2 ettari si conferma essere quindi – grazie anche al ricorso al contoterzismo, che consente di utilizzare i mezzi meccanici senza doverli necessariamente acquistare – la soglia per una gestione sufficientemente economica dell'attività agricola.

Negli ultimi anni i dati Movimprese risentono tuttavia di una “complicazione” dovuta al fatto che dal 2010 viene utilizzata la nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2007, entrata in vigore il 1° gennaio 2008. Questa presenta notevoli aspetti di discontinuità rispetto alla precedente ATECO 2002, uno dei quali ha avuto un certo impatto sull'agricoltura, vale a dire il “trasferimento” nel campo dei servizi delle attività di cura e manutenzione di parchi e giardini, che in precedenza erano compresi tra i servizi connessi all'agricoltura². Ciò ha comportato la fuoriuscita di questa attività dal “perimetro” dell'agricoltura e la sua inclusione nei servizi.

Questo cambiamento di “struttura” ha avuto l'importante conseguenza che a partire dal 2010 i dati di fonte Movimprese non sono più immediatamente confrontabili con quelli degli anni fino al 2008, mentre nel 2009 sono stati forniti i dati secondo entrambe le classificazioni. La differenza tra i valori 2009 secondo le due diverse classificazioni (circa 14.000 imprese) è dovuta appunto alle imprese di manutenzione del verde.

Pur con qualche cautela dovuta a questo cambiamento, i dati Movimprese evidenziano come nel decennio che va dal 2002 al 2012 si sia verificata una riduzione nel complesso delle imprese attive di circa 200.000 unità, corrispondente a circa il 20% in termini percentuali (ma con la “distorsione” della fuoriuscita, nel frattempo, delle imprese di manutenzione del verde), con una dinamica particolarmente negativa nell'Italia nord-orientale, dove la riduzione si attesta attorno al 23%.

L'andamento per forma giuridica evidenzia come la contrazione sia esclusivamente da imputare alle ditte individuali (che nel settore agricolo costituiscono peraltro ancora oggi il 90% delle imprese attive), sia per un effettivo decremento, sia per un travaso verso le altre forme giuridiche, che nello stesso periodo risultano in netta crescita, soprattutto con riferimento alle società di capitali. A fronte della riduzione del 23% delle ditte individuali nel periodo 2002-2012, le società di capitali sono infatti aumentate del 100% (quindi esattamente raddoppiate) e quelle di persone del 12%. La dinamica delle imprese per forma giuridica riflette perciò un processo di lungo periodo di rafforzamento strutturale delle imprese agricole italiane, che va di pari passo con la costante fuoriuscita delle aziende “marginali”.

2 Tale attività, che nella classificazione ATECO 2002 era inserita nella categoria 01413 (Sistemazione di parchi, giardini e aiuole), nell'ATECO 2007 trova ora collocazione nel gruppo 813 (Cura e manutenzione del paesaggio, inclusi parchi, giardini e aiuole) all'interno della divisione 81 – Attività di servizi per edifici e paesaggio.



In particolare, nel 2012 il numero di imprese agricole con forma societaria è aumentato del 2% rispetto al 2011, a fronte della contrazione del 3% delle imprese individuali. Si può infine rilevare che nel 2012 la diminuzione nello stock di imprese agricole attive rispetto all'anno precedente è stata pari al 2,4%.

Imprese agricole attive in Italia*. Anni 2002 e 2007-2009 (ATECO 2002) e 2009-2012 (ATECO 2007)

(valori assoluti e numeri indici 2002 = 100)

	ATECO 2002				ATECO 2007			
	2002	2007	2008	2009	2009	2010	2011	2012
Valori assoluti								
Totale imprese attive	996.362	910.952	892.157	870.750	856.913	839.179	817.055	797.832
Nord Ovest	152.691	140.155	138.125	135.631	131.224	128.551	125.566	123.195
Nord Est	236.119	207.450	202.584	197.552	194.762	190.673	186.448	182.726
Centro	162.861	150.700	149.436	146.756	143.163	140.172	137.125	135.122
Sud e Isole	444.691	412.647	402.012	390.811	387.764	379.783	367.916	356.789
Società di capitali	5.874	8.093	9.461	9.571	9.419	10.301	11.092	11.735
Società di persone	49.756	52.526	53.466	53.767	52.913	54.216	55.013	55.941
Ditte individuali	930.215	839.237	817.797	797.072	784.405	764.522	741.160	720.427
Altre forme giuridiche	10.517	11.096	11.433	10.340	10.176	10.140	9.790	9.729
Numeri indici 2002 = 100								
Totale imprese attive	100,0	91,4	89,5	87,4	86,0	84,2	82,0	80,1
Nord Ovest	100,0	91,8	90,5	88,8	85,9	84,2	82,2	80,7
Nord Est	100,0	87,9	85,8	83,7	82,5	80,8	79,0	77,4
Centro	100,0	92,5	91,8	90,1	87,9	86,1	84,2	83,0
Sud e Isole	100,0	92,8	90,4	87,9	87,2	85,4	82,7	80,2
Società di capitali	100,0	137,8	161,1	162,9	160,4	175,4	188,8	199,8
Società di persone	100,0	105,6	107,5	108,1	106,3	109,0	110,6	112,4
Ditte individuali	100,0	90,2	87,9	85,7	84,3	82,2	79,7	77,4
Altre forme giuridiche	100,0	105,5	108,7	98,3	96,8	96,4	93,1	92,5

* Imprese appartenenti alle divisioni 01-02 (agricoltura e silvicoltura) della classificazione delle attività economiche.

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Le dinamiche appena osservate possono essere correlate a quanto rilevato sotto l'aspetto occupazionale dall'indagine Istat sulle Forze di Lavoro. La dinamica tendenzialmente stabile dei dipendenti dalla fine degli anni novanta a oggi (pur con oscillazioni talvolta rilevanti da un anno all'altro) è da collegare soprattutto alla crescita delle imprese con forma societaria. Nello stesso tempo, la riduzione degli indipendenti (-26% tra il 2002 e il 2012) può essere vista come il riflesso occupazionale della già osservata riduzione delle ditte individuali (-23%).

Anche i dati sulle Forze di Lavoro risentono, dal 2011, della problematica relativa al cambiamento della classificazione di riferimento, con la conseguente fuoriuscita delle attività di manutenzione del verde, la cui occupazione è stimata (per differenza tra i dati riportati secondo le due diverse classificazioni ATECO 2002 e ATECO 2007, disponibili per il triennio 2008-2010) in circa 24.000 unità.



Più nel dettaglio, nel 2012, sempre secondo l'indagine Istat sulle Forze di Lavoro, si rileva una sostanziale stabilità dell'occupazione agricola, che resta quindi sui livelli del 2009, pari cioè a circa 850.000 unità, al netto dei servizi di manutenzione del verde.

Questa stabilità è stata però determinata da una nuova flessione dei lavoratori indipendenti (-3,9%), mentre i dipendenti mostrano un aumento quasi del tutto speculare (+3,6%). Di conseguenza, per la prima, almeno dalla fine degli anni novanta, i dipendenti rappresentano nel 2012 una quota superiore al 50% del totale (50,4%), circa 2 punti in più del 2011.

Occupati in agricoltura in Italia. Anni 1998-2012 (valori assoluti in migliaia – medie annue)

	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Quota % su tot. economia
Sez. A-B ATECO 2002*				
1998	1.091	449	642	5,3
1999	1.029	428	601	4,9
2000	1.014	424	590	4,8
2001	1.018	428	590	4,7
2002	990	420	570	4,5
2003	967	398	569	4,3
2004	990	416	574	4,4
2005	947	436	511	4,2
2006	982	475	507	4,3
2007	924	443	481	4,0
2008	895	425	470	3,8
2009	874	415	459	3,8
2010	891	429	462	3,9
sez. A Ateco 2007**				
2008	867	406	462	3,7
2009	849	395	454	3,7
2010	867	409	458	3,8
2011	850	413	438	3,7
2012	849	428	421	3,7

* Comprende silvicoltura e pesca – Fino al 2003: serie ricostruita.

** Comprende silvicoltura e pesca – Nell'ATECO 2007 le attività di manutenzione del verde sono comprese tra i servizi (gruppo 813).

Fonte: Istat, Indagine sulle Forze di lavoro

Con riferimento agli ultimi 4 anni, si può osservare che tra il 2008 (primo anno per cui sono disponibili i dati secondo la nuova classificazione ATECO 2007) e il 2012 gli indipendenti hanno “perso” 41.000 unità (-9%), mentre i dipendenti sono aumentati del 5% (+22.000 unità).

La tendenziale stabilità dei dipendenti negli ultimi 15 anni, prima accennata, sembra essere un dato ormai strutturale e rappresenta un elemento di conferma del costante processo di rafforzamento delle imprese di maggiore dimensione, con salariati stabili e/o stagionali, gestite con ampio utilizzo di mezzi meccanici e di moderne tecniche di conduzione e strettamente legate agli andamenti di mercato, tanto più se confrontato con il rilevante esodo degli indipendenti, dovuto soprattutto a ragioni anagrafiche.

Va certamente sottolineato il fatto che questo processo non si è interrotto nemmeno in questi anni di crisi, che in varie forme ha certamente investito anche l'agricoltura. Anche le successive riforme della PAC, che l'hanno portata a diventare da erogatore di sussidi a strumento per aiutare le imprese a stare sul mercato (con una crescente attenzione alla tutela dell'ambiente), hanno certamente agevolato questo processo di trasformazione dell'agricoltura italiana.



4. I principali risultati dell'indagine Excelsior 2013 sul settore agricolo

Grazie alla sua periodicità annuale, l'indagine Excelsior sul settore agricolo rappresenta un importante strumento di monitoraggio dell'evoluzione del segmento più solido del settore agricolo nazionale. Come noto, a differenza dell'indagine Istat sulle Forze di Lavoro (che peraltro considera il fenomeno dal lato dell'offerta), l'indagine Excelsior non si riferisce infatti all'intero settore agricolo, ma alla sua parte più strutturata, cioè alle imprese con almeno un dipendente medio stabile o stagionale per almeno due trimestri dell'anno (cfr. *Nota metodologica*). L'indagine Excelsior si affianca pertanto alle tradizionali rilevazioni riferite all'intero settore agricolo, con il vantaggio di fornire indicazioni molto tempestive, disponibili cioè solo qualche mese dopo la rilevazione. Ciò consente di acquisire informazioni "di prima mano" che non sarebbe possibile reperire in alcun altro modo, informazioni che di anno in anno vengono inoltre costantemente aggiornate.

Anche l'indagine Excelsior utilizza, a partire dal 2010, la nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2007. Da tale anno non sono state quindi più considerate le attività di cura e manutenzione di parchi e giardini, "trasferite" all'indagine base sui settori non agricoli.

L'indagine Excelsior ha confermato anche per il 2013 il marcato orientamento alla flessibilità da parte delle imprese, attente a utilizzare al meglio il fattore lavoro solo per il tempo effettivamente necessario, da cui deriva una larghissima prevalenza per il lavoro stagionale, che rappresenta nel 2013 il 98% della domanda di lavoro espressa dal settore agricolo.

Nella **prima sezione** del volume vengono evidenziate alcune caratteristiche relative alle imprese agricole, quali in particolare la quota di esse che prevede assunzioni di personale stabile³ nel 2013, i motivi di assunzione o non assunzione, la modalità di vendita dei prodotti, la presenza di coltivazioni biologiche, nonché l'incidenza del ricorso a consulenti esterni e al contoterzismo.

La persistenza del difficile clima congiunturale ha portato a un'ulteriore riduzione della quota di imprese agricole con dipendenti che hanno dichiarato di prevedere assunzioni di personale stabile, che risulta pari al 3,3% nel 2013 (mezzo punto in meno rispetto al 2012), mentre l'88,5% delle stesse intende assumere personale saltuario e/o stagionale (cfr. Tav. 2 dell'*Allegato statistico*).

La percentuale di imprese che intende assumere nel 2013 lavoratori stabili rappresenta come sempre una media tra valori differenziati: ad esempio, le imprese operanti nei servizi connessi con l'agricoltura si attestano su valori superiori al 10%, a fronte del 2,5% di chi svolge prevalentemente attività agricole. Nel Nord Ovest (cfr. Tav. 3.1 dell'*Allegato statistico*) la percentuale sale al 7,6%, mentre si riduce a meno del 2% nel Mezzogiorno, nettamente più orientato al lavoro stagionale anche in considerazione del diverso mix produttivo.

Tra i motivi di non assunzione di personale stabile (cfr. Tav. 5 dell'*Allegato statistico*), prevale (con il 60% del totale) il ricorso al lavoro stagionale, mentre un terzo di imprese indica che l'attuale organico è ritenuto sufficiente. La maggioranza delle imprese, quindi, esclude il ricorso a dipendenti fissi in quanto il personale stagionale e/o saltuario sopperisce completamente ai propri fabbisogni occupazionali.

Le imprese con fatturato in aumento, esportatrici e che hanno sviluppato nuovi prodotti/servizi nel corso del 2012, sono ovviamente quelle maggiormente orientate ad assumere personale stabile (cfr. Tavv. 3.1-4.1 dell'*Allegato statistico*) e presumibilmente anche stagionale.

La quota di aziende che praticano produzioni biologiche si attesta nel 2012 al 14% del totale (cfr. Tav. 7 dell'*Allegato statistico*), in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Tale quota risulta più elevata nel Mezzogiorno e nell'Italia centrale (16-17%, contro il 6% del Nord Ovest e il 9% del Nord Est) e nelle aziende di piccole e medie dimensioni.

³ Le assunzioni stabili corrispondono alle previsioni delle imprese in entrata di lavoratori agricoli cui il datore di lavoro garantisce almeno 151 giornate annuali.



Infine, circa un terzo delle imprese, nel 2013, fa ricorso a contoterzisti (fenomeno più diffuso nel Centro Nord che nel Mezzogiorno), mentre tre quarti delle stesse ricorrono a consulenti esterni. In entrambi i casi la quota è in diminuzione rispetto al 2012.

Nella **seconda sezione** del volume, dedicata all'analisi del flusso di assunzioni di lavoratori stabili (si potrebbero definire anche fissi) previsto per il 2013, si evidenziano le caratteristiche delle assunzioni distinte secondo le diverse tipologie produttive delle aziende, suddivise in base alle attività dichiarate come prevalenti nel Registro Imprese, oltre che per classe dimensionale, per area territoriale e secondo la presenza di attività secondarie.

Le previsioni di assunzione di dipendenti fissi per il 2013 si attestano a 9.200 unità, di cui l'80% dovrebbe essere inserito nelle aziende con meno di 10 dipendenti. Dal punto di vista della produzione prevalente, la maggior parte di queste assunzioni (5.500 unità, 60% del totale) è impiegata nelle aziende specializzate nelle coltivazioni agricole (cfr. Tav. 14 dell'*Allegato statistico*), seguite a grande distanza dalle aziende operanti nei servizi per l'agricoltura (2.100 unità) e dalla zootecnia (700).

Un terzo delle assunzioni di personale stabile programmato per il 2013 è previsto nel Nord Est (3.100 unità) e poco più di un quarto (2.400 unità) dovrebbe avvenire nel Mezzogiorno. Nel Nord Ovest e nell'Italia centrale sono previste rispettivamente 2.200 e 1.600 assunzioni.

Nel 2013 il tasso di entrata dei dipendenti stabili dovrebbe attestarsi attorno al 7%, con valori più elevati nelle piccole imprese (14%), nelle aziende con attività secondaria di trasformazione e/o confezionamento e in quelle contoterziste (noleggio macchinari), in quelle specializzate in coltivazioni ad albero e, a livello geografico, nel Nord Est.

Al tempo stesso, le previsioni di uscita per il 2013 da parte sempre delle imprese del settore agricolo risultano pari a 10.900 unità, per un tasso di uscita pari all'8,6%.

Dopo il risultato praticamente nullo del 2012, il saldo occupazionale atteso (entrate meno uscite di lavoratori stabili) torna ad essere negativo per 1.700 unità (-1,3%). Si tratta, peraltro, del risultato peggiore in assoluto (benché non eccessivamente negativo) da quando è stata avviata l'indagine Excelsior sull'agricoltura, nel 2001.

I saldi previsti per il 2013 maggiormente negativi si riscontrano nella silvicoltura (-3,5%), nelle coltivazioni di serra e vivai (-3,1%), nelle imprese agrituristiche (-6,7%), in quelle con "altre" attività secondarie (-2,6%), nelle imprese con meno di 10 dipendenti (-2,6%), nonché nell'Italia centrale (-2,3%) e nel Mezzogiorno (-2,1%).

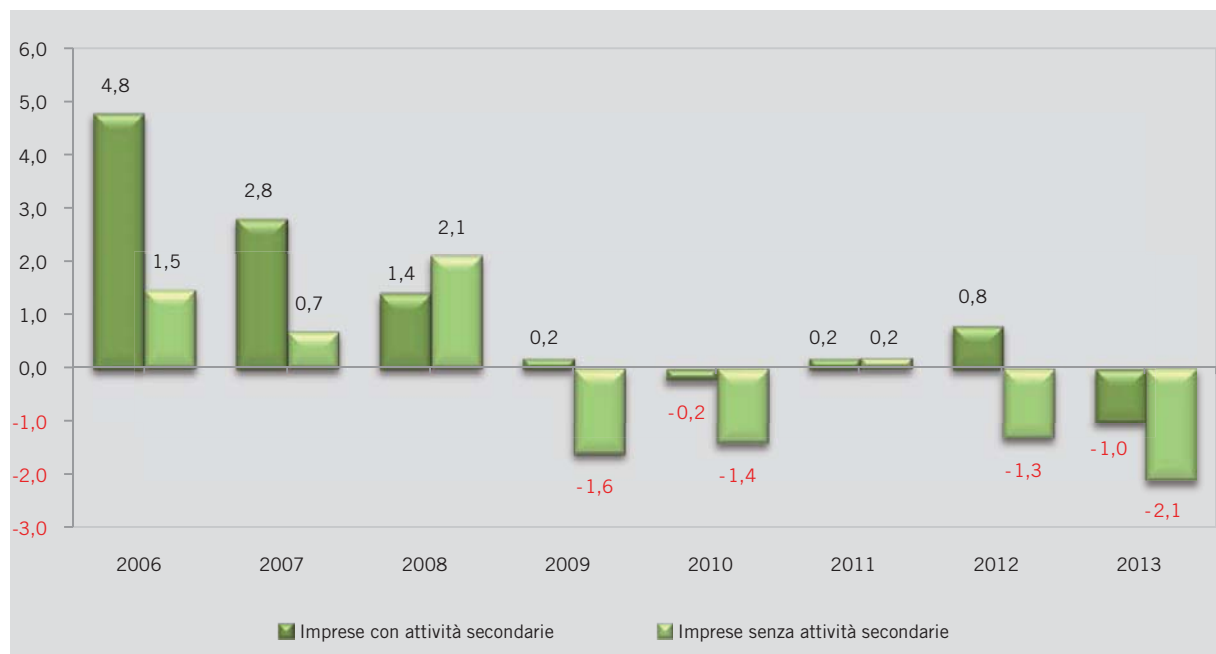
Emergono tuttavia anche alcuni saldi leggermente positivi o prossimi allo zero, quali quelli relativi ai servizi connessi all'agricoltura (+0,5%), alle aziende con attività secondaria di trasformazione e/o confezionamento (+0,3%), alle imprese con almeno 50 dipendenti e a quelle del Nord Est (+0,1% in entrambi i casi). Si conferma anche nel 2013 il divario tra l'andamento delle imprese con attività secondarie e quello delle imprese che svolgono esclusivamente l'attività agricola. Il numero di entrate di dipendenti stabili previste dalle imprese "multifunzionali" è ormai largamente superiore a quello delle imprese senza attività secondarie. Nel 2013 le prime prevedono di assumere 7.600 unità (oltre l'80% del totale), mentre nelle seconde non si superano le 1.700 unità.

Anche sul versante del saldo tra entrate e uscite previste emerge negli anni un andamento ben diverso. Pur con le eccezioni del 2008 e del 2011, le imprese con attività diversificate sono sempre riuscite a prevedere saldi migliori delle imprese "strettamente agricole". Tuttavia va osservato che nel 2013, per la prima volta, il saldo atteso risulta negativo (-1%) anche per le imprese con attività secondarie. Tra queste ultime, quelle con il saldo previsto più elevato sono, come si è appena visto, le imprese con attività di trasformazione e/o confezionamento dei prodotti agricoli.

Oltre agli aspetti quantitativi, prendendo in considerazione le caratteristiche richieste per l'assunzione, l'indagine Excelsior consente di dettagliare l'evoluzione del mercato del lavoro anche sul piano qualitativo, in particolare per quanto riguarda le professioni e le qualifiche richieste, il livello di formazione, gli impedimenti all'assunzione e le tipologie contrattuali.



Saldi occupazionali di lavoratori stabili previsti nelle imprese agricole con e senza attività secondarie. Anni 2006-2013
(valori percentuali)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Con specifico riferimento alle assunzioni di lavoratori “stabili”, secondo la definizione utilizzata per il settore agricolo (cioè, coloro cui il datore di lavoro garantisce almeno 151 giornate annuali), e considerando quest’ultima variabile (cfr. Tav. 16 dell’*Allegato statistico*), si segnala un prevalente ricorso, secondo le previsioni occupazionali delle imprese agricole per il 2013, ai contratti a tempo determinato (circa i tre quarti delle 9.200 assunzioni stabili), anche se una parte di queste assunzioni “a termine” è prevista nell’ottica di un periodo di prova per nuovo personale (il 15% del totale assunzioni a termine) da inserire poi a tempo indeterminato, assumendo quindi in realtà un certo carattere di ingresso “permanente”. Data la loro natura, tali assunzioni potrebbero quindi essere aggiunte ai contratti a tempo indeterminato (il 25% del totale). Il ricorso al contratto a tempo determinato è previsto in 8 casi su 10 per la copertura di picchi di attività. L’indagine 2013 segnala poi una propensione all’assunzione di lavoratori stabili immigrati superiore a quella dell’anno precedente (cfr. Tavv. 17 e 22 dell’*Allegato statistico*). In base alle indicazioni delle imprese, infatti, il numero di immigrati programmati in assunzione nel 2013 dovrebbe risultare pari a un valore compreso tra il 29 e il 42% del totale delle assunzioni previste di lavoratori stabili.

Su questo aspetto incide un’“ambiguità” di fondo difficilmente risolvibile: il dato sulla disponibilità ad assumere personale immigrato comprende infatti sia situazioni di disponibilità del tutto generale e assai “teorica”, sia casi di fabbisogno lavorativo insopprimibile, che può essere soddisfatto solo reclutando all’esterno – in termini di nazionalità – professionalità introvabili in loco.

Sotto l’aspetto delle **professioni**, si evidenzia come di consueto una significativa differenza tra assunzioni stabili e stagionali. Tra le prime, dal punto di vista dei gruppi professionali⁴, risultano maggiormente rilevanti le richieste di figure tecniche e commerciali (il 25% del totale nel 2013), professioni molto rare tra gli stagionali (2% del totale), dove invece la quota del personale non qualificato raggiunge il 49%, contro il 23% delle assunzioni stabili (cfr. Tavv. 20 e 32 dell’*Allegato statistico*).

4 Sulla base della classificazione Istat 2011.



Come in passato, la quota degli agricoltori specializzati è abbastanza simile nei due insiemi (38% tra gli “stabili”, 33% tra gli stagionali), caratterizzati anche da un’incidenza praticamente analoga di conduttori di impianti e macchinari agricoli (15% tra gli “stabili”, 16% tra gli stagionali).

Da quanto finora rilevato emerge, come negli anni precedenti, un flusso di assunzioni stabili previste per il 2013 decisamente inferiore ma con un profilo qualitativo più elevato e ben differenziato rispetto al lavoro stagionale, più orientato alle mansioni operative e “manuali”.

A un livello di maggiore dettaglio, prendendo in considerazione i dati relativi alle singole figure professionali, secondo la classificazione delle professioni adottata dall’indagine Excelsior (cfr. Tavv. 21-23 dell’*Allegato statistico*), tra i lavoratori “stabili” la figura maggiormente richiesta nel 2013 risulta essere il potatore (1.100 assunzioni di dipendenti stabili), seguito dal conducente di trattore agricolo (600 unità), dal giardiniere e dal bracciante agricolo (500 unità in entrambi i casi), nonché dal magazziniere (400).

Seguono poi diverse figure con 300 assunzioni, di cui quattro comprese tra gli operai specializzati (addetto alla manutenzione di aree verdi, ortofrutticoltore, viticoltore e boscaiolo), una figura amministrativa (addetto alle vendite dirette in aziende agricole), una relativa all’attività di confezionamento dei prodotti (confezionatore prodotti ortofrutticoli) e una tipica delle imprese agrituristiche (cameriere).

Tra le professioni più qualificate prevalgono, oltre a quelle appena citate, i tecnici dell’organizzazione del lavoro, con un centinaio di richieste.

Sulla base delle mansioni e competenze richieste dalle imprese emerge un’ampia preferenza verso tre grandi tipologie di figure professionali. Da un lato, si cercano figure specializzate in grado di seguire lo sviluppo di specifiche coltivazioni, la conduzione di macchinari o la gestione di attività zootecniche sotto tutti gli aspetti; dall’altro, si ricercano figure con competenze trasversali, capaci di occuparsi di attività abbastanza diverse tra loro, come ad esempio le attività di produzione agricola e le mansioni in agriturismo, oppure la cura degli allevamenti e la trasformazione dei prodotti agricoli. Infine, un terzo profilo – scarsamente presente tra i lavoratori stabili – è quello del lavoratore con compiti prettamente manuali, che si occupa semplicemente di raccogliere i prodotti o accudire gli allevamenti.

Quanto appena accennato fa intuire come non sempre la codifica delle professioni riesca a cogliere effettivamente le caratteristiche delle figure richieste, con particolare riferimento a quelle polivalenti e trasversali, per le quali il più delle volte la nomenclatura adottata coglierà solo una parte delle competenze richieste (è questo il caso del potatore, che molto spesso associa tale competenza a diverse altre, svolgendo perciò attività differenti nei diversi periodi dell’anno).

Inoltre, l’utilizzo di definizioni troppo generiche da parte degli imprenditori potrebbe indurre ad interpretazioni, in fase di rilevazione, non del tutto corrette. Tipico è il caso della richiesta di “braccianti agricoli” (figura non qualificata e senza particolari competenze) per i quali vengono poi indicate mansioni e competenze di un certo livello (ad esempio “piantare, irrigare, seguire le coltivazioni e raccogliere”), nonché un’esperienza lavorativa, che fanno capire come in realtà la richiesta si riferisca a un operaio specializzato⁵. Un’ultima osservazione sulle professioni riguarda la presenza, tra quelle più richieste, del giardiniere e dell’addetto alla manutenzione di aree verdi. Ciò segnala che l’attività di manutenzione di parchi e giardini, non più compresa nel settore agricolo come spiegato in precedenza, viene tuttora svolta da un certo numero di imprese come attività non prevalente.

Tornando all’esame dei dati, il requisito dell’esperienza (cfr. Tav. 23 dell’*Allegato statistico*) appare importante in oltre metà delle assunzioni previste per il 2013, con punte più elevate per tipologie particolari di professioni (giardiniere, confezionatore di prodotti ortofrutticoli ecc.), in cui l’esperienza dovrebbe garantire maggiore qualità nei processi di lavorazione o nei servizi offerti.

La difficoltà di reperimento è invece abbastanza limitata (cfr. Tav. 18 dell’*Allegato statistico*), riguardando il 14% delle assunzioni stabili previste dalle imprese del settore agricolo nel 2013, in aumento però

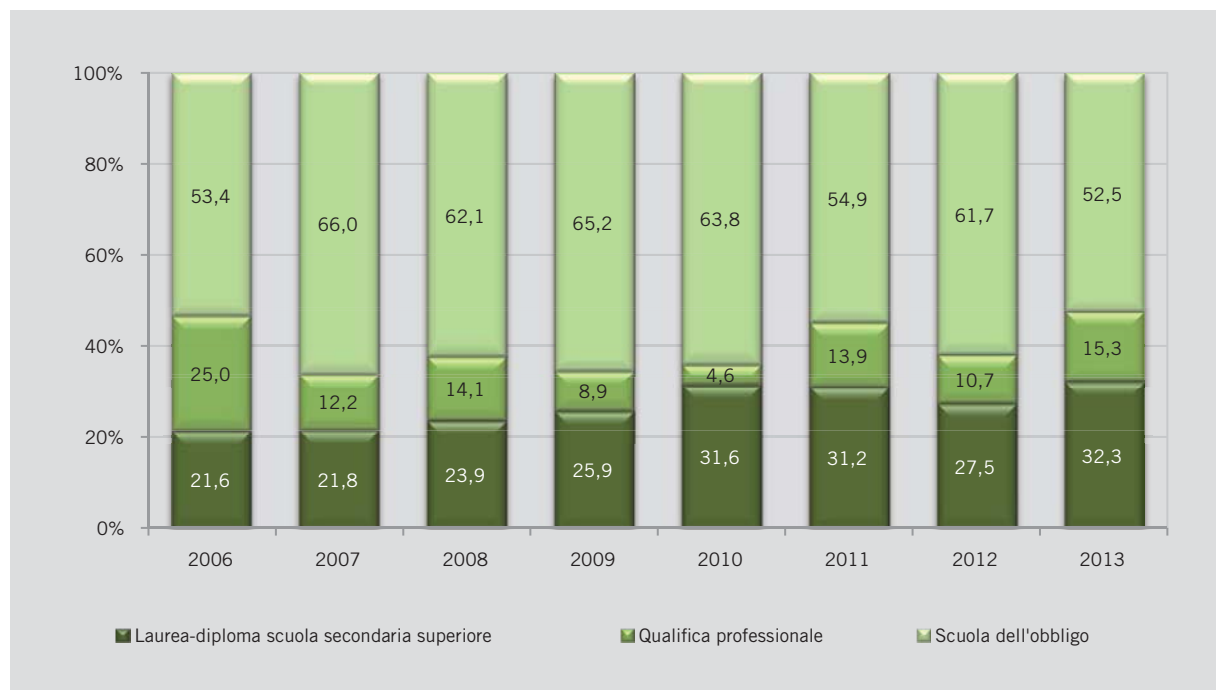
5 In questi casi, la codifica iniziale assegnata dalla società di rilevazione viene pertanto modificata in seguito a tali verifiche.



rispetto allo scorso anno. Questa caratteristica risulta tuttavia piuttosto rilevante per alcune specifiche figure professionali, come il giardiniere, l'addetto alla manutenzione di aree verdi, il boscaiolo e l'orticoltore. Come si vedrà in seguito, la difficoltà di reperimento risulta invece molto ridotta tra gli stagionali (interessando non più del 7% del totale).

Per quanto riguarda il livello di formazione richiesto al personale stabile, resta ampiamente prevalente la richiesta di una formazione che si limita alla sola scuola dell'obbligo, anche se in misura largamente inferiore a quanto avviene per gli stagionali e gli avventizi. Tuttavia, tende a crescere la quota di laureati e di diplomati. Tra le assunzioni stabili, la domanda di coloro che si sono "fermati" alla scuola dell'obbligo passa infatti dal 16% circa (del totale) del 2004 al 29% del 2013, livello peraltro leggermente inferiore al 31-32% raggiunto nel biennio 2010-2011.

Livelli di istruzione previsti dalle imprese agricole per le assunzioni stabili. Anni 2006-2013 (composizioni percentuali)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Si tenga conto che in agricoltura la domanda di diplomati e di laureati è piuttosto contenuta anche per il fatto che tre quarti delle aziende ricorre abitualmente a consulenti esterni, ma la crescita nel tempo è abbastanza costante almeno tra i dipendenti stabili, segnalando un crescente interesse da parte delle imprese verso figure più qualificate da inserire in azienda, anche solo per un periodo determinato. Ciò è probabilmente connesso alla crescente meccanizzazione e "standardizzazione" delle produzioni, insieme alla ormai diffusa attenzione alle problematiche di mercato e alle tematiche ambientali, nonché alla diversificazione produttiva, che richiede pertanto di inserire in azienda competenze di natura diversa. L'andamento della quota di assunzioni per cui viene richiesta, invece, una qualifica professionale è molto più variabile, con ampie oscillazioni di anno in anno (20% nel 2013).

La **terza sezione** del volume è dedicata alle previsioni di assunzione di lavoratori stagionali e saltuari, con riferimento alle unità complessive, alle giornate di lavoro e alle unità lavorative standard equivalenti a tempo pieno, considerando convenzionalmente 150 giornate l'anno.

Su questo versante della componente stagionale e dei lavoratori saltuari, largamente maggioritaria, nel 2013 il ricorso a queste figure raggiungerà le 532.000 unità, che dovrebbero corrispondere a circa



337.000 Unità Lavorative Standard (ULS)⁶, con una media di 94 giornate per ogni lavoratore (cfr. Tavv. 29 e 32 dell'*Allegato statistico*). Questi valori risultano in diminuzione del 2% rispetto allo scorso anno (-6% in termini di ULS).

Il numero medio di giornate di lavoro previste pro capite passa da una media di 80 tra il 2001 e il 2003 a 94 nell'ultimo biennio, con valori più elevati nelle produzioni zootecniche, nella silvicoltura e nel florovivaismo e coltivazioni di serra (attività in effetti caratterizzate da una maggiore continuità produttiva). Il numero di giornate medie previste di impiego aumenta inoltre al crescere della dimensione d'impresa. Come negli anni precedenti, si nota un numero di giornate previste di impiego per ciascun lavoratore stagionale inferiore nel Nord Est, dove ci si attesta a 85 giornate contro circa 96 nel resto del Paese.

Come già anticipato, la composizione della manodopera avventizia per grandi gruppi professionali (cfr. Tav. 32 dell'*Allegato statistico*) mostra una prevalenza, nella domanda di lavoro, della quota di personale non qualificato, pari al 49% del totale secondo le previsioni per il 2013, mentre il fabbisogno di operai agricoli specializzati si attesta a un terzo del totale. I conduttori di macchinari e impianti risultano pari al 16%, mentre restano marginali le richieste di personale tecnico e amministrativo.

Considerando le singole figure professionali stagionali (cfr. Tav. 33 e ss. dell'*Allegato statistico*), emerge anche nel 2013 una marcata prevalenza della richiesta di operatori agricoli generici addetti alla raccolta. Nel dettaglio, si raggiungono le 45.000 unità per i coglitori di frutti e ortaggi, 99.000 per i raccoglitori a mano di prodotti agricoli e 35.000 unità per gli addetti alla raccolta delle olive e gli addetti alla raccolta dell'uva. Solo queste tre figure assorbono il 34% dell'intera domanda di lavoro stagionale prevista dalle imprese agricole per il 2013.

Vi è poi il numeroso gruppo degli operai specializzati addetti alle coltivazioni e agli allevamenti, guidato dai potatori (35.000 unità), a cui seguono i conducenti di trattore agricolo (31.000), gli orticoltori (24.000), i viticoltori (21.000), i conduttori di macchine per la raccolta di prodotti agricoli (13.000), gli addetti alle coltivazioni agricole miste o non specificate (11.000), i vendemmiatori (11.000), i vivaisti (10.000), gli addetti al bestiame e alle stalle (10.000) e così via.

Un terzo gruppo con previsioni rilevanti di assunzioni riguarda le figure che saranno impiegate nelle attività di trasformazione e confezionamento, quali i confezionatori di prodotti ortofrutticoli (21.000 assunzioni previste), i cernitori di prodotti ortofrutticoli (8.000), i cernitori manuali di agrumi (5.000), gli addetti al frantoio (1.600), gli addetti alle lavorazioni manuali del tabacco (1.300).

Vi sono poi 21.000 assunzioni previste di braccianti agricoli, figure non qualificate a cui verrà chiesto di occuparsi "un po' di tutto" (stando alle dichiarazioni degli imprenditori), cioè di varie mansioni che non richiedono particolari competenze, quali la raccolta di erbacce, la sistemazione di muretti e di recinti, la pulizia dei terreni dai residui della raccolta, la rimozione di sterpaglie ecc.

Rispetto alla composizione delle assunzioni stabili, tra gli stagionali si riduce notevolmente l'incidenza delle figure non strettamente "agricole", a conferma che questa categoria di lavoratori è utilizzata in gran parte per sopperire alle punte di lavoro nei campi (semina e raccolta).

Nel caso degli stagionali, le competenze largamente prevalenti sono quelle relative alla raccolta prevalentemente manuale dei prodotti e al "controllo" della fase di maturazione e di raccolta delle coltivazioni, nonché alle prime attività di confezionamento e di trasformazione.

L'impiego di immigrati tra i lavoratori stagionali (cfr. Tavv. 30 e 34 dell'*Allegato statistico*), a differenza di quanto avviene per i lavoratori stabili, si configura anche in questa occasione come un adattamento alla mancanza di lavoratori locali, evidenziato dall'ampio intervallo esistente tra l'ipotesi minima di assunzioni di immigrati (28% del totale) e quella massima (50%). Tra le diverse caratteristiche che le aziende richiedono per le assunzioni a carattere stagionale, il requisito dell'esperienza riguarda la metà delle assunzioni (quota appena inferiore a quella richiesta ai lavoratori stabili) previste per il 2013, mentre un

⁶ L'Unità Lavorativa Standard (ULS) è data dal rapporto tra il numero delle giornate complessive previste per i lavoratori stagionali e il numero delle giornate lavorative standard (posto convenzionalmente uguale a 150 nell'arco dell'annata agraria).



livello d'istruzione superiore alla scuola dell'obbligo si riscontra solo nel 19% dei casi, di cui però oltre la metà (11%) non va oltre la qualifica professionale.

La difficoltà di reperimento è molto contenuta, riguardando nel complesso non più del 7% delle figure richieste, e largamente inferiore a quella rilevata per i lavoratori stabili.

La **quarta sezione** del volume, come di consueto, consente alcuni approfondimenti a livello territoriale, riportando i principali risultati per regione, in modo da individuare specifiche dinamiche territoriali nella struttura dell'occupazione dipendente agricola e nelle previsioni di assunzione per il 2013.

Oltre ai lavoratori alle proprie dipendenze, le imprese impiegano altre tipologie di lavoratori, convenzionalmente denominati "atipici", quali lavoratori interinali, collaboratori professionali e altri lavoratori non dipendenti (costituiti soprattutto da titolari di partita IVA e lavoratori occasionali). A differenza di quanto accade nell'industria e nei servizi, in agricoltura l'impiego di queste figure è sempre molto limitato. Vale la pena comunque di riportare che complessivamente le imprese agricole prevedono di impiegare circa 1.500 lavoratori interinali e un migliaio di collaboratori continuativi.

Un ultimo accenno riguarda l'orientamento a ospitare in azienda persone per periodi di tirocinio formativo o per lo svolgimento di stage, anche con la finalità di valutare direttamente possibili candidati all'assunzione. Nel corso del 2012 le imprese agricole con dipendenti hanno ospitato circa 18.000 giovani per tale finalità.



ALLEGATO STATISTICO

I principali risultati dell'indagine

INDICE DELLE TAVOLE

SEZIONE 1 Le previsioni delle imprese agricole nel 2013

Tavola 1	Imprese con dipendenti secondo alcune caratteristiche, per grandi settori - anni 2008-2012	Pag. 33
Tavola 2	Imprese che prevedono assunzioni di dipendenti stabili e stagionali nel 2013, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente ed eventuale attività secondaria	» 34
Tavola 2.1	Imprese che prevedono assunzioni di dipendenti stabili nel 2013 secondo i motivi di assunzione, per tipo di produzione prevalente	» 35
Tavola 3	Distribuzione delle imprese secondo la presenza sui mercati esteri e secondo le innovazioni effettuate nel 2012, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale	» 36
Tavola 3.1	Imprese che prevedono assunzioni di personale stabile nel 2013, secondo la presenza sui mercati esteri e secondo la presenza di innovazioni nel 2012, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale	» 37
Tavola 4	Distribuzione delle imprese secondo l'andamento del fatturato nel 2012, per classe per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale	» 38
Tavola 4.1	Imprese che prevedono assunzioni di personale stabile nel 2013 secondo l'andamento del fatturato nel 2012, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale	» 39
Tavola 5	Imprese che non assumeranno personale stabile nel 2013, secondo i motivi di non assunzione, e imprese che non assumeranno a causa di ostacoli per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale	» 40
Tavola 6	Imprese secondo la modalità di vendita dei prodotti, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale	» 41
Tavola 7	Imprese con produzioni biologiche, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale	» 42
Tavola 8	Imprese che fanno ricorso a imprese contoterziste e consulenti esterni, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale	» 43

SEZIONE 2 Le assunzioni di dipendenti stabili previste dalle imprese agricole nel 2013: principali caratteristiche

Tavola 9	Movimenti di personale stabile e tassi previsti dalle imprese - anni 2008-2013	» 47
Tavola 10	Assunzioni stabili previste dalle imprese per tipo di contratto - anni 2008-2013	» 47
Tavola 11	Assunzioni stabili previste dalle imprese di personale immigrato - anni 2008-2013	» 48
Tavola 12	Assunzioni stabili previste dalle imprese per grandi gruppi professionali - anni 2008-2013	» 48
Tavola 13	Assunzioni stabili previste dalle imprese per livello di istruzione - anni 2008-2013	» 48



Tavola 14	Movimenti di personale stabile e tassi previsti per il 2013, per classe dimensionale, produzione prevalente, attività secondaria e ripartizione territoriale	Pag. 50
Tavola 15	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, per ripartizione territoriale e tipo di produzione prevalente.	» 51
Tavola 16	Assunzioni di dipendenti stabili previste nel 2013 per tipo di contratto e motivazione, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale	» 52
Tavola 17	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, in complesso e di personale immigrato, per classe dimensionale e ripartizione territoriale	» 53
Tavola 18	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013 considerate di difficile reperimento, principali motivi della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale	» 54
Tavola 18.1	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013 considerate di difficile reperimento a causa del ridotto numero di candidati e motivi della difficoltà, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale.	» 55
Tavola 18.2	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013 considerate di difficile reperimento a causa dell'inadeguatezza dei candidati e motivi della difficoltà, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale.	» 56
Tavola 19	Assunzioni di dipendenti stabili previste dalle imprese per il 2013 considerate di difficile reperimento e azioni previste per trovare la figura ricercata, per classe dimensionale, produzione prevalente e ripartizione territoriale	» 57
Tavola 20	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, per grandi gruppi professionali, classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale.	» 58
Tavola 21	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, per raggruppamento professionale, principali figure e ripartizione territoriale.	» 59
Tavola 22	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, in complesso e di personale immigrato, per raggruppamento professionale.	» 60
Tavola 23	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, per raggruppamento professionale, principali figure e caratteristiche indicate dalle imprese	» 61
Tavola 24	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, per livello di istruzione e per grandi gruppi professionali	» 62
Tavola 25	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, per livello di istruzione, indirizzi formativi e principali caratteristiche	» 64

SEZIONE 3 **Le assunzioni di dipendenti stagionali previste dalle imprese agricole nel 2013: principali caratteristiche**

Tavola 26	Assunzioni stagionali previste dalle imprese, in totale e di personale immigrato - anni 2008-2013	» 67
Tavola 27	Assunzioni previste nel 2013 di personale stagionale, per trimestre di utilizzo prevalente, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale	» 68
Tavola 28	Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2013, per ripartizione territoriale e tipo di produzione prevalente	» 69
Tavola 29	Assunzioni stagionali e unità lavorative standard previste per il 2013, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente, eventuale attività secondaria e ripartizione territoriale	» 70
Tavola 30	Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2013, in complesso e di personale immigrato, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale	» 71
Tavola 31	Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2013 considerate di difficile reperimento, principali motivi della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale.	» 72
Tavola 32	Assunzioni di dipendenti stagionali previsti per il 2013, per grandi gruppi professionali, classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale	» 73



Tavola 33	Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2013, per raggruppamento professionale, principali figure e ripartizione territoriale	Pag. 74
Tavola 34	Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2013, in complesso e di personale immigrato, per raggruppamento professionale.	» 75
Tavola 35	Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2013 e giornate medie previste per raggruppamento professionale, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche. . . .	» 76
Tavola 36	Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2013, per livello di istruzione e per grandi gruppi professionali.	» 77

SEZIONE 4 **I movimenti occupazionali previsti dalle imprese agricole nel 2013: dati regionali**

Tavola 37	Imprese che assumeranno e che non assumeranno personale stabile nel 2013, secondo i motivi di non assunzione, per regione.	» 81
Tavola 38	Imprese che fanno ricorso a imprese contoterziste e a consulenti esterni, per classe dimensionale e regione	» 82
Tavola 39	Movimenti di personale stabile e tassi previsti nel 2013, per regione	» 83
Tavola 40	Assunzioni di dipendenti stabili previste nel 2013 per tipo di contratto e motivazione, per regione	» 84
Tavola 41	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, in complesso e di personale immigrato, per regione.	» 85
Tavola 42	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013 secondo le principali caratteristiche e per regione.	» 86
Tavola 43	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, per grandi gruppi professionali e per regione	» 87
Tavola 44	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, per livello di istruzione e per regione	» 88
Tavola 45	Assunzioni di dipendenti stagionali e unità lavorative standard previste per il 2013, per classe dimensionale e regione	» 89
Tavola 46	Assunzioni di dipendenti stagionali e saltuari previste per il 2013, per grandi gruppi professionali e per regione.	» 90
Tavola 47	Assunzioni di dipendenti stagionali e saltuari previste per il 2013, in complesso e di personale immigrato, per regione	» 91

SEZIONE 5 **Energia, utilizzo di fonti rinnovabili e tecnologie ambientali in agricoltura: le indicazioni delle imprese**

Tavola 48	Aziende che negli ultimi tre anni hanno ridotto il consumo di energia e di acqua per unità di prodotto e riduzioni significative dei consumi, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale	» 95
Tavola 49	Aziende che negli ultimi tre anni hanno utilizzato energia da fonti rinnovabili e fonte utilizzata, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale	» 96
Tavola 50	Distribuzione delle imprese agricole secondo l'evoluzione degli impieghi di sostanze inquinanti (fertilizzanti e prodotti fitosanitari) negli ultimi 3 anni, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale.	» 97
Tavola 51	Imprese secondo la modalità prevalente di recupero degli scarti di produzione e dei rifiuti, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale	» 98
Tavola 52	Aziende che nei prossimi tre anni prevedono di investire in tecnologie ambientali e finalità prevalente dell'investimento, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale. . . .	» 99
Tavola 53	Distribuzione delle imprese agricole secondo il prezzo dei propri prodotti di punta rispetto al prezzo medio di mercato, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale . . .	» 100
Tavola 53.1	Distribuzione delle imprese agricole con prezzo dei propri prodotti di punta superiore alla media, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale.	» 101
Tavola 53.2	Distribuzione delle imprese agricole con prezzo dei propri prodotti di punta inferiore alla media, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale	» 102



SEZIONE 1

Le previsioni
delle imprese agricole
nel 2013

Tavola 1 - Imprese con dipendenti secondo alcune caratteristiche*, per grandi settori - anni 2008-2012

	Valori % (quota su totale imprese)				
	2008	2009**	2010**	2011**	2012**
Imprese secondo l'andamento del fatturato					
Aumento elevato	4,6	2,3	2,6	2,9	2,5
Aumento moderato	11,4	8,2	10,8	12,2	11,3
Stabilità	52,5	42,4	50,0	50,1	58,8
Diminuzione moderata	16,4	18,6	20,9	20,2	16,6
Diminuzione elevata	15,1	28,5	15,7	14,7	10,8
Imprese esportatrici	9,5	13,1	9,7	8,8	10,3
Imprese con innovazioni di prodotto/servizi	5,3	7,4	4,0	5,4	4,7
Imprese secondo la modalità di vendita dei prodotti					
Vendita diretta	55,1	59,8	53,3	52,9	54,8
Vendita tramite strutture associative	33,2	30,4	34,2	36,9	35,7
Entrambe la modalità	11,7	9,8	12,5	10,2	9,5
Imprese con produzioni biologiche	15,1	24,3	17,6	16,7	14,1
Imprese che assumono dipendenti stabili	5,0	3,5	5,0	3,8	3,3
di cui: secondo la produzione prevalente					
Agricola	3,6	2,5	4,0	3,5	2,5
Zootecnica	5,5	5,4	7,2	5,1	3,6
Attività miste agricole e zootecniche	5,1	5,9	4,9	2,9	3,7
Servizi connessi all'agricoltura	17,2	9,6	11,7	6,0	10,4
Silvicoltura e attività boschive	11,4	8,7	14,7	7,2	9,4

*Dati rilevati a consuntivo e relativi al periodo precedente a quello dell'anno di rilevazione.

** Adozione della classificazione Ateco 2007, che prevede l'esclusione dal settore agricolo delle attività di manutenzione di parchi e giardini.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009-2013



Tavola 2 - Imprese che prevedono assunzioni di dipendenti stabili e stagionali nel 2013, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente ed eventuale attività secondaria (quota % sul totale)

	Dipendenti stabili				Personale stagionale			
	1-9 dip.*	10-49 dip.	50 dip. e oltre	Totale	1-9 dip.*	10-49 dip.	50 dip. e oltre	Totale
TOTALE	2,9	6,8	18,7	3,3	88,1	92,7	96,6	88,5

PRODUZIONE PREVALENTE

AGRICOLA	2,1	6,0	21,5	2,5	91,6	95,2	95,7	91,8
- coltivazioni di campo	2,0	4,7	24,5	2,4	89,2	94,0	92,1	89,5
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	3,6	11,3	--	4,7	81,2	92,2	98,9	82,6
- coltivazioni ad albero	2,1	6,3	17,3	2,4	94,5	97,2	99,6	94,7
ZOOTECNICA	3,3	9,2	--	3,6	80,8	86,2	98,1	81,3
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	3,2	9,7	84,6	3,7	81,6	90,3	100,0	82,0
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	10,7	8,0	15,1	10,4	65,4	87,3	97,4	70,7
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	9,3	11,1	--	9,4	71,0	82,2	97,4	72,5

EVENTUALE ATTIVITA' SECONDARIA

Agriturismo	3,0	--	--	3,1	84,1	96,6	--	85,1
Trasformazione e/o confezionamento	5,4	7,9	20,9	6,1	89,4	95,7	100,0	90,3
Vendita diretta	3,1	6,7	7,7	3,5	89,9	94,5	95,5	90,3
Noleggio macchine agricole	6,7	9,2	37,0	7,5	74,4	83,5	92,4	75,5
Altre attività connesse all'agricoltura	4,5	9,1	--	5,0	72,9	90,9	97,6	74,7
Nessuna attività secondaria	1,5	5,8	18,2	1,8	89,4	91,0	89,4	89,5

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Classe dimensionale calcolata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 2.1 - Imprese che prevedono assunzioni di dipendenti stabili nel 2013 secondo i motivi di assunzione, per tipo di produzione prevalente (quota % sul totale)

	Quota % imprese che assumono	Motivi di assunzione (valori %)*					
		Domanda in crescita o in ripresa/ piccolo prod.	Necessità di espandere le vendite/ nuove sedi-reparti (1)	Internalizzazione di lavoro esterno o precario (2)	Necessità di migliorare la qualità e l'efficienza aziendale	Sostituzione dipendenti in uscita o in matern. ecc.	Altri motivi (3)
TOTALE	3,3	26,5	1,0	4,0	23,5	27,3	19,9
PRODUZIONE PREVALENTE							
AGRICOLA	2,5	19,6	1,1	5,3	30,6	23,9	21,4
- coltivazioni di campo	2,4	30,5	0,0	2,5	29,3	31,9	7,7
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	4,7	3,3	1,1	26,4	13,0	48,0	12,3
- coltivazioni ad albero	2,4	14,4	2,1	3,1	35,5	12,3	34,4
ZOOTECNICA	3,6	11,5	2,5	4,8	11,5	51,5	20,5
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	3,7	2,5	0,4	1,1	28,4	57,4	12,4
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	10,4	48,5	0,6	0,0	14,2	22,7	17,2
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	9,4	68,7	0,0	6,2	0,7	4,0	21,1

*Alla domanda sulle motivazioni dell'assunzione potevano essere date una o due risposte, pertanto il totale delle risposte può superare il 100%.

(1) Necessità di espandere le vendite in Italia o all'estero - nuove aziende in espansione - apertura di nuove sedi o reparti.

(2) La figura richiesta svolgerà mansioni prima affidate a consulente esterno/coadiuvante; stabilizzazione della figura rispetto a una precedente forma contrattuale atipica/precaria.

(3) Sviluppo di nuovi prodotti e servizi; minore ricorso a fornitori esterni; altri motivi.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 3 - Distribuzione delle imprese secondo la presenza sui mercati esteri e secondo le innovazioni effettuate nel 2012, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (quota % sul totale)

	Presenza sui mercati esteri		Innovazioni nel corso del 2012	
	Imprese esportatrici	Imprese non esportatrici	Sviluppo di nuovi prodotti/servizi	
			SI	NO
TOTALE	10,3	89,7	4,7	95,3
CLASSE DIMENSIONALE (1)				
1-9 dipendenti	8,7	91,3	4,6	95,4
10-49 dipendenti	26,5	73,5	7,1	92,9
50 dipendenti e oltre	38,1	61,9	4,2	95,8
PRODUZIONE PREVALENTE				
AGRICOLA	11,0	89,0	4,9	95,1
- coltivazioni di campo	6,5	93,5	4,6	95,4
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	18,9	81,1	10,7	89,3
- coltivazioni ad albero	13,6	86,4	4,5	95,5
ZOOTECNICA	2,7	97,3	3,4	96,6
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	2,7	97,3	4,9	95,1
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	22,5	77,5	5,6	94,4
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	2,7	97,3	2,5	97,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	15,6	84,4	7,4	92,6
Nord Est	13,1	86,9	8,0	92,0
Centro	18,0	82,0	5,7	94,3
Sud e Isole	7,0	93,0	3,2	96,8

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 3.1 - Imprese che prevedono assunzioni di personale stabile nel 2013, secondo la presenza sui mercati esteri e secondo la presenza di innovazioni nel 2012, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (quota % sul totale)

	Imprese che prevedono assunzioni	Se imprese:		Se imprese:	
		esporta- trici	non esportatrici	Con sviluppo di nuovi prodotti/servizi	
				SI	NO
TOTALE	3,3	9,7	2,6	7,5	3,1
CLASSE DIMENSIONALE (1)					
1-9 dipendenti	2,9	9,0	2,3	7,3	2,7
10-49 dipendenti	6,8	9,2	6,0	8,1	6,7
50 dipendenti e oltre	18,7	27,1	13,5	21,8	18,5
PRODUZIONE PREVALENTE					
AGRICOLA	2,5	10,1	1,6	8,7	2,2
- coltivazioni di campo	2,4	9,3	1,9	6,4	2,2
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	4,7	9,0	3,6	3,2	4,8
- coltivazioni ad albero	2,4	10,6	1,1	12,1	1,9
ZOOTECNICA	3,6	1,5	3,7	0,0	3,8
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	3,7	3,0	3,7	6,4	3,6
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	10,4	9,2	10,8	0,9	11,0
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	9,4	11,5	9,3	12,2	9,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	7,6	10,2	7,1	6,2	7,7
Nord Est	5,9	13,1	4,8	10,4	5,5
Centro	4,2	9,0	3,1	5,7	4,1
Sud e Isole	1,7	8,1	1,2	6,9	1,5

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 4 - Distribuzione delle imprese secondo l'andamento del fatturato nel 2012, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (quota % sul totale)

	Andamento del fatturato nel corso del 2012 (variazione % sul 2011)*				
	Aumento elevato	Aumento moderato	Stabilità	Diminuzione moderata	Diminuzione elevata
TOTALE	2,5	11,3	58,8	16,6	10,8
CLASSE DIMENSIONALE (1)					
1-9 dipendenti	2,4	10,6	59,0	16,8	11,1
10-49 dipendenti	3,5	18,1	55,4	14,7	8,3
50 dipendenti e oltre	2,6	23,1	60,2	10,8	3,4
PRODUZIONE PREVALENTE					
AGRICOLA	2,3	10,8	58,6	16,7	11,6
- coltivazioni di campo	1,7	9,2	60,5	18,4	10,1
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	1,0	10,4	50,8	21,2	16,5
- coltivazioni ad albero	3,0	12,1	57,9	14,9	12,2
ZOOTECNICA	1,5	9,4	64,0	16,3	8,8
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	3,0	8,8	62,5	17,5	8,2
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	5,6	20,4	52,2	15,0	6,8
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	0,8	16,3	54,2	15,9	12,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	2,5	14,3	53,8	21,6	7,8
Nord Est	3,3	14,9	59,5	14,3	8,0
Centro	2,2	15,1	54,6	18,5	9,5
Sud e Isole	2,3	9,0	60,4	15,9	12,4

*Aumento elevato: oltre +15%; aumento moderato: +3/+15%; diminuzione moderata: -3/-15%; diminuzione elevata: oltre -15%.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 4.1 - Imprese che prevedono assunzioni di personale stabile nel 2013 secondo l'andamento del fatturato nel 2012, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che assumono					
	Se imprese con andamento del fatturato nel 2012 sul 2011*					
	Totale	Aumento elevato	Aumento moderato	Stabilità	Diminuzione moderata	Diminuzione elevata
TOTALE	3,3	4,8	8,6	2,8	2,8	1,1
CLASSE DIMENSIONALE (1)						
1-9 dipendenti	2,9	5,0	7,5	2,4	2,7	1,0
10-49 dipendenti	6,8	3,8	13,6	6,1	4,2	2,9
50 dipendenti e oltre	18,7	0,0	29,5	16,9	14,2	4,5
PRODUZIONE PREVALENTE						
AGRICOLA	2,5	3,2	6,2	2,4	1,8	0,5
- coltivazioni di campo	2,4	5,6	6,7	2,1	2,1	0,5
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	4,7	0,0	9,6	5,6	1,9	2,4
- coltivazioni ad albero	2,4	2,3	5,6	2,3	1,6	0,3
ZOOTECNICA	3,6	6,3	5,8	3,0	5,1	2,8
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	3,7	13,4	7,6	3,0	4,2	0,0
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	10,4	8,1	21,0	7,7	8,6	5,6
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	9,4	0,0	27,9	3,2	11,4	10,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	7,6	13,6	11,5	7,4	6,4	3,4
Nord Est	5,9	9,5	14,6	4,4	4,4	2,1
Centro	4,2	0,5	9,4	3,8	2,5	2,1
Sud e Isole	1,7	2,1	5,0	1,4	1,7	0,6

*Aumento elevato: oltre +15%; aumento moderato: +3/+15%; diminuzione moderata: -3/-15%; diminuzione elevata: oltre -15%.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 5 - Imprese che non assumeranno personale stabile nel 2013, secondo i motivi di non assunzione, e imprese che non assumeranno a causa di ostacoli per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	% imprese "che non assumeranno"	Organico al completo o sufficiente (a)	Eventuali assunzioni dipendono dall'acquisizione di nuove commesse	Motivi di non assunzione (valori %)				Altri motivi	% imprese "che assumeranno ma segnalano ostacoli"
				Presenza di lavoratori in esubero o in CIG	Eventi a carico dell'impresa (b)	Attualmente la domanda è in calo / incerta	Utilizzo prevalente di manodopera con contratto stagionale		
TOTALE	94,8	33,9	0,4	0,1	0,8	4,3	60,5	0,2	1,8
CLASSE DIMENSIONALE (1)									
1-9 dipendenti	95,2	33,0	0,4	0,1	0,8	4,4	61,3	0,2	1,9
10-49 dipendenti	92,3	43,9	0,4	0,2	0,6	3,7	51,3	0,0	0,9
50 dipendenti e oltre	81,2	51,7	0,4	0,0	0,3	1,1	46,5	0,0	0,2
PRODUZIONE PREVALENTE									
AGRICOLA	95,9	31,5	0,2	0,0	0,9	4,0	63,1	0,2	1,6
- coltivazioni di campo	95,9	34,9	0,2	0,0	0,7	5,5	58,1	0,5	1,7
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	92,8	38,3	0,6	0,4	0,5	11,0	49,2	0,2	2,5
- coltivazioni ad albero	96,3	28,1	0,1	0,0	1,1	2,2	68,5	0,0	1,4
ZOOTECNICA	92,7	40,4	0,2	0,0	0,0	3,8	55,5	0,0	3,7
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	93,6	39,9	0,9	0,5	0,3	5,1	53,3	0,0	2,7
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	87,9	45,1	2,2	0,3	0,6	5,3	46,5	0,0	1,7
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	89,9	46,2	0,2	0,0	1,3	10,5	41,8	0,0	0,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	89,7	55,4	0,8	0,4	0,3	5,3	37,7	0,1	2,7
Nord Est	92,6	39,1	0,5	0,1	0,1	3,7	56,1	0,3	1,5
Centro	94,3	41,8	0,9	0,1	0,4	5,9	50,6	0,3	1,5
Sud e Isole	96,5	27,3	0,1	0,0	1,1	3,9	67,4	0,1	1,8

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

(a) Dimensione attuale d'impresa adeguata alle aspettative - Dipendenti presenti in azienda sufficienti.

(b) Impresa in ristrutturazione/trasferimento, acquisizione da altra impresa, liquidazione, cessazione.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 6 - Imprese secondo la modalità di vendita dei prodotti, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (distribuzione %)

	Vendita diretta	Vendita tramite strutture associative	Entrambe le modalità
TOTALE	54,8	35,7	9,5
CLASSE DIMENSIONALE (1)			
1-9 dipendenti	53,7	36,8	9,5
10-49 dipendenti	66,1	24,2	9,7
50 dipendenti e oltre	73,1	19,3	7,6
PRODUZIONE PREVALENTE			
AGRICOLA	52,6	37,5	9,9
- coltivazioni di campo	49,1	40,7	10,2
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	85,5	6,2	8,2
- coltivazioni ad albero	51,8	38,4	9,8
ZOOTECNICA	56,6	34,2	9,2
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	53,0	36,3	10,8
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	70,5	23,6	5,9
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	82,1	14,9	3,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	61,5	30,1	8,3
Nord Est	44,2	46,3	9,5
Centro	58,6	31,0	10,5
Sud e Isole	55,4	35,1	9,5

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 7 - Imprese con produzioni biologiche, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (quota % sul totale)

	% imprese con produzioni biologiche			
	TOTALE	Classe dimensionale (1)		
		1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre
TOTALE	14,1	14,0	16,5	7,6
PRODUZIONE PREVALENTE				
AGRICOLA	15,1	14,8	19,9	9,7
- coltivazioni di campo	11,7	11,2	17,2	11,3
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	4,0	3,8	6,0	0,0
- coltivazioni ad albero	19,0	18,7	25,6	10,5
ZOOTECNICA	11,7	12,0	7,7	5,6
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	13,5	13,6	14,5	0,0
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	9,2	9,4	9,0	5,6
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	5,4	5,7	3,5	0,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	5,7	5,6	6,6	6,1
Nord Est	9,3	9,0	14,1	7,2
Centro	16,0	15,9	18,5	4,7
Sud e Isole	16,5	16,4	19,1	9,4

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 8 - Imprese che fanno ricorso a imprese contoterziste e consulenti esterni, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (quota % sul totale)

	% imprese che fanno ricorso a imprese contoterziste				% imprese che fanno ricorso a consulenti esterni (1)			
	Classe dimensionale (2)				Classe dimensionale (2)			
	TOTALE	1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre	TOTALE	1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre
TOTALE	31,9	31,5	36,7	30,0	74,0	72,9	85,6	93,4

PRODUZIONE PREVALENTE

AGRICOLA	31,5	30,9	39,6	37,6	71,6	70,5	84,3	95,7
- coltivazioni di campo	38,9	38,5	45,1	33,0	71,9	71,0	80,9	94,7
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	18,5	18,6	17,9	16,9	79,1	77,8	87,9	98,9
- coltivazioni ad albero	27,1	26,4	38,4	50,5	70,4	69,3	87,1	96,0
ZOOTECNICA	31,7	30,7	46,4	37,0	85,5	84,7	96,7	99,1
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	52,4	51,8	65,4	92,3	81,5	81,1	92,9	100,0
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	20,5	21,5	18,4	11,5	78,1	76,3	83,6	86,4
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	22,2	23,4	14,6	7,9	80,5	79,1	89,8	100,0

RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Nord Ovest	42,9	41,8	53,5	59,2	80,6	79,4	92,5	98,0
Nord Est	39,7	38,7	51,6	38,1	72,7	71,3	85,5	91,0
Centro	38,1	37,0	48,7	35,7	80,1	78,9	88,8	94,9
Sud e Isole	26,5	26,8	24,1	17,2	71,9	71,0	83,0	92,8

(1) I consulenti esterni cui normalmente ricorrono le aziende agricole sono, a titolo esemplificativo: agronomi, tecnici agrari, veterinari, informatici, commercialisti.

(2) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



SEZIONE 2

Le assunzioni di dipendenti stabili
previste dalle imprese agricole
nel 2013: principali caratteristiche

Tavola 9 - Movimenti di personale stabile e tassi previsti dalle imprese - anni 2008-2013

	Movimenti previsti (valori assoluti)*			Tassi previsti		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
2008	14.500	12.600	1.900	12,3	10,7	1,6
2009	9.300	9.700	-400	7,6	7,9	-0,3
2010**	6.300	6.900	-600	6,0	6,5	-0,5
2011**	11.500	11.200	300	8,1	7,8	0,2
2012**	9.200	9.300	-100	8,1	8,2	-0,1
2013**	9.200	10.900	-1.700	7,2	8,6	-1,3

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Escluse attività di manutenzione di parchi e giardini, non più comprese nel settore agricoltura.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008-2013

Tavola 10 - Assunzioni stabili previste dalle imprese per tipo di contratto - anni 2008-2013

	Totale assunzioni stabili (v.a.)*	Tipo di contratto (valori %)		
		Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altri contratti
2008	14.500	45,7	52,2	2,0
2009	9.300	38,1	58,4	3,5
2010**	6.300	44,0	52,6	3,4
2011**	11.500	26,3	72,2	1,5
2012**	9.200	37,1	59,8	3,1
2013**	9.200	24,9	73,7	1,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

**Escluse attività di manutenzione di parchi e giardini, non più comprese nel settore agricoltura.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008-2013



Tavola 11 - Assunzioni stabili previste dalle imprese di personale immigrato - anni 2008-2013

	Totale assunzioni stabili personale immigrato*			
	Minimo (v.a.)	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)	% su tot. assunzioni
2008	3.400	23,5	4.100	28,3
2009	2.600	28,5	3.400	36,7
2010**	1.700	27,3	2.200	34,3
2011**	2.600	22,8	3.400	29,7
2012**	2.100	22,9	3.000	32,6
2013**	2.700	29,1	3.900	42,2

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

** Adozione della classificazione Ateco 2007, che prevede l'esclusione dal settore agricolo delle attività di manutenzione di parchi e giardini.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008-2013

Tavola 12 - Assunzioni stabili previste dalle imprese per grandi gruppi professionali - anni 2008-2013 (1)

	Totale assunzioni stabili*	di cui (valori %):				
		professioni tecniche	impiegati e professioni commerciali	operai e agricoltori specializzati	conduttori impianti e macchine	personale non qualificato
2008	14.500	8,8	6,9	37,6	17,3	29,4
2009	9.300	11,0	9,8	47,7	11,7	19,8
2010**	6.300	14,7	4,0	52,6	16,2	12,5
2011**	11.500	8,2	10,8	34,0	15,4	31,5
2012**	9.200	6,8	19,7	52,3	13,9	7,3
2013**	9.200	6,8	18,0	38,0	14,7	22,6

(1) A causa della differente classificazione delle professioni, i valori 2008-2012 non sono perfettamente confrontabili con quelli del 2013.

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

** Adozione della classificazione Ateco 2007, che prevede l'esclusione dal settore agricolo delle attività di manutenzione di parchi e giardini.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008-2013



Tavola 13 - Assunzioni stabili previste dalle imprese per livello di istruzione - anni 2008-2013

	Totale assunzioni stabili*	Livello di istruzione segnalato		
		Laurea e diploma di scuola media superiore	Istruzione e qualifica professionale	Scuola dell'obbligo
2008	14.500	23,9	14,1	62,1
2009	9.300	25,9	8,9	65,2
2010**	6.300	31,6	4,6	63,8
2011**	11.500	31,8	13,7	54,5
2012**	9.200	27,5	10,7	61,7
2013**	9.200	28,9	19,6	51,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

**Escluse attività di manutenzione di parchi e giardini, non più comprese nel settore agricoltura.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008-2013



Tavola 14 - Movimenti di personale stabile e tassi previsti per il 2013, per classe dimensionale, produzione prevalente, attività secondaria e ripartizione territoriale (*)

	Movimenti previsti di dipendenti stabili nel 2013					
	Entrate		Uscite		Saldo	
	(v.a.)	Tasso di entrata	(v.a.)	Tasso di uscita	(v.a.)	Variazione %
TOTALE	9.200	7,2	10.900	8,6	-1.700	-1,3

CLASSE DIMENSIONALE (1)

1-9 dipendenti	7.400	14,2	8.800	16,9	-1.400	-2,6
10-49 dipendenti	1.000	2,1	1.300	2,8	-400	-0,8
50 dipendenti e oltre	800	2,9	800	2,9	0	0,1

PRODUZIONE PREVALENTE

AGRICOLA	5.500	7,9	6.800	9,6	-1.300	-1,8
- coltivazioni di campo	1.600	5,0	2.300	7,1	-700	-2,1
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	500	4,8	800	7,9	-300	-3,1
- coltivazioni ad albero	3.400	12,2	3.700	13,2	-300	-1,0
ZOOTECNICA	700	3,4	900	4,7	-300	-1,3
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	400	4,9	400	6,0	-100	-1,1
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	2.100	8,7	1.900	8,2	100	0,5
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	600	9,8	900	13,3	-200	-3,5

EVENTUALE ATTIVITA' SECONDARIA

Agriturismo	200	6,2	500	12,9	-200	-6,7
Trasformazione e/o confezionamento	3.500	10,3	3.400	10,0	100	0,3
Vendita diretta	1.800	5,2	2.400	7,0	-600	-1,7
Noleggio macchine agricole	1.600	11,1	1.700	11,7	-100	-0,5
Altre attività connesse all'agricoltura	400	6,3	600	8,9	-200	-2,6
Nessuna attività secondaria	1.700	4,9	2.400	7,0	-700	-2,1

RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Nord Ovest	2.200	6,9	2.500	8,1	-400	-1,3
Nord Est	3.100	8,9	3.100	8,8	0	0,1
Centro	1.600	5,4	2.200	7,7	-700	-2,3
Sud e Isole	2.400	7,4	3.100	9,5	-700	-2,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 15 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, per ripartizione territoriale e tipo di produzione prevalente

	Totale assun- zioni sta- bili 2013 (v.a.)*	Valori assoluti*				Valori %			
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
TOTALE	9.200	2.200	3.100	1.600	2.400	23,3	33,8	16,9	26,0
PRODUZIONE PREVALENTE									
AGRICOLA	5.500	1.000	2.000	800	1.700	18,9	37,1	13,8	30,2
- coltivazioni di campo	1.600	300	400	200	700	20,5	22,3	15,5	41,7
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	500	200	--	100	100	49,9	--	28,8	14,4
- coltivazioni ad albero	3.400	500	1.700	400	900	13,9	48,1	10,9	27,1
ZOOTECNICA	700	400	200	--	100	63,2	23,7	--	9,7
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	400	200	100	100	--	45,6	17,5	23,9	--
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	2.100	500	700	400	500	23,0	33,2	17,5	26,3
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	600	--	200	300	100	--	26,8	51,5	14,0

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 16 - Assunzioni di dipendenti stabili previste nel 2013 per tipo di contratto e motivazione, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale

	Totale assunzioni stabili 2013 (v.a.)*	Contratti a tempo inde- terminato	Contr.a tempo det. finalizzati alla prova di nuovo person.	di cui (valori %)			Altri contratti
				Contratti di apprendi- stato e di inse- rimento	Contr. a tempo det. finalizzati alla sostituz. temporanea di personale**	Contr. a tempo det. finalizzati alla copertura di un picco di attività	
TOTALE	9.200	24,9	11,2	1,4	3,4	59,1	--
CLASSE DIMENSIONALE (1)							
1-9 dipendenti	7.400	23,0	10,8	1,5	3,4	61,4	--
10-49 dipendenti	1.000	36,1	11,9	--	5,4	45,1	--
50 dipendenti e oltre	800	29,1	13,2	--	--	55,1	--
PRODUZIONE PREVALENTE							
AGRICOLA	5.500	23,0	12,5	1,1	3,7	59,6	--
- coltivazioni di campo	1.600	44,2	26,6	--	--	26,8	--
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	500	46,5	--	--	--	37,8	--
- coltivazioni ad albero	3.400	10,0	6,5	1,6	4,2	77,7	--
ZOOTECNICA	700	33,6	27,8	--	--	27,7	--
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	400	52,5	18,3	--	--	22,2	--
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	2.100	27,8	3,3	--	2,6	65,5	--
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	600	--	--	--	--	88,5	--
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	2.200	44,8	12,4	--	3,5	37,2	--
Nord Est	3.100	13,2	8,2	--	4,1	73,9	--
Centro	1.600	12,3	12,8	--	--	70,1	--
Sud e Isole	2.400	30,3	12,9	--	3,4	52,4	--

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Per maternità, aspettativa, ferie, malattia.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 17 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, in complesso e di personale immigrato, per classe dimensionale e ripartizione territoriale (*)

	Totale assunzioni stabili 2013 (v.a.)	di cui immigrati			
		Minimo (v.a.)	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)	% su tot. assunzioni
TOTALE	9.200	2.700	29,1	3.900	42,2
CLASSE DIMENSIONALE (1)					
1-9 dipendenti	7.400	2.300	31,2	3.300	44,7
10-49 dipendenti	1.000	200	26,0	300	29,5
50 dipendenti e oltre	800	100	14,4	300	34,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	2.200	700	30,4	800	38,4
Nord Est	3.100	1.100	35,5	1.700	55,4
Centro	1.600	600	36,2	900	56,1
Sud e Isole	2.400	400	15,2	500	19,3

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2013



Tavola 18 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013 considerate di difficile reperimento, principali motivi della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è preva- lentemente imputabile a: (valori %)		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2013 (v.a.)*	% su totale assunzioni	Ridotto numero di candidati	Inadeguatezza dei candidati	
TOTALE	1.300	14,4	63,6	36,4	2,4
CLASSE DIMENSIONALE (1)					
1-9 dipendenti	1.000	13,3	62,1	37,9	2,5
10-49 dipendenti	100	10,6	43,6	56,4	3,9
50 dipendenti e oltre	200	29,3	78,0	22,0	1,4
PRODUZIONE PREVALENTE					
AGRICOLA	400	6,8	51,3	48,7	4,8
- coltivazioni di campo	200	12,2	79,4	20,6	1,7
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	--	--	--	--	4,6
- coltivazioni ad albero	200	4,4	23,2	76,8	8,8
ZOOTECNICA	--	--	--	--	3,5
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	100	23,3	78,6	21,4	3,6
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	600	28,9	89,2	10,8	1,2
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	200	38,6	14,3	85,7	1,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	100	3,6	48,1	51,9	4,7
Nord Est	500	16,9	72,1	27,9	1,9
Centro	300	21,4	27,6	72,4	2,4
Sud e Isole	400	16,4	85,8	14,2	2,6

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 18.1 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013 considerate di difficile reperimento a causa del ridotto numero di candidati e motivi della difficoltà, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale

	Assunzioni considerate di difficile reperimento per il ridotto numero di candidati		Motivi della difficoltà di reperimento: (valori %)				
	Totale 2013 (v.a.)*	% su totale assunzioni	poche persone esercitano la professione o sono interessate a esercitarla	manca di strutture formative	figura molto richiesta e per la quale c'è concorrenza tra le imprese	professione nuova	altri motivi
TOTALE	800	9,2	95,7	0,5	0,0	0,0	3,8
CLASSE DIMENSIONALE (1)							
1-9 dipendenti	600	8,2	94,4	0,7	0,0	0,0	4,9
10-49 dipendenti	--	--	--	--	--	--	--
50 dipendenti e oltre	200	22,8	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PRODUZIONE PREVALENTE							
AGRICOLA	200	3,5	97,9	2,1	0,0	0,0	0,0
- coltivazioni di campo	200	9,7	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	--	--	--	--	--	--	--
- coltivazioni ad albero	--	--	--	--	--	--	--
ZOOTECNICA	--	--	--	--	--	--	--
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	100	18,3	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	500	25,8	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	--	--	--	--	--	--	--
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	--	--	--	--	--	--	--
Nord Est	400	12,2	91,6	0,0	0,0	0,0	8,4
Centro	100	5,9	95,7	4,3	0,0	0,0	0,0
Sud e Isole	300	14,1	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 18.2 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013 considerate di difficile reperimento a causa dell'inadeguatezza dei candidati e motivi della difficoltà, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale

	Assunzioni considerate di difficile reperimento per l'inadeguatezza dei candidati		Motivi della difficoltà di reperimento: (valori %)				
	Totale 2013 (v.a.)*	% su totale assunzioni	mancanza di un'adeguata formazione/preparazione	mancanza della necessaria esperienza	mancanza delle caratteristiche personali adeguate allo svolgimento della professione	i candidati hanno aspettative superiori o diverse da ciò che viene loro offerto	altri motivi
TOTALE	500	5,2	56,6	15,9	25,4	2,1	0,0
CLASSE DIMENSIONALE (1)							
1-9 dipendenti	400	5,0	63,0	13,1	22,3	1,6	0,0
10-49 dipendenti	100	6,0	43,9	26,3	22,8	7,0	0,0
50 dipendenti e oltre	100	6,5	25,9	24,1	50,0	0,0	0,0
PRODUZIONE PREVALENTE							
AGRICOLA	200	3,3	33,1	32,6	34,3	0,0	0,0
- coltivazioni di campo	--	--	--	--	--	--	--
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	--	--	--	--	--	--	--
- coltivazioni ad albero	100	3,4	29,3	30,2	40,5	0,0	0,0
ZOOTECNICA	--	--	--	--	--	--	--
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	--	--	--	--	--	--	--
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	100	3,1	20,3	26,6	53,1	0,0	0,0
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	200	33,1	95,7	0,0	4,3	0,0	0,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	--	--	--	--	--	--	--
Nord Est	100	4,7	52,4	10,9	34,7	2,0	0,0
Centro	200	15,5	74,3	11,2	12,9	1,7	0,0
Sud e Isole	100	2,3	25,0	3,6	71,4	0,0	0,0

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 19 - Assunzioni di dipendenti stabili previste dalle imprese per il 2013 considerate di difficile reperimento e azioni previste per trovare la figura ricercata, per classe dimensionale, produzione prevalente e ripartizione territoriale

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		Azioni previste per trovare la figura ricercata (valori %)**				altro
	Totale 2013 (v.a.)*	% su totale assunzioni	offerta di una retribuzione superiore alla media o di altri incentivi	ricerca della figura in altre province	si assumerà una figura con competenze simili da formare in azienda	si utilizzeranno modalità di ricerca non seguite in precedenza	
TOTALE	1.300	14,4	0,5	3,6	19,6	75,7	1,1
CLASSE DIMENSIONALE (1)							
1-9 dipendenti	1.000	13,3	0,0	4,3	18,5	77,1	0,2
10-49 dipendenti	100	10,6	5,9	5,9	39,6	48,5	5,9
50 dipendenti e oltre	200	29,3	0,4	0,0	15,9	81,2	2,4
PRODUZIONE PREVALENTE							
AGRICOLA	400	6,8	0,0	3,2	43,5	49,5	3,8
- coltivazioni di campo	200	12,2	0,0	0,5	20,6	78,9	0,0
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	--	--	--	--	--	--	--
- coltivazioni ad albero	200	4,4	0,0	6,6	72,8	20,5	0,0
ZOOTECNICA	--	--	--	--	--	--	--
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	100	23,3	7,1	0,0	8,3	91,7	0,0
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	600	28,9	0,2	0,7	9,1	90,1	0,0
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	200	38,6	0,0	13,1	3,7	83,3	0,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	100	3,6	7,8	1,3	36,4	45,5	16,9
Nord Est	500	16,9	0,2	6,1	22,8	71,0	0,0
Centro	300	21,4	0,0	1,2	18,6	80,2	0,0
Sud e Isole	400	16,4	0,0	2,8	12,9	84,0	0,3

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**A questa domanda potevano essere date una o due risposte, pertanto il totale delle risposte può superare il 100%.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 20 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, per grandi gruppi professionali, classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale

	Totale assunzioni stabili 2013 (v.a.)*	di cui (valori %):				
		professioni tecniche	impiegati e professioni commerciali	operai e agricoltori specializzati	conduttori impianti e macchine	personale non qualificato
TOTALE	9.200	6,8	18,0	38,0	14,7	22,6
CLASSE DIMENSIONALE (1)						
1-9 dipendenti	7.400	5,1	17,9	40,4	13,9	22,7
10-49 dipendenti	1.000	14,3	18,6	30,8	13,7	22,6
50 dipendenti e oltre	800	12,7	18,2	24,0	23,3	21,8
PRODUZIONE PREVALENTE						
AGRICOLA	5.500	5,2	22,1	41,6	10,4	20,7
- coltivazioni di campo	1.600	7,4	30,1	34,2	18,8	9,5
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	500	5,9	9,5	46,5	4,9	33,2
- coltivazioni ad albero	3.400	4,1	20,2	44,4	7,3	24,1
ZOOTECNICA	700	4,0	20,8	26,5	14,9	33,8
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	400	10,0	12,5	37,8	7,8	31,9
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	2.100	12,0	12,6	20,6	27,8	26,9
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	600	4,3	--	74,3	13,4	8,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	2.200	8,5	14,2	13,9	18,1	45,3
Nord Est	3.100	2,6	21,5	51,3	15,6	9,0
Centro	1.600	6,4	28,7	38,3	9,1	17,4
Sud e Isole	2.400	10,7	10,0	42,0	14,2	23,2

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 21 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, per raggruppamento professionale, principali figure e ripartizione territoriale (*)

	Totale assunzioni stabili 2013 (v.a.)	Ripartizione territoriale			
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
TOTALE	9.200	2.200	3.100	1.600	2.400
Professioni tecniche	200	100	100	--	--
Tecnico dell'organizzazione del lavoro	100	100	--	--	--
Agronomo	--	--	--	--	--
Altre professioni	100	--	--	--	--
Addetti alla coltivazione di prodotti agricoli e alla zootecnia	5.700	1.300	2.000	800	1.600
Potatore	1.100	--	1.000	--	--
Conducente di trattore agricolo	600	300	200	100	100
Giardiniere	500	--	200	100	200
Bracciante agricolo	500	300	--	--	200
Addetto alla manutenzione di aree verdi	300	--	200	--	100
Ortofrutticoltore	300	--	--	--	300
Viticoltore	300	--	--	--	200
Boscaiolo	300	--	100	200	--
Addetto coltivazioni agricole miste o non specificate	200	--	--	100	100
Raccogliatore a mano di prodotti agricoli	200	100	100	--	--
Addetto al bestiame	200	100	--	--	--
Orticoltore	100	--	--	--	100
Vivaista	100	--	--	--	100
Allevatore e agricoltore (attività mista)	100	--	100	--	--
Altre professioni	800	300	200	100	200
Addetti alla cernita e confezionamento di prodotti agricoli	400	--	200	--	100
Confezionatore prodotti ortofrutticoli	300	--	200	--	100
Confezionatore prodotto finale	100	--	--	--	--
Altre professioni	--	--	--	--	--
Addetti alla trasformazione di prodotti agricoli	500	200	100	--	100
Imbottigliatore a mano	200	200	--	--	--
Addetto all'imbottigliamento	100	--	--	--	100
Altre professioni	200	--	100	--	100
Professioni commerciali ed amministrative	1.600	300	700	200	400
Magazziniere	400	--	400	100	--
Addetto vendita diretta (aziende agricole)	300	100	100	--	--
Altre professioni	900	200	200	100	400
Addetti logistica, trasporti e altri servizi	200	100	--	--	100
Addetto ai servizi di pulizia	100	--	--	--	100
Autista di camion	100	--	--	--	--
Confezionatore di poltrone e divani	--	--	--	--	--
Altre professioni	--	--	--	--	--
Addetti imprese agrituristiche	700	100	--	500	100
Cameriere	300	--	--	200	100
Altre professioni	400	100	--	300	--

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2013



Tavola 22 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, in complesso e di personale immigrato, per raggruppamento professionale (*)

	Totale assunzioni stabili 2013 (v.a.)	di cui immigrati			
		Minimo (v.a.)	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)	% su tot. assunzioni
TOTALE	9.200	2.700	29,1	3.900	42,2
Professioni tecniche	200	--	--	--	--
Tecnico dell'organizzazione del lavoro	100	--	--	--	--
Agronomo	--	--	--	--	--
Altre professioni	100	--	--	--	--
Addetti alla coltivazione di prodotti agricoli e alla zootecnia	5.700	2.100	37,0	2.800	49,2
Potatore	1.100	800	71,7	1.000	93,3
Conducente di trattore agricolo	600	--	--	--	--
Giardiniera	500	100	21,2	200	29,2
Bracciante agricolo	500	200	31,1	300	57,4
Addetto alla manutenzione di aree verdi	300	100	21,9	200	44,7
Ortofrutticoltore	300	--	--	--	--
Viticoltore	300	100	33,9	100	33,9
Boscaiolo	300	100	52,7	200	77,7
Addetto coltivazioni agricole miste o non specificate	200	100	30,8	100	51,3
Raccoglitori a mano di prodotti agricoli	200	100	43,2	100	53,7
Addetto al bestiame	200	100	81,4	100	81,4
Orticoltore	100	100	66,2	100	97,9
Vivaista	100	--	--	100	41,8
Allevatore e agricoltore (attività mista)	100	--	--	--	--
Altre professioni	800	300	38,4	300	40,7
Addetti alla cernita e confezionamento di prodotti agricoli	400	200	42,7	400	99,7
Confezionatore prodotti ortofrutticoli	300	100	33,4	300	99,7
Confezionatore prodotto finale	100	100	100,0	100	100,0
Altre professioni	--	--	--	--	--
Addetti alla trasformazione di prodotti agricoli	500	--	--	--	--
Imbottigliatore a mano	200	--	--	--	--
Addetto all'imbottigliamento	100	--	--	--	--
Altre professioni	200	--	--	--	--
Professioni commerciali ed amministrative	1.600	300	16,3	400	25,1
Magazziniere	400	200	54,9	400	86,8
Addetto vendita diretta (aziende agricole)	300	--	--	--	--
Altre professioni	900	--	--	--	--
Addetti logistica, trasporti e altri servizi	200	--	--	--	--
Addetto ai servizi di pulizia	100	--	--	--	--
Autista di camion	100	--	--	--	--
Confezionatore di poltrone e divani	--	--	--	--	--
Altre professioni	--	--	--	--	--
Addetti imprese agrituristiche	700	100	17,3	300	38,9
Cameriere	300	100	18,3	100	39,9
Altre professioni	400	100	16,5	100	38,2

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2013



Tavola 23 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, per raggruppamento professionale, principali figure e caratteristiche indicate dalle imprese

	Totale assunzioni stabili 2013 (v.a.)*	di cui (valori %):			
		a tempo indeter- minato	senza espe- rienza	di difficile reperi- mento	necessità di ulteriore formazione
TOTALE	9.200	24,9	46,9	14,4	58,0
Professioni tecniche	200	54,4	8,2	1,0	48,2
Tecnico dell'organizzazione del lavoro	100	44,1	--	--	44,1
Agronomo	--	--	--	--	--
Altre professioni	100	74,7	16,2	2,0	35,4
Addetti alla coltivazione di prodotti agricoli e alla zootecnia	5.700	24,2	48,8	21,3	59,3
Potatore	1.100	2,0	94,6	--	92,4
Conducente di trattore agricolo	600	72,6	15,0	10,5	72,1
Giardiniere	500	--	0,9	69,3	29,0
Bracciante agricolo	500	--	41,3	4,8	63,7
Addetto alla manutenzione di aree verdi	300	40,4	14,6	51,8	79,2
Ortofrutticoltore	300	100,0	100,0	--	100,0
Viticoltore	300	20,7	61,8	10,0	34,3
Boscaiolo	300	1,1	--	77,7	96,6
Addetto coltivazioni agricole miste o non specificate	200	24,6	75,8	25,0	29,2
Raccogliatore a mano di prodotti agricoli	200	28,2	99,6	--	45,8
Addetto al bestiame	200	21,5	25,4	19,2	24,9
Orticoltore	100	7,7	92,3	92,3	--
Vivaista	100	49,6	17,7	11,3	31,9
Allevatore e agricoltore (attività mista)	100	--	--	--	--
Altre professioni	800	23,2	47,0	12,6	39,1
Addetti alla cernita e confezionamento di prodotti agricoli	400	14,0	14,2	--	100,0
Confezionatore prodotti ortofrutticoli	300	--	0,3	--	100,0
Confezionatore prodotto finale	100	100,0	100,0	--	100,0
Altre professioni	--	--	--	--	--
Addetti alla trasformazione di prodotti agricoli	500	62,6	26,4	10,8	54,1
Imbottigliatore a mano	200	100,0	--	--	--
Addetto all'imbottigliamento	100	46,4	53,6	--	100,0
Altre professioni	200	34,8	37,6	27,1	82,3
Professioni commerciali ed amministrative	1.600	22,0	56,9	2,5	57,4
Magazziniere	400	--	86,8	0,9	24,3
Addetto vendita diretta (aziende agricole)	300	26,1	74,3	3,6	55,7
Altre professioni	900	31,9	36,1	3,1	74,7
Addetti logistica, trasporti e altri servizi	200	28,2	49,3	0,9	73,2
Addetto ai servizi di pulizia	100	21,5	79,3	--	61,2
Autista di camion	100	32,9	1,3	1,3	97,4
Confezionatore di poltrone e divani	--	--	--	--	--
Altre professioni	--	--	--	--	--
Addetti imprese agrituristiche	700	8,1	48,3	2,9	25,3
Cameriere	300	3,2	94,6	3,2	42,1
Altre professioni	400	11,6	15,0	2,6	13,2

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2013



Tavola 24 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, per livello di istruzione e per grandi gruppi professionali

	Totale assunzioni stabili 2013 (v.a.)*	di cui (valori %):		
		Laurea o diploma di scuola media superiore	Istruzione e qualifica professionale	Scuola dell'obbligo
TOTALE	9.200	28,9	19,6	51,5
Impiegati, professioni commerciali e tecnici	2.300	66,8	24,5	8,7
Professioni tecniche	600	98,2	1,8	--
Impiegati e professioni commerciali	1.700	55,0	33,1	11,9
Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine	4.900	20,2	21,0	58,8
Operai e agricoltori specializzati	3.500	17,5	19,0	63,6
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	1.400	27,3	26,1	46,6
Personale non qualificato	2.100	7,7	11,0	81,3
di cui in IMPRESE AGRICOLE	5.500	29,7	12,4	57,9
Impiegati, professioni commerciali e tecnici	1.500	65,3	24,2	10,4
Professioni tecniche	300	96,5	3,5	--
Impiegati e professioni commerciali	1.200	58,0	29,1	12,9
Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine	2.900	21,2	9,7	69,1
Operai e agricoltori specializzati	2.300	21,4	11,1	67,5
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	600	20,2	4,4	75,4
Personale non qualificato	1.100	3,9	3,7	92,4
di cui in IMPRESE ZOOTECNICHE	700	44,8	13,8	41,4
Impiegati, professioni commerciali e tecnici	200	68,9	28,7	2,4
Professioni tecniche	--	--	--	--
Impiegati e professioni commerciali	100	62,9	34,3	2,9
Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine	300	37,4	14,7	47,8
Operai e agricoltori specializzati	200	19,7	22,5	57,9
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	100	69,0	1,0	30,0
Personale non qualificato	200	36,1	1,8	62,1
di cui in ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	400	24,2	11,9	63,9
Impiegati, professioni commerciali e tecnici	100	60,5	1,2	38,3
Professioni tecniche	--	--	--	--
Impiegati e professioni commerciali	--	--	--	--

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2013



(segue) **Tavola 24 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, per livello di istruzione e per grandi gruppi professionali**

	Totale assunzioni stabili 2013 (v.a.)*	di cui (valori %):		
		Laurea o diploma di scuola media superiore	Istruzione e qualifica professionale	Scuola dell'obbligo
Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine	200	18,3	5,5	76,2
Operai e agricoltori specializzati	100	22,1	--	77,9
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	--	--	--	--
Personale non qualificato	100	7,0	28,7	64,3
di cui in SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	2.100	26,6	48,1	25,3
Impiegati, professioni commerciali e tecnici	500	70,0	28,9	1,2
Professioni tecniche	200	100,0	--	--
Impiegati e professioni commerciali	300	41,3	56,4	2,3
Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine	1.000	19,3	69,5	11,2
Operai e agricoltori specializzati	400	1,7	87,7	10,6
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	600	32,5	56,0	11,6
Personale non qualificato	600	--	27,1	72,9
di cui in SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	600	15,9	0,2	83,9
Impiegati, professioni commerciali e tecnici	--	--	--	--
Professioni tecniche	--	--	--	--
Impiegati e professioni commerciali	--	--	--	--
Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine	600	8,6	--	91,4
Operai e agricoltori specializzati	500	10,2	--	89,8
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	100	--	--	100,0
Personale non qualificato	100	52,9	--	47,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2013



Tavola 25 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, per livello di istruzione, indirizzi formativi e principali caratteristiche

	Totale assunzioni stabili 2013 (v.a.)*	di cui (valori %):				
		con necessità di ulteriore formazione**	previsto solo affiancamento a personale interno	di difficile reperimento	senza esperienza	richiesta conoscenza informatica
TOTALE	9.200	58,0	44,4	14,4	46,8	18,6
LIVELLO UNIVERSITARIO	100	63,9	34,0	1,4	31,9	72,2
Gruppo agrario-alimentare	100	65,0	12,5	1,3	0,0	50,0
Gruppo tecnico-ingegneristico	--	--	--	--	--	--
Altri indirizzi	100	62,5	60,9	1,6	71,9	100,0
LIVELLO SECONDARIO - DIPLOMA	2.500	69,2	56,5	6,0	43,9	40,6
Indirizzo agrario-alimentare	600	57,4	47,0	10,0	16,5	8,5
Indirizzo amministrativo-commerciale	1.100	73,1	54,2	3,1	49,2	76,5
Altri indirizzi	800	72,9	66,2	6,7	57,2	18,5
LIVELLO QUALIFICA PROFESSIONALE	1.800	34,4	16,8	29,3	31,5	20,7
Indirizzo agrario-alimentare	900	28,2	28,2	56,8	27,1	0,3
Indirizzo tecnico-industriale	600	52,8	2,7	0,2	47,2	49,8
Indirizzo amministrativo-commerciale	100	12,5	12,5	0,0	17,9	98,2
Altri indirizzi	200	9,1	9,1	0,0	3,8	0,0
LIVELLO SCUOLA DELL'OBBLIGO	4.700	60,9	48,9	13,7	54,7	4,4

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Compreso affiancamento a personale interno.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



SEZIONE 3

Le assunzioni
di dipendenti stagionali*
previste dalle imprese agricole
nel 2013: principali caratteristiche

*Tra i dipendenti stagionali sono compresi anche i lavoratori saltuari, impiegati in azienda per un numero di giornate lavorative inferiore alle 150 con periodicità irregolare

Tavola 26 - Assunzioni stagionali previste dalle imprese, in totale e di personale immigrato - anni 2008-2013

	Totale assunzioni stagionali (v.a.)*	di cui assunzioni di personale immigrato			
		Minimo (v.a.)	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)	% su tot. assunzioni
2008	433.900	75.000	17,3	152.100	35,1
2009	414.800	86.500	20,9	161.500	38,9
2010**	420.000	89.600	21,3	162.600	38,7
2011**	493.500	127.700	25,9	224.300	45,5
2012**	542.900	142.100	26,2	240.200	44,3
2013**	531.700	147.500	27,7	264.000	49,7

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

** Adozione della classificazione Ateco 2007, che prevede l'esclusione dal settore agricolo delle attività di manutenzione di parchi e giardini.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008-2013



Tavola 27 - Assunzioni previste nel 2013 di personale stagionale, per trimestre di utilizzo prevalente, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale

	Stagionali previsti 2013 (v.a.)*	di cui (valori %):			
		Per trimestre di utilizzo prevalente			
		1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
TOTALE	531.700	13,8	25,5	36,2	24,5
CLASSE DIMENSIONALE (1)					
1-9 dipendenti	407.400	13,7	25,4	35,6	25,2
10-49 dipendenti	79.000	13,2	26,4	43,1	17,3
50 dipendenti e oltre	45.200	20,7	25,1	43,6	10,5
PRODUZIONE PREVALENTE					
AGRICOLA	406.200	11,9	25,0	35,1	28,1
- coltivazioni di campo	150.600	11,3	33,4	39,1	16,1
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	18.900	22,6	51,5	20,1	5,9
- coltivazioni ad albero	236.600	11,2	16,1	33,5	39,1
ZOOTECNICA	23.000	25,8	24,3	43,2	6,8
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	17.000	13,4	33,5	38,1	15,0
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	76.600	22,5	28,1	35,9	13,5
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	9.000	19,5	24,3	49,1	7,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	37.100	14,0	32,5	45,7	7,8
Nord Est	93.700	9,7	20,8	51,7	17,9
Centro	57.800	16,1	32,7	35,2	15,9
Sud e Isole	343.100	14,3	24,4	31,7	29,7

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 28 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2013, per ripartizione territoriale e tipo di produzione prevalente (valori assoluti e percentuali)

	Stagionali previsti 2013 (v.a.)*	Valori assoluti*				distribuzione %			
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
TOTALE	531.700	37.100	93.700	57.800	343.100	7,0	17,6	10,9	64,5
PRODUZIONE PREVALENTE									
AGRICOLA	406.200	25.400	72.100	45.300	263.300	6,2	17,8	11,2	64,8
- coltivazioni di campo	150.600	10.200	24.200	21.200	95.100	6,8	16,1	14,1	63,1
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	18.900	2.500	3.400	3.600	9.500	13,0	17,9	19,0	50,0
- coltivazioni ad albero	236.600	12.700	44.500	20.600	158.800	5,4	18,8	8,7	67,1
ZOOTECNICA	23.000	3.200	5.500	2.500	11.800	13,8	24,1	10,7	51,4
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	17.000	1.800	2.700	2.000	10.400	10,8	16,1	12,0	61,0
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	76.600	5.800	12.000	5.700	53.100	7,6	15,7	7,4	69,3
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	9.000	900	1.300	2.300	4.500	9,9	14,0	25,6	50,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 29 - Assunzioni stagionali e unità lavorative standard previste per il 2013, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente, eventuale attività secondaria e ripartizione territoriale (*)

	Stagionali		Distribuzione stagionali per classe dimensionale (1)					
	Totale assunzioni (v.a.)	Unità lavorative standard (2)	1-9 dip.		10-49 dip.		50 dip. e oltre	
			Ass. (v.a.)	U.I.s.	Ass. (v.a.)	U.I.s.	Ass. (v.a.)	U.I.s.
TOTALE	531.700	337.300	407.400	249.200	79.000	54.100	45.200	34.000
PRODUZIONE PREVALENTE								
AGRICOLA	406.200	243.500	326.500	190.500	58.700	39.300	21.000	13.700
- coltivazioni di campo	150.600	106.700	117.800	83.200	21.100	15.900	11.700	7.600
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	18.900	14.800	13.800	10.700	3.600	2.900	1.500	1.200
- coltivazioni ad albero	236.600	122.000	194.900	96.600	33.900	20.400	7.700	4.900
ZOOTECNICA	23.000	19.000	19.100	15.400	2.500	2.100	1.400	1.600
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	17.000	13.100	15.600	11.800	1.000	900	400	400
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	76.600	54.500	39.400	26.200	15.500	10.600	21.600	17.700
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	9.000	7.200	6.800	5.400	1.400	1.200	800	600
EVENTUALE ATTIVITA' SECONDARIA								
Agriturismo	11.800	7.400	10.000	6.200	1.400	800	400	400
Trasformazione e/o confezionamento	140.100	90.600	86.000	51.600	25.100	17.000	28.900	22.100
Vendita diretta	125.900	82.700	97.100	62.100	21.600	14.800	7.200	5.700
Noleggio macchine agricole	27.000	18.000	20.000	12.700	4.600	3.200	2.400	2.100
Altre attività connesse all'agricoltura	13.100	7.900	9.600	5.600	2.600	1.600	800	600
Nessuna attività secondaria	213.900	130.800	184.600	111.000	23.800	16.600	5.500	3.200
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	37.100	24.700	30.000	19.500	5.300	3.900	1.800	1.300
Nord Est	93.700	55.300	70.800	36.900	13.700	9.800	9.200	8.600
Centro	57.800	38.400	43.600	27.600	9.900	7.200	4.300	3.600
Sud e Isole	343.100	218.900	263.000	165.300	50.100	33.200	30.000	20.500

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

(2) L'unità lavorativa standard (u.l.s.) è data dal rapporto tra il n° delle giornate complessive degli stagionali e il n° delle giornate lavorative standard (posto convenzionalmente uguale a 150).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 30 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2013, in complesso e di personale immigrato, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (*)

	Stagionali previsti 2013 (v.a.)	di cui immigrati			
		Minimo (v.a.)	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)	% su tot. assunzioni
TOTALE	531.700	147.500	27,7	264.000	49,7
CLASSE DIMENSIONALE (1)					
1-9 dipendenti	407.400	113.800	27,9	184.700	45,3
10-49 dipendenti	79.000	22.700	28,8	47.400	60,0
50 dipendenti e oltre	45.200	10.900	24,2	31.900	70,6
PRODUZIONE PREVALENTE					
AGRICOLA	406.200	115.400	28,4	201.500	49,6
- coltivazioni di campo	150.600	46.700	31,0	82.700	54,9
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	18.900	6.500	34,2	10.200	53,8
- coltivazioni ad albero	236.600	62.200	26,3	108.600	45,9
ZOOTECNICA	23.000	8.300	35,9	11.200	48,7
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	17.000	4.600	27,0	6.000	35,6
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	76.600	16.200	21,2	40.300	52,6
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	9.000	3.100	34,1	5.000	55,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	37.100	19.600	52,9	24.300	65,6
Nord Est	93.700	42.300	45,1	59.200	63,2
Centro	57.800	19.500	33,7	29.700	51,4
Sud e Isole	343.100	66.200	19,3	150.800	44,0

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 31 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2013 considerate di difficile reperimento, principali motivi della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è preva- lentemente imputabile a: (valori %)		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2013 (v.a.)*	% su totale assunzioni	Ridotto numero di candidati	Inadeguatezza dei candidati	
TOTALE	38.000	7,2	79,0	21,0	2,4
CLASSE DIMENSIONALE (1)					
1-9 dipendenti	31.900	7,8	80,7	19,3	2,3
10-49 dipendenti	4.200	5,4	72,3	27,7	2,9
50 dipendenti e oltre	1.800	4,1	64,4	35,6	2,0
PRODUZIONE PREVALENTE					
AGRICOLA	28.900	7,1	79,1	20,9	2,4
- coltivazioni di campo	7.700	5,1	79,3	20,7	2,0
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	1.100	5,6	55,0	45,0	3,0
- coltivazioni ad albero	20.100	8,5	80,3	19,7	2,5
ZOOTECNICA	2.400	10,5	85,2	14,8	2,6
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	1.200	7,1	77,4	22,6	2,3
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	4.100	5,3	86,8	13,2	1,7
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	1.500	16,2	45,2	54,8	3,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	3.500	9,4	76,1	23,9	2,2
Nord Est	5.900	6,3	82,7	17,3	2,0
Centro	4.100	7,0	69,0	31,0	2,5
Sud e Isole	24.600	7,2	80,1	19,9	2,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 32 - Assunzioni di dipendenti stagionali previsti per il 2013, per grandi gruppi professionali, classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale

	Stagionali		Giornate medie previste di impiego	Grandi gruppi professionali (valori %)				
	Totale assunzioni (v.a.) *	Unità lavorative standard*		professioni tecniche	impiegati e professioni commerciali	operai e agricoltori specializzati	conduttori impianti e macchine	personale non qualificato
TOTALE	531.700	337.300	94	0,1	1,7	33,3	15,8	49,2
CLASSE DIMENSIONALE (2)								
1-9 dipendenti	407.400	249.200	91	0,0	1,9	32,7	14,7	50,7
10-49 dipendenti	79.000	54.100	102	0,0	0,9	35,8	17,3	46,0
50 dipendenti e oltre	45.200	34.000	108	0,1	1,5	33,9	23,3	41,2
PRODUZIONE PREVALENTE								
AGRICOLA	406.200	243.500	89	0,0	1,0	32,8	14,6	51,6
- coltivazioni di campo	150.600	106.700	106	0,0	1,9	36,0	20,6	41,5
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	18.900	14.800	108	0,3	0,5	78,4	4,6	16,2
- coltivazioni ad albero	236.600	122.000	76	0,1	0,5	27,1	11,5	60,9
ZOOTECNICA	23.000	19.000	119	0,0	5,0	41,4	7,2	46,4
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	17.000	13.100	106	0,0	2,5	30,1	12,8	54,5
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	76.600	54.500	107	0,1	4,3	28,4	27,3	39,9
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	9.000	7.200	121	0,0	0,6	80,5	2,5	16,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	37.100	24.700	92	0,0	1,8	45,2	14,3	38,7
Nord Est	93.700	55.300	85	0,1	2,3	26,0	18,2	53,4
Centro	57.800	38.400	102	0,0	2,5	37,3	17,0	43,2
Sud e Isole	343.100	218.900	95	0,1	1,4	33,3	15,1	50,2

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) L'unità lavorativa standard è data dal rapporto tra il n° delle giornate complessive degli stagionali e il n° delle giornate lavorative standard (posto convenzionalmente uguale a 150)

(2) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 33 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2013, per raggruppamento professionale, principali figure e ripartizione territoriale

	Stagionali previsti 2013 (v.a.)*	Ripartizione territoriale*			
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
TOTALE	531.700	37.100	93.700	57.800	343.100
Professioni tecniche	400	--	200	--	200
Tecnico dell'organizzazione del lavoro	200	--	100	--	100
Altre professioni	200	--	100	--	100
Addetti alla coltivazione di prodotti agricoli e alla zootecnia	469.900	32.200	82.200	51.400	304.100
Raccogliatore a mano di prodotti agricoli	99.000	3.300	24.300	6.500	64.900
Coglitore di frutti e ortaggi	45.200	1.300	12.600	3.700	27.600
Potatore	35.000	900	3.500	3.100	27.500
Addetto alla raccolta di olive	34.900	300	300	2.500	31.900
Addetto alla raccolta dell'uva	34.600	4.900	6.300	5.800	17.600
Conducente di trattore agricolo	31.300	2.500	8.900	4.300	15.600
Orticoltore	23.600	800	1.500	800	20.500
Bracciante agricolo	21.100	1.500	2.300	1.600	15.800
Viticoltore	21.100	3.500	3.200	4.500	9.900
Conducente di macchine per la raccolta di prodotti agricoli	13.400	300	1.200	500	11.500
Addetto coltivazioni agricole miste o non specificate	11.400	900	500	1.600	8.400
Vendemmiatore	10.700	2.300	1.800	1.900	4.700
Vivaista	9.900	1.000	2.100	2.000	4.800
Addetto alle stalle	5.300	600	1.100	900	2.700
Addetto al bestiame	4.700	600	1.000	400	2.700
Ortofrutticoltore	4.400	--	300	200	3.800
Olivicoltore	4.300	--	--	600	3.600
Conducente di mietitrebbiatrice	4.200	800	600	700	2.100
Cerealicoltore	3.500	500	1.100	200	1.700
Giardinieri	3.500	700	1.400	600	800
Altre professioni	48.900	5.500	8.300	9.000	26.200
Addetti alla cernita e confezionamento di prodotti agricoli	34.700	2.300	5.300	3.000	24.100
Confezionatore prodotti ortofrutticoli	20.500	400	3.800	1.900	14.400
Cernitore di prodotti ortofrutticoli	8.400	1.500	1.400	500	5.000
Cernitore manuale di agrumi	4.700	100	--	--	4.600
Confezionatore prodotto finale	1.100	300	100	600	100
Altre professioni	--	--	--	--	--
Addetti alla trasformazione di prodotti agricoli	10.000	700	2.700	900	5.600
Addetto al frantoio	1.600	--	--	300	1.400
Addetto alle lavorazioni manuali del tabacco	1.300	--	--	200	1.100
Macellatore	1.000	--	700	--	300
Setacciatore di cereali	900	--	700	--	100
Essiccatore foglie di tabacco	900	--	100	100	700
Casaro	800	--	100	--	700
Altre professioni	3.500	700	1.100	300	1.400
Professioni commerciali ed amministrative	4.600	100	1.400	200	2.800
Magazziniere	2.000	--	1.100	100	700
Altre professioni	2.600	100	300	100	2.100
Addetti logistica, trasporti e altri servizi	6.200	800	1.100	500	3.800
Addetto al carico e scarico di merci	1.900	300	200	100	1.400
Addetto ai servizi di pulizia	1.500	200	600	200	500
Autista di camion	1.100	100	100	--	900
Altre professioni	1.800	300	300	200	1.000
Addetti imprese agrituristiche	5.900	900	800	1.800	2.400
Cameriere	2.600	400	300	600	1.200
Altre professioni	3.300	500	500	1.200	1.200

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
 Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2013



Tavola 34 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2013, in complesso e di personale immigrato, per raggruppamento professionale (*)

	Stagionali previsti 2013 (v.a.)	di cui immigrati			
		Minimo (v.a.)	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)	% su tot. assunzioni
TOTALE	531.700	147.500	27,7	264.000	49,7
Professioni tecniche	400	--	--	--	--
Meccanico riparatore di macchine agricole	100	--	--	--	--
Altre professioni	400	--	--	--	--
Addetti alla coltivazione di prodotti agricoli e alla zootecnia	469.900	136.000	28,9	232.900	49,6
Raccogliatore a mano di prodotti agricoli	99.000	41.600	42,1	65.900	66,5
Coglitore di frutti e ortaggi	45.200	16.300	36,1	25.800	57,1
Addetto alla raccolta dell'uva	34.600	9.000	25,9	17.900	51,8
Orticoltore	23.600	8.400	35,5	19.000	80,7
Viticoltore	21.100	8.300	39,4	13.900	66,1
Bracciante agricolo	21.100	5.100	24,1	10.400	49,4
Conducente di trattore agricolo	31.300	4.900	15,7	7.600	24,2
Addetto alla raccolta di olive	34.900	4.300	12,3	9.400	26,9
Vendemmiatore	10.700	4.300	40,0	7.300	67,7
Potatore	35.000	4.100	11,6	8.400	24,0
Vivaista	9.900	3.000	30,2	4.600	46,5
Addetto coltivazioni agricole miste o non specificate	11.400	2.700	23,4	4.700	41,6
Addetto al bestiame	4.700	2.200	45,7	2.700	56,2
Addetto alle stalle	5.300	1.700	31,6	2.100	39,1
Mungitore	3.200	1.600	49,7	1.800	58,1
Conducente di macchine per la raccolta di prodotti agricoli	13.400	1.500	11,0	1.800	13,1
Abbacchiatore di olive	2.600	1.300	48,8	1.300	51,3
Altre professioni	62.900	15.900	25,3	28.300	45,0
Addetti alla cernita e confezionamento di prodotti agricoli	34.700	7.200	20,8	23.800	68,5
Confezionatore prodotti ortofrutticoli	20.500	4.200	20,3	16.400	80,4
Cernitore di prodotti ortofrutticoli	8.400	2.400	28,3	5.700	68,7
Altre professioni	5.900	700	11,8	1.600	26,6
Addetti alla trasformazione di prodotti agricoli	10.000	2.300	22,6	3.600	36,2
Essiccatore foglie di tabacco	900	700	85,2	800	94,7
Macellatore	1.000	600	53,6	1.000	92,9
Cantiniere (industria vinicola)	500	300	57,4	400	75,5
Addetto alle lavorazioni manuali del tabacco	1.300	200	12,4	300	23,6
Altre professioni	6.300	500	8,2	1.100	18,3
Professioni commerciali ed amministrative	4.600	100	2,5	400	9,2
Addetto vendita diretta (aziende agricole)	800	100	8,6	400	46,9
Altre professioni	3.800	--	--	100	1,7
Addetti logistica, trasporti e altri servizi	6.200	800	13,3	1.600	25,7
Addetto al carico e scarico di merci	1.900	300	15,6	600	32,8
Addetto ai servizi di pulizia	1.500	200	14,9	300	20,3
Conducente di carrello elevatore	700	200	26,0	500	65,3
Altre professioni	2.100	100	6,0	200	10,2
Addetti imprese agrituristiche	5.900	1.100	18,4	1.700	28,7
Addetto alla pulizia delle camere	1.300	500	39,2	800	55,9
Altre professioni	4.600	600	12,3	1.000	20,7

*Valori arrotondati alle centinaia e ordinati in modo decrescente secondo il valore assoluto minimo degli immigrati. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2013



Tavola 35 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2013 e giornate medie previste per raggruppamento professionale, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

	Stagionali previsti 2013 (v.a.)*	Giornate medie previste di impiego	di cui (valori % su assunzioni):	
			senza esperienza	di difficile reperimento
TOTALE	531.700	94	50,2	7,2
Professioni tecniche	400	143	--	--
Tecnico dell'organizzazione del lavoro	200	110	--	--
Altre professioni	200	169	--	--
Addetti alla coltivazione di prodotti agricoli e alla zootecnia	469.900	92	50,3	7,7
Raccogliatore a mano di prodotti agricoli	99.000	79	62,2	10,5
Coglitore di frutti e ortaggi	45.200	87	60,5	3,0
Potatore	35.000	97	29,1	21,8
Addetto alla raccolta di olive	34.900	77	61,5	4,1
Addetto alla raccolta dell'uva	34.600	71	55,4	4,9
Conducente di trattore agricolo	31.300	119	21,0	11,1
Orticoltore	23.600	117	30,8	3,1
Bracciante agricolo	21.100	96	62,7	2,7
Viticoltore	21.100	91	29,3	2,5
Conducente di macchine per la raccolta di prodotti agricoli	13.400	50	90,8	3,6
Addetto coltivazioni agricole miste o non specificate	11.400	107	69,6	2,4
Vendemmiatore	10.700	53	69,9	--
Vivaista	9.900	108	50,4	5,9
Addetto alle stalle	5.300	115	36,4	2,6
Addetto al bestiame	4.700	128	59,2	17,9
Ortofrutticoltore	4.400	121	64,1	4,4
Olivicoltore	4.300	106	29,1	22,5
Conducente di mietitrebbiatrice	4.200	89	4,6	13,4
Cerealicoltore	3.500	105	22,0	10,4
Giardiniere	3.500	116	27,9	4,4
Altre professioni	48.900	114	40,6	8,0
Addetti alla cernita e confezionamento di prodotti agricoli	34.700	107	49,3	2,1
Confezionatore prodotti ortofrutticoli	20.500	112	43,1	0,6
Cernitore di prodotti ortofrutticoli	8.400	101	57,2	2,0
Cernitore manuale di agrumi	4.700	91	63,3	8,1
Confezionatore prodotto finale	1.100	123	44,9	5,4
Altre professioni	--	--	--	--
Addetti alla trasformazione di prodotti agricoli	10.000	97	37,6	2,1
Addetto al frantoio	1.600	98	30,1	--
Addetto alle lavorazioni manuali del tabacco	1.300	102	11,6	8,4
Macellatore	1.000	117	27,5	5,0
Setacciatore di cereali	900	58	83,4	--
Essiccatore foglie di tabacco	900	68	17,1	--
Casaro	800	151	7,7	--
Altre professioni	3.500	94	54,0	--
Professioni commerciali ed amministrative	4.600	143	76,0	8,2
Magazziniere	2.000	159	83,1	--
Altre professioni	2.600	131	70,5	14,4
Addetti logistica, trasporti e altri servizi	6.200	103	57,6	0,9
Addetto al carico e scarico di merci	1.900	81	70,8	--
Addetto ai servizi di pulizia	1.500	115	76,7	--
Autista di camion	1.100	115	37,6	--
Altre professioni	1.800	111	39,6	2,8
Addetti imprese agrituristiche	5.900	106	50,6	7,2
Cameriere	2.600	106	50,4	6,9
Altre professioni	3.300	107	50,8	7,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
 Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2013



Tavola 36 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2013, per livello di istruzione e per grandi gruppi professionali

	Stagionali previsti 2013 (v.a.)*	di cui (valori %):		
		Laurea o diploma di scuola media superiore	Istruzione e qualifica professionale	Scuola dell'obbligo
TOTALE	531.700	7,6	11,3	81,1
Impiegati, professioni commerciali e tecnici	9.300	51,6	25,3	23,1
Professioni tecniche	300	80,3	19,7	--
Impiegati e professioni commerciali	9.000	50,7	25,5	23,8
Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine	260.900	8,2	12,3	79,5
Operai e agricoltori specializzati	176.800	9,8	12,0	78,1
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	84.100	4,6	13,1	82,3
Personale non qualificato	261.500	5,4	9,8	84,8
di cui in IMPRESE AGRICOLE	406.200	7,5	11,6	81,0
Impiegati, professioni commerciali e tecnici	4.200	58,9	8,9	32,2
Professioni tecniche	200	73,3	26,7	--
Impiegati e professioni commerciali	4.000	58,2	8,1	33,8
Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine	192.400	9,3	13,3	77,3
Operai e agricoltori specializzati	133.200	11,5	12,2	76,3
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	59.100	4,4	16,0	79,6
Personale non qualificato	209.600	4,7	10,0	85,3
di cui in IMPRESE ZOOTECNICHE	23.000	9,8	7,9	82,3
Impiegati, professioni commerciali e tecnici	1.200	20,7	38,2	41,1
Professioni tecniche	--	--	--	--
Impiegati e professioni commerciali	1.200	20,7	38,1	41,2
Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine	11.200	8,3	3,2	88,5
Operai e agricoltori specializzati	9.500	9,1	2,2	88,7
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	1.600	4,1	8,9	87,0
Personale non qualificato	10.700	10,2	9,6	80,2
di cui in ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	17.000	6,6	8,9	84,5
Impiegati, professioni commerciali e tecnici	400	46,8	16,1	37,1
Professioni tecniche	--	--	--	--
Impiegati e professioni commerciali	400	46,2	16,3	37,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



(segue) Tavola 36 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2013, per livello di istruzione e per grandi gruppi professionali

	Stagionali previsti 2013 (v.a.)*	di cui (valori %):		
		Laurea o diploma di scuola media superiore	Istruzione e qualifica professionale	Scuola dell'obbligo
Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine	7.300	7,9	9,1	83,0
Operai e agricoltori specializzati	5.100	8,5	11,3	80,2
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	2.200	6,4	4,1	89,5
Personale non qualificato	9.300	3,6	8,4	87,9
di cui in SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	76.600	7,9	11,9	80,2
Impiegati, professioni commerciali e tecnici	3.400	53,7	43,0	3,4
Professioni tecniche	100	100,0	--	--
Impiegati e professioni commerciali	3.300	52,7	43,9	3,4
Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine	42.600	3,1	11,5	85,4
Operai e agricoltori specializzati	21.700	1,1	16,7	82,2
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	20.900	5,2	6,0	88,8
Personale non qualificato	30.600	9,4	9,1	81,5
di cui in SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	9.000	7,0	7,2	85,8
Impiegati, professioni commerciali e tecnici	100	50,0	--	50,0
Professioni tecniche	--	--	--	--
Impiegati e professioni commerciali	100	50,0	--	50,0
Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine	7.400	6,7	8,5	84,8
Operai e agricoltori specializzati	7.200	6,9	8,7	84,4
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	200	--	4,0	96,0
Personale non qualificato	1.500	7,0	0,9	92,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2013



SEZIONE 4

I movimenti occupazionali*
previsti dalle imprese agricole
nel 2013: dati regionali

*Nelle tavole relative alle assunzioni previste di dipendenti stagionali sono compresi anche i lavoratori saltuari, impiegati in azienda per un numero di giornate lavorative inferiore alle 150 con periodicità irregolare

Tavola 37 - Imprese che assumeranno e che non assumeranno personale stabile nel 2013, secondo i motivi di non assunzione, per regione (quote % sul totale)

	% imprese che assumeranno personale stabile	% imprese che non assumeranno personale stabile	Motivi di non assunzione (valori %)						Altri motivi
			Organico al completo o sufficiente (a)	Eventuali assunzioni dipendono dall'acquisizione di nuove commesse	Presenza di lavoratori in esubero o in CIG	Eventi a carico dell'impresa (b)	Attualmente la domanda è in calo / incerta	Utilizzo prevalente di manodopera con contratto stagionale	
TOTALE	3,3	96,7	33,9	0,4	0,1	0,8	4,3	-	60,5
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	7,8	92,2	48,6	--	--	--	3,9	-	46,3
LOMBARDIA	7,7	92,3	62,4	0,9	0,5	--	6,2	-	29,8
TRENTINO ALTO ADIGE	3,6	96,4	29,2	--	-	-	1,0	-	69,7
VENETO	6,4	93,6	44,0	1,0	-	-	6,0	-	49,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	7,7	92,3	49,3	--	-	--	3,4	-	47,0
LIGURIA	6,2	93,8	38,4	--	-	--	5,6	-	53,6
EMILIA ROMAGNA	6,4	93,6	39,3	0,5	--	--	3,5	-	55,4
TOSCANA	4,8	95,2	48,1	1,3	--	--	6,6	-	43,3
UMBRIA	4,3	95,7	46,6	--	-	--	4,4	-	47,7
MARCHE	5,5	94,5	44,1	--	-	--	4,8	-	47,7
LAZIO	3,2	96,8	33,4	--	--	0,6	5,9	-	59,5
ABRUZZO	7,2	92,8	39,7	--	-	--	4,6	-	55,6
MOLISE	--	96,7	23,1	-	-	--	4,8	-	71,9
CAMPANIA	1,9	98,1	29,3	--	--	2,1	3,4	-	65,1
PUGLIA	1,4	98,6	26,4	--	-	1,0	2,8	-	69,2
BASILICATA	1,3	98,7	26,1	-	-	--	3,2	-	69,7
CALABRIA	0,7	99,3	24,8	0,5	-	0,3	3,0	-	71,5
SICILIA	1,6	98,4	28,0	--	--	1,2	5,7	-	65,0
SARDEGNA	4,2	95,8	26,6	--	--	--	6,3	-	66,6

(a) Dimensione attuale d'impresa adeguata alle aspettative - Dipendenti presenti in azienda sufficienti.

(b) Impresa in ristrutturazione/trasferimento, acquisizione da altra impresa, liquidazione, cessazione.

Il segno (-) indica l'assenza di assunzioni nell'incrocio indicato.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 38 - Imprese che fanno ricorso a imprese contoterziste e a consulenti esterni, per classe dimensionale e regione
(quote % sul totale)

	% imprese che fanno ricorso a imprese contoterziste				% imprese che fanno ricorso a consulenti esterni (1)			
	Classe dimensionale (2)				Classe dimensionale (2)			
	TOTALE	1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre	TOTALE	1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre
TOTALE	31,9	31,5	36,7	30,0	74,0	72,9	85,6	93,4
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	34,8	34,1	42,6	54,0	80,1	79,2	91,9	94,0
LOMBARDIA	52,1	51,0	62,0	63,8	81,1	79,7	92,6	100,0
TRENTINO ALTO ADIGE	12,2	11,4	23,7	23,6	60,6	59,9	71,6	70,9
VENETO	44,6	44,6	45,9	29,0	72,5	71,4	81,0	96,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	47,2	44,2	66,7	65,0	77,2	74,8	92,1	95,0
LIGURIA	17,0	16,8	20,5	--	79,4	78,3	94,3	100,0
EMILIA ROMAGNA	49,5	48,6	61,2	44,0	78,7	77,1	92,0	95,7
TOSCANA	39,3	37,5	52,5	41,1	80,2	78,9	87,3	96,9
UMBRIA	46,9	45,7	59,2	48,4	82,1	81,6	85,4	96,8
MARCHE	43,1	42,5	51,4	30,8	73,8	71,7	94,5	88,5
LAZIO	32,9	32,6	37,9	21,7	81,1	80,3	90,6	92,8
ABRUZZO	39,7	40,3	35,3	37,5	82,5	81,4	89,5	91,7
MOLISE	36,5	37,6	18,2	--	83,3	82,7	93,9	100,0
CAMPANIA	25,4	25,7	19,2	15,9	68,9	68,5	74,2	89,8
PUGLIA	31,9	32,4	27,0	22,5	70,6	69,3	85,1	96,8
BASILICATA	33,7	34,2	29,5	20,0	78,2	77,8	81,6	92,0
CALABRIA	23,0	23,2	21,9	13,9	73,7	72,8	83,2	89,8
SICILIA	22,0	21,9	23,5	12,3	71,0	70,2	82,7	91,8
SARDEGNA	24,2	24,7	14,9	9,5	76,5	75,7	90,9	95,2

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

(1) Consulenti esterni: agronomi, veterinari, informatici, commercialisti

(2) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 39 - Movimenti di personale stabile e tassi previsti nel 2013, per regione (*)

	Movimenti previsti di dipendenti stabili nel 2013					
	Entrate		Uscite		Saldo	
	(v.a.)	T.Entrata	(v.a.)	T.Uscita	(v.a.)	variaz.%
TOTALE	9.200	7,2	10.900	8,6	-1.700	-1,3
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	1.000	13,8	1.200	16,2	-200	-2,4
LOMBARDIA	1.000	4,4	1.200	5,2	-200	-0,8
TRENTINO ALTO ADIGE	200	4,7	200	3,2	100	1,5
VENETO	700	6,0	800	6,7	-100	-0,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	200	6,1	200	6,2	0	-0,1
LIGURIA	100	7,5	200	10,0	0	-2,5
EMILIA ROMAGNA	2.000	13,0	2.000	12,8	0	0,2
TOSCANA	600	4,4	1.000	6,7	-300	-2,3
UMBRIA	200	5,1	300	8,7	-100	-3,7
MARCHE	200	6,4	200	6,8	0	-0,4
LAZIO	500	7,2	700	9,7	-200	-2,5
ABRUZZO	200	5,4	200	7,1	-100	-1,7
MOLISE	--	2,7	100	4,9	0	-2,3
CAMPANIA	500	8,8	700	12,8	-200	-4,0
PUGLIA	700	10,3	800	11,0	0	-0,7
BASILICATA	100	4,2	100	7,0	0	-2,8
CALABRIA	100	4,0	200	7,4	-100	-3,5
SICILIA	600	7,4	700	9,3	-100	-1,9
SARDEGNA	200	7,3	300	8,2	0	-0,9

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2013



Tavola 40 - Assunzioni di dipendenti stabili previste nel 2013 per tipo di contratto e motivazione, per regione

	Totale assunzioni stabili 2013 (v.a.)*	Contratti a tempo inde- terminato	Contr. a tempo det. finalizzati alla prova di nuovo person.	di cui (valori %)			Altri contratti
				Contratti di apprendi- stato e di inse- rimento	Contr. a tempo det. finalizzati alla sostituz. temporanea di personale**	Contr. a tempo det. finalizzati alla copertura di un picco di attività	
TOTALE	9.200	24,9	11,2	1,4	3,4	59,1	--
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	1.000	27,3	16,8	--	--	52,5	--
LOMBARDIA	1.000	64,7	8,4	--	5,1	19,8	--
TRENTINO ALTO ADIGE	200	32,2	--	--	--	50,4	--
VENETO	700	11,7	9,7	--	15,4	61,5	--
FRIULI VENEZIA GIULIA	200	--	27,9	--	--	56,3	--
LIGURIA	100	--	--	--	--	45,4	--
EMILIA ROMAGNA	2.000	11,4	4,9	--	--	82,7	--
TOSCANA	600	9,1	13,2	--	--	76,0	--
UMBRIA	200	--	--	--	--	65,5	--
MARCHE	200	--	--	--	--	66,7	--
LAZIO	500	16,8	10,9	--	--	65,8	--
ABRUZZO	200	--	--	--	--	71,7	--
MOLISE	--	--	--	--	--	--	--
CAMPANIA	500	19,6	--	--	--	66,4	--
PUGLIA	700	62,8	--	--	--	28,9	--
BASILICATA	100	--	--	--	--	--	--
CALABRIA	100	--	--	--	--	73,5	--
SICILIA	600	20,2	14,3	--	--	57,1	--
SARDEGNA	200	--	32,0	--	--	52,9	--

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Per maternità, aspettativa, ferie, malattia.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 41 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, in complesso e di personale immigrato, per regione

	Totale assunzioni stabili 2013 (v.a.)*	di cui immigrati			
		Minimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni
TOTALE	9.200	2.700	29,1	3.900	42,2
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	1.000	400	39,1	600	54,4
LOMBARDIA	1.000	200	17,8	200	19,1
TRENTINO ALTO ADIGE	200	100	35,1	100	41,3
VENETO	700	100	14,0	300	40,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	200	--	--	--	--
LIGURIA	100	100	55,4	100	55,4
EMILIA ROMAGNA	2.000	900	45,2	1.300	66,2
TOSCANA	600	200	33,2	400	56,3
UMBRIA	200	100	44,1	100	62,1
MARCHE	200	100	33,8	100	46,2
LAZIO	500	200	38,1	300	57,7
ABRUZZO	200	100	41,0	100	42,2
MOLISE	--	--	--	--	--
CAMPANIA	500	--	--	100	11,4
PUGLIA	700	100	7,4	100	10,4
BASILICATA	100	--	--	--	--
CALABRIA	100	--	--	--	--
SICILIA	600	100	16,4	100	19,5
SARDEGNA	200	100	23,8	100	43,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2013



Tavola 42 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013 secondo le principali caratteristiche e per regione

	Totale assunzioni stabili 2013 (v.a.)*	di cui (valori %):			
		a tempo indeter- minato	senza espe- rienza	di difficile reperi- mento	necessità di ulteriore formazione
TOTALE	9.200	24,9	46,8	14,4	58,0
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	1.000	27,3	31,9	2,1	55,7
LOMBARDIA	1.000	64,7	27,3	5,2	61,3
TRENTINO ALTO ADIGE	200	32,2	36,4	21,1	63,2
VENETO	700	11,7	28,9	10,2	72,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	200	13,7	47,5	25,1	58,5
LIGURIA	100	35,4	54,6	3,1	42,3
EMILIA ROMAGNA	2.000	11,4	67,1	18,0	61,7
TOSCANA	600	9,1	43,3	10,0	39,5
UMBRIA	200	8,5	32,8	26,6	76,3
MARCHE	200	14,3	37,1	31,0	55,7
LAZIO	500	16,8	30,6	29,6	62,1
ABRUZZO	200	7,2	44,6	21,7	30,7
MOLISE	--	--	--	--	--
CAMPANIA	500	19,6	62,4	7,2	38,8
PUGLIA	700	62,8	62,2	14,7	79,3
BASILICATA	100	13,2	64,2	24,5	30,2
CALABRIA	100	13,6	46,2	22,7	50,8
SICILIA	600	20,2	47,3	11,4	49,8
SARDEGNA	200	10,7	62,3	42,6	43,9

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2013



Tavola 43 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, per grandi gruppi professionali e per regione

	Totale assunzioni stabili 2013 (v.a.)*	di cui (valori %):				
		professioni tecniche	impiegati e professioni commerciali	operai e agricoltori specializzati	conduttori impianti e macchine	personale non qualificato
TOTALE	9.200	6,8	18,0	38,0	14,7	22,6
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	1.000	4,9	13,3	8,4	12,5	60,8
LOMBARDIA	1.000	12,9	15,8	17,9	24,8	28,5
TRENTINO ALTO ADIGE	200	9,1	18,2	41,7	19,4	11,6
VENETO	700	2,9	29,4	19,2	40,8	7,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	200	1,1	20,8	44,8	27,9	5,5
LIGURIA	100	4,6	8,5	26,9	12,3	47,7
EMILIA ROMAGNA	2.000	1,9	19,2	64,2	5,3	9,5
TOSCANA	600	7,4	39,3	26,8	4,7	21,8
UMBRIA	200	9,6	19,8	51,4	6,2	13,0
MARCHE	200	3,3	30,5	28,6	22,4	15,2
LAZIO	500	5,5	18,3	51,7	10,0	14,5
ABRUZZO	200	4,8	6,0	66,3	9,0	13,9
MOLISE	--	--	--	--	--	--
CAMPANIA	500	10,8	14,4	17,2	13,0	44,6
PUGLIA	700	4,7	7,5	57,8	18,5	11,5
BASILICATA	100	9,4	13,2	54,7	13,2	9,4
CALABRIA	100	10,6	12,1	39,4	15,2	22,7
SICILIA	600	21,6	12,7	31,8	8,8	25,2
SARDEGNA	200	8,6	3,7	49,2	20,1	18,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2013



Tavola 44 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2013, per livello di istruzione e per regione

	Totale assunzioni stabili 2013 (v.a.)*	di cui (valori %):		
		Laurea o diplo- ma di scuola superiore	Istruzione e qualifica professionale	Scuola dell'obbligo
TOTALE	9.200	28,9	19,6	51,5
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	1.000	35,6	2,6	61,8
LOMBARDIA	1.000	47,3	9,7	42,9
TRENTINO ALTO ADIGE	200	38,0	11,6	50,4
VENETO	700	32,8	42,1	25,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	200	14,8	7,1	78,1
LIGURIA	100	27,7	6,2	66,2
EMILIA ROMAGNA	2.000	13,4	31,4	55,3
TOSCANA	600	31,8	16,9	51,3
UMBRIA	200	28,8	7,3	63,8
MARCHE	200	23,8	11,9	64,3
LAZIO	500	26,0	5,1	68,9
ABRUZZO	200	18,7	46,4	34,9
MOLISE	--	--	--	--
CAMPANIA	500	18,2	18,0	63,8
PUGLIA	700	47,8	15,7	36,5
BASILICATA	100	15,1	20,8	64,2
CALABRIA	100	20,5	42,4	37,1
SICILIA	600	32,5	23,9	43,6
SARDEGNA	200	23,8	22,1	54,1

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2013



Tavola 45 - Assunzioni di dipendenti stagionali e unità lavorative standard previste per il 2013, per classe dimensionale e regione (*)

	Stagionali previsti 2013		Distribuzione stagionali per classe dimensionale (1)					
	Totale assunzioni (v.a.)	Unità lavorative standard (2)	1-9 dip.		10-49 dip.		50 dip. e oltre	
			Ass. (v.a.)	U.I.s.	Ass. (v.a.)	U.I.s.	Ass. (v.a.)	U.I.s.
TOTALE	531.700	337.300	407.400	249.200	79.000	54.100	45.200	34.000
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	18.100	11.000	15.200	9.100	2.300	1.500	600	400
LOMBARDIA	16.700	11.900	12.800	8.900	2.700	2.200	1.200	900
TRENTINO ALTO ADIGE	28.200	11.300	24.300	7.900	1.600	1.000	2.400	2.400
VENETO	23.300	14.000	17.700	9.900	3.900	2.500	1.600	1.600
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.500	2.900	3.700	1.900	1.300	500	500	500
LIGURIA	2.300	1.700	2.000	1.500	300	200	--	--
EMILIA ROMAGNA	36.700	27.100	25.100	17.200	7.000	5.700	4.600	4.200
TOSCANA	23.800	15.500	16.800	10.200	4.700	3.400	2.300	1.900
UMBRIA	6.100	4.100	4.500	2.900	1.100	900	500	400
MARCHE	5.400	3.600	4.200	2.700	700	500	400	400
LAZIO	22.500	15.200	18.100	11.900	3.400	2.500	1.100	900
ABRUZZO	7.200	4.900	5.100	3.300	1.200	900	900	700
MOLISE	2.700	1.700	2.200	1.400	300	200	200	100
CAMPANIA	46.000	28.700	37.700	23.500	4.400	3.100	3.900	2.100
PUGLIA	110.800	66.600	81.300	47.200	19.800	12.600	9.700	6.800
BASILICATA	13.600	8.200	11.000	6.500	1.500	1.000	1.100	700
CALABRIA	62.900	38.300	47.100	28.300	10.900	6.700	4.900	3.300
SICILIA	90.500	63.600	70.800	49.400	11.100	7.900	8.700	6.300
SARDEGNA	9.400	7.000	7.700	5.700	1.000	800	600	500

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

(2) L'unità lavorativa standard è data dal rapporto tra il n° di giornate complessive degli stagionali e il n° di giornate lavorative standard (convenzionalmente uguale a 150).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 46 - Assunzioni di dipendenti stagionali e saltuari previste per il 2013, per grandi gruppi professionali e per regione

	Stagionali previsti 2013 (v.a.)*	di cui (valori %):			
		professioni tecniche e commerciali	operai e agricoltori specializzati	conduttori impianti e macchine	personale non qualificato
TOTALE	531.700	1,7	33,3	15,8	49,2
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	18.100	1,1	48,8	12,0	38,2
LOMBARDIA	16.700	2,3	40,0	17,9	39,8
TRENTINO ALTO ADIGE	28.200	0,5	11,6	6,0	82,0
VENETO	23.300	1,1	38,4	20,5	40,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.500	1,3	44,3	11,5	42,9
LIGURIA	2.300	4,3	54,1	6,8	34,8
EMILIA ROMAGNA	36.700	4,9	26,5	27,1	41,6
TOSCANA	23.800	2,3	42,6	13,9	41,3
UMBRIA	6.100	1,0	51,5	10,9	36,6
MARCHE	5.400	6,4	44,9	19,0	29,8
LAZIO	22.500	2,3	26,1	21,4	50,2
ABRUZZO	7.200	2,8	38,9	24,3	33,9
MOLISE	2.700	2,7	30,7	13,7	52,9
CAMPANIA	46.000	2,9	28,3	11,0	57,9
PUGLIA	110.800	1,5	31,6	16,6	50,3
BASILICATA	13.600	0,9	26,5	12,0	60,6
CALABRIA	62.900	0,6	27,1	14,9	57,3
SICILIA	90.500	1,0	41,8	15,6	41,6
SARDEGNA	9.400	1,7	43,6	12,6	42,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 47 - Assunzioni di dipendenti stagionali e saltuari previste per il 2013, in complesso e di personale immigrato, per regione

	Stagionali previsti 2013 (v.a.)*	di cui immigrati			
		Minimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni
TOTALE	531.700	147.500	27,7	264.000	49,7
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	18.100	11.200	61,9	13.700	75,7
LOMBARDIA	16.700	7.500	44,7	9.500	56,8
TRENTINO ALTO ADIGE	28.200	16.700	59,1	19.600	69,4
VENETO	23.300	9.700	41,9	13.800	59,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.500	1.800	32,5	3.000	53,8
LIGURIA	2.300	1.000	41,3	1.200	49,7
EMILIA ROMAGNA	36.700	14.000	38,3	22.800	62,3
TOSCANA	23.800	6.100	25,5	10.400	43,7
UMBRIA	6.100	2.400	40,1	4.000	66,1
MARCHE	5.400	1.900	35,9	2.600	49,3
LAZIO	22.500	9.000	40,0	12.600	56,0
ABRUZZO	7.200	2.100	29,3	4.000	55,9
MOLISE	2.700	900	34,2	1.600	58,1
CAMPANIA	46.000	12.800	27,9	22.600	49,1
PUGLIA	110.800	13.900	12,6	38.700	34,9
BASILICATA	13.600	4.000	29,4	7.900	58,4
CALABRIA	62.900	13.000	20,6	26.700	42,4
SICILIA	90.500	18.000	19,8	46.600	51,5
SARDEGNA	9.400	1.400	15,2	2.700	29,3

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2013



SEZIONE 5

Energia, utilizzo di fonti rinnovabili
e tecnologie ambientali in agricoltura:
le indicazioni delle imprese

Tavola 48 - Aziende che negli ultimi tre anni hanno ridotto il consumo di energia e di acqua per unità di prodotto e riduzioni significative dei consumi, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (quota % sul totale delle imprese)

	Riduzioni dei consumi di energia e acqua		Se SI, quota % di aziende che hanno ridotto in modo significativo i consumi per unità di prodotto di:			
	SI	NO	Metano	Energia elettrica	Prodotti petroliferi	Acqua
TOTALE	45,8	54,2	37,8	7,2	0,7	0,1
CLASSE DIMENSIONALE (1)						
1-9 dipendenti	45,1	54,9	37,5	6,9	0,7	0,1
10-49 dipendenti	52,7	47,3	41,3	10,6	0,7	--
50 dipendenti e oltre	55,7	44,3	48,1	7,6	-	-
PRODUZIONE PREVALENTE						
AGRICOLA	48,3	51,7	39,9	7,7	0,6	0,1
- coltivazioni di campo	46,7	53,3	39,2	6,7	0,8	0,1
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	60,4	39,6	47,5	12,3	0,6	-
- coltivazioni ad albero	48,2	51,8	39,7	7,9	0,5	0,1
ZOOTECNICA	38,0	62,0	30,4	6,2	1,3	-
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	46,4	53,6	38,8	7,1	0,5	-
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	36,3	63,7	30,0	5,1	1,1	-
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	17,4	82,6	15,6	1,8	-	-
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	53,9	46,1	41,0	11,4	1,6	-
Nord Est	53,6	46,4	42,7	9,9	0,9	--
Centro	52,7	47,3	40,5	10,7	1,3	0,2
Sud e Isole	40,8	59,2	35,4	5,0	0,3	0,0

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Il segno (-) indica l'assenza di assunzioni nell'incrocio indicato.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 49 - Aziende che negli ultimi tre anni hanno utilizzato energia da fonti rinnovabili e fonte utilizzata, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (quota % sul totale delle imprese)

	Utilizzo di fonti rinnovabili		Se SI, fonte a cui si è fatto prevalentemente ricorso			
	SI	NO	Biomasse	Solare termico	Solare Fotovoltaico	Energia eolica
TOTALE	12,6	87,4	0,7	1,2	10,6	0,1
CLASSE DIMENSIONALE (1)						
1-9 dipendenti	12,2	87,8	0,6	1,3	10,1	0,1
10-49 dipendenti	18,1	81,9	1,5	0,8	15,7	--
50 dipendenti e oltre	19,2	80,8	--	--	18,8	--
PRODUZIONE PREVALENTE						
AGRICOLA	11,7	88,3	0,6	1,2	9,8	0,1
- coltivazioni di campo	12,5	87,5	0,9	1,2	10,2	0,2
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	13,2	86,8	1,4	0,7	10,9	--
- coltivazioni ad albero	10,9	89,1	0,3	1,2	9,3	--
ZOOTECNICA	17,7	82,3	0,7	1,8	14,5	0,7
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	20,4	79,6	1,6	1,1	17,7	-
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	12,0	88,0	--	1,4	10,4	-
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	6,1	93,9	2,1	-	4,0	-
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	21,2	78,8	2,3	2,6	16,3	-
Nord Est	20,8	79,2	1,9	1,2	17,7	-
Centro	15,8	84,2	0,5	1,7	13,6	--
Sud e Isole	8,3	91,7	0,1	0,9	7,1	0,2

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Il segno (-) indica l'assenza di assunzioni nell'incrocio indicato.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 50 - Distribuzione delle imprese agricole secondo l'evoluzione degli impieghi di sostanze inquinanti (fertilizzanti e prodotti fitosanitari) negli ultimi 3 anni, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (quota % sul totale)

	Andamento degli impieghi di sostanze inquinanti negli ultimi 3 anni				
	Aumento > 10%	Aumento < 10%	Stabilità	Diminuzione < 10%	Diminuzione > 10%
TOTALE	0,3	1,1	70,1	14,0	14,5
CLASSE DIMENSIONALE (1)					
1-9 dipendenti	0,3	1,1	70,0	14,1	14,5
10-49 dipendenti	--	1,3	70,6	12,7	15,3
50 dipendenti e oltre	--	--	80,1	8,7	10,6
PRODUZIONE PREVALENTE					
AGRICOLA	0,3	1,0	67,6	15,3	15,8
- coltivazioni di campo	0,3	0,9	66,2	16,8	15,8
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	--	0,6	68,5	18,2	12,4
- coltivazioni ad albero	0,3	1,1	68,5	13,9	16,2
ZOOTECNICA	--	1,1	83,1	7,8	8,0
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	0,5	0,9	65,7	14,9	18,0
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	-	2,5	79,1	10,1	8,3
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	-	--	92,8	--	6,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	0,5	0,7	68,8	17,4	12,7
Nord Est	0,1	1,2	67,3	17,3	14,1
Centro	0,2	0,4	68,2	15,7	15,5
Sud e Isole	0,2	1,3	71,5	12,1	14,8

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui

Il segno (-) indica l'assenza di assunzioni nell'incrocio indicato.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 51 - Imprese secondo la modalità prevalente di recupero degli scarti di produzione e dei rifiuti, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (distribuzione %)

	Si recuperano scarti e rifiuti all'interno dell'azienda	Si recuperano scarti e rifiuti affidandoli ad un'altra società	Non si recuperano scarti e rifiuti
TOTALE	32,2	25,0	42,8
CLASSE DIMENSIONALE (1)			
1-9 dipendenti	32,6	24,1	43,4
10-49 dipendenti	28,7	34,7	36,6
50 dipendenti e oltre	22,5	46,8	30,7
PRODUZIONE PREVALENTE			
AGRICOLA	30,9	25,2	43,9
- coltivazioni di campo	30,9	24,7	44,4
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	31,9	26,3	41,8
- coltivazioni ad albero	30,7	25,6	43,7
ZOOTECNICA	44,3	21,7	34,0
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	45,9	21,1	33,0
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	19,1	34,1	46,8
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	30,3	15,2	54,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	32,1	32,4	35,4
Nord Est	27,9	29,5	42,6
Centro	27,4	32,6	40,0
Sud e Isole	34,3	20,9	44,8

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 52 - Aziende che nei prossimi tre anni prevedono di investire in tecnologie ambientali e finalità prevalente dell'investimento, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (quota % sul totale delle imprese)

	Sono previsti investimenti in tecnologie ambientali		Se SI, con quale finalità prevalente:			
	SI	NO	Riduzione consumi energetici	Riduzione consumi idrici	Riduzione impiego prodotti inquinanti	Recupero e/o riutilizzo di scarti di produzione e/o rifiuti
TOTALE	15,2	84,8	9,9	1,6	2,4	1,3
CLASSE DIMENSIONALE (1)						
1-9 dipendenti	14,6	85,4	9,5	1,6	2,3	1,2
10-49 dipendenti	22,5	77,5	15,3	2,2	3,0	2,0
50 dipendenti e oltre	18,2	81,8	14,5	2,1	1,1	0,5
PRODUZIONE PREVALENTE						
AGRICOLA	15,1	84,9	9,4	1,9	2,7	1,1
- coltivazioni di campo	15,5	84,5	10,1	2,0	2,1	1,3
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	19,0	81,0	12,7	2,2	2,9	1,1
- coltivazioni ad albero	14,5	85,5	8,4	1,9	3,2	1,0
ZOOTECNICA	15,2	84,8	12,9	0,5	0,4	1,5
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	15,5	84,5	10,6	0,6	2,7	1,6
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	16,5	83,5	11,7	1,0	1,6	2,2
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	12,1	87,9	10,6	0,5	0,2	0,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	16,0	84,0	10,0	1,6	2,3	2,0
Nord Est	17,5	82,5	9,7	2,2	4,0	1,6
Centro	17,2	82,8	11,4	1,8	2,1	2,0
Sud e Isole	14,0	86,0	9,7	1,5	2,0	0,9

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 53 - Distribuzione delle imprese agricole secondo il prezzo dei propri prodotti di punta rispetto al prezzo medio di mercato, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (distribuzione %)

	Superiore	Uguale (+/- 2%)	Inferiore
TOTALE	9,3	75,1	15,6
CLASSE DIMENSIONALE (1)			
1-9 dipendenti	9,1	74,7	16,2
10-49 dipendenti	12,3	77,9	9,9
50 dipendenti e oltre	7,7	85,6	6,7
PRODUZIONE PREVALENTE			
AGRICOLA	9,8	74,0	16,2
- coltivazioni di campo	7,0	76,9	16,1
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	5,7	83,7	10,6
- coltivazioni ad albero	12,5	70,6	16,9
ZOOTECNICA	7,9	72,7	19,4
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	11,1	73,2	15,7
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	6,1	87,5	6,4
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	3,3	90,7	6,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	8,4	77,8	13,7
Nord Est	10,5	76,0	13,5
Centro	11,7	74,0	14,2
Sud e Isole	8,7	74,5	16,8

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 53.1 - Distribuzione delle imprese agricole con prezzo dei propri prodotti di punta superiore alla media, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (distribuzione %)

	Differenza dei prezzi rispetto alla media di mercato					
	Fino a +2%	+3/+5%	+6/+10%	+11/+15%	+16/+20%	Oltre +20%
TOTALE	17,7	22,7	31,2	7,2	7,5	13,7
CLASSE DIMENSIONALE (1)						
1-9 dipendenti	17,9	22,1	31,2	7,5	8,2	13,1
10-49 dipendenti	16,2	28,7	30,7	5,3	1,5	17,6
50 dipendenti e oltre	--	--	--	--	--	34,7
PRODUZIONE PREVALENTE						
AGRICOLA	17,4	21,7	31,8	7,3	7,6	14,2
- coltivazioni di campo	22,6	30,2	30,3	2,4	3,7	10,7
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	--	31,5	48,9	--	--	5,5
- coltivazioni ad albero	15,6	17,4	31,6	9,8	9,4	16,2
ZOOTECNICA	27,3	38,1	16,8	--	4,0	11,2
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	17,3	21,1	39,8	10,8	7,7	3,3
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	6,3	22,3	29,8	--	12,6	28,9
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	16,5	--	35,1	48,5	--	--
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	14,6	36,6	29,3	4,0	5,0	10,5
Nord Est	14,8	35,8	30,1	1,9	4,2	13,3
Centro	12,8	34,5	30,6	6,6	4,4	11,0
Sud e Isole	20,5	12,9	32,0	9,6	9,8	15,2

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui

Il segno (-) indica l'assenza di assunzioni nell'incrocio indicato.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 53.2 - Distribuzione delle imprese agricole con prezzo dei propri prodotti di punta inferiore alla media, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (distribuzione %)

	Differenza dei prezzi rispetto alla media di mercato					
	Fino a -2%	-3/-5%	-6/-10%	-11/-15%	-16/-20%	Oltre -20%
TOTALE	8,6	24,7	16,3	8,2	9,1	33,1
CLASSE DIMENSIONALE (1)						
1-9 dipendenti	8,7	24,4	16,1	8,2	9,4	33,2
10-49 dipendenti	6,1	31,3	21,7	8,8	2,4	29,7
50 dipendenti e oltre	4,6	23,0	10,3	3,4	3,4	55,2
PRODUZIONE PREVALENTE						
AGRICOLA	8,3	24,0	15,3	7,9	9,8	34,7
- coltivazioni di campo	8,9	18,3	22,8	2,1	5,0	42,8
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	8,6	24,0	30,2	8,8	12,1	16,3
- coltivazioni ad albero	7,8	28,3	8,6	12,2	13,2	29,9
ZOOTECNICA	9,0	22,5	20,7	9,7	10,9	27,2
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	7,7	25,1	16,5	7,9	0,6	42,3
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	19,5	50,3	26,0	2,4	0,0	1,9
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	0,6	38,4	23,7	33,9	2,8	0,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	8,2	31,6	19,8	6,0	3,2	31,2
Nord Est	5,2	27,8	14,2	9,7	7,1	35,9
Centro	12,9	13,8	23,4	5,2	9,6	35,2
Sud e Isole	8,5	25,0	15,0	8,7	10,3	32,5

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



APPENDICE 1

Corrispondenza tra la classificazione
delle attività economiche Ateco 2007
e i settori agricoli “Excelsior”

CORRISPONDENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007 E I SETTORI “AGRICOLI” EXCELSIOR

SETTORI “EXCELSIOR”	DIVISIONI E GRUPPI DI ATTIVITÀ ATECO 2007
Produzione prevalente agricola - Coltivazioni di campo	011 Coltivazione di colture agricole non permanenti
Produzione prevalente agricola - Coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	013 Riproduzione delle piante
Produzione prevalente agricola - Coltivazioni ad albero	012 Coltivazione di colture permanenti
Produzione prevalente zootecnica	014 Allevamento di animali 017 Caccia, cattura di animali e servizi connessi
Attività miste agricole e zootecniche	015 Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
Servizi connessi all'agricoltura	016 Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta
Silvicoltura e attività boschive	02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali



APPENDICE 2

Classificazione dei titoli di studio

Avvertenza:

Nella presente appendice sono riportati i titoli di studio richiesti almeno una volta nel corso dell'indagine, limitatamente ai diplomi e alle lauree

1. DIPLOMI

Indirizzi	Titoli di studio
Indirizzo agrario-alimentare	Perito agrario/agrotecnico Enotecnico Perito in tecnologie alimentari
Indirizzo turistico-alberghiero	Operatore/perito turistico Tecnico delle attività alberghiere Tecnico dei servizi ristorazione e servizi turistici
Indirizzo edile	Perito edile Geometra Tecnico dei sistemi energetici
Indirizzo informatico	Perito/tecnico informatico
Indirizzo legno, mobile e arredamento	Tecnico dell'industria del legno, del mobile e dell'arredamento
Indirizzo meccanico	Perito/tecnico meccanico Tecnico della logistica
Altri indirizzi industriali	Tecnico di industria tessile, confezione, tintoria e disegno tessuti Perito/tecnico chimico industriale (e conciario) Tecnico delle industrie minerarie
Indirizzo amministrativo-commerciale	Tecnico commerciale indirizzo amministrativo Tecnico commerciale indirizzo programmatori Tecnico commerciale generico (ragioniere) Perito aziendale/corrispondente lingue estere Operatore commerciale Segretario d'amministrazione
Indirizzo generale (licei)	Maturità linguistica Maturità classica
Diploma non specificato (1)	Diploma non specificato (1)

(1) Ai fini della somministrazione del questionario alle imprese, è stato aggiunto l'indirizzo "Non specificato", per cogliere i casi in cui l'impresa esprime l'intenzione di assumere un laureato/diplomato ma non è interessata a uno specifico indirizzo di studio.



2. LAUREE

Indirizzi	Titoli di studio
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	Scienze e tecnologie agrarie, forestali e del legno Scienze e tecnologie zootecniche Scienze e gestione delle risorse agricole e forestali Scienze e tecnologie agroalimentari
Indirizzo economico-statistico	Scienze economico-aziendali, del marketing e dell'amministrazione Economia del commercio internazionale
Indirizzo scientifico	Informatica
Laurea non specificata (1)	Laurea non specificata (1)

(1) Ai fini della somministrazione del questionario alle imprese, è stato aggiunto l'indirizzo "Non specificato", per cogliere i casi in cui l'impresa esprime l'intenzione di assumere un laureato/diplomato ma non è interessata a uno specifico indirizzo di studio.



Nota metodologica

1. L'universo di riferimento per il settore agricolo

Il campo di osservazione del Sistema Informativo Excelsior è costituito dalle imprese con almeno un dipendente. Nel caso specifico del settore agricolo l'individuazione di tali imprese non può limitarsi a quelle con dipendenti al 31 dicembre. Al fine di non restringere troppo il campo di osservazione dell'indagine, occorre valutare questo requisito rispetto a un valore medio annuo.

I quadri statistici della presente indagine fanno riferimento alle imprese agricole con dati occupazionali medi all'anno 2009.

Per tali dati occorre tenere conto delle seguenti avvertenze:

- l'occupazione dipendente agricola è costituita prevalentemente da dipendenti stagionali e/o saltuari; da ciò deriva che una rilevazione sul sottoinsieme delle imprese agricole aventi almeno un dipendente stabile coglierebbe una parte ridotta della realtà;
- la classe dimensionale di dipendenti stabili risulta più corretta se calcolata in termini di media degli occupati nell'arco dell'anno;
- al fine di individuare un sottoinsieme di imprese rappresentative dell'occupazione di più lungo periodo, si può adottare la convenzione di considerare le sole imprese che occupino almeno un dipendente permanente e/o stagionale per almeno 2 dei 4 trimestri di un anno.

I suddetti quadri statistici sono stati realizzati, come sopra anticipato, con riferimento all'anno 2009 utilizzando le informazioni relative alle imprese agricole iscritte al Registro Imprese integrate con i dati desunti dai seguenti archivi INPS:

- archivio aziende con dipendenti per le posizioni contributive relative a impiegati e dirigenti;
- archivio aziende agricole per le posizioni contributive di operai e lavoratori stagionali;
- archivio delle posizioni contributive personali dei coltivatori diretti.

Il numero di dipendenti medi è stato calcolato come somma tra la media dei dipendenti stabili (o permanenti) e la quota di lavoratori stagionali espressa in Unità Lavorative Standard (ULS). Per convenzione si è definito il seguente rapporto tra giornate lavorative annue e ULS come:

$$1 \text{ ULS} = 150 \text{ giornate}$$

per cui, indicato con X il numero di giornate lavorate dagli N lavoratori stagionali di un'azienda,

$$\frac{X}{150}$$

è il valore medio dei lavoratori stagionali di detta azienda espresso in ULS.

Posto uguale a D il numero di dipendenti stabili di ciascuna azienda, il numero medio M di dipendenti è stato così ottenuto:



$$M = D + \frac{X}{150}$$

Di conseguenza, poiché sulla base dei criteri sopra esposti si è scelto di considerare facenti parte dell'universo di riferimento le imprese con almeno un dipendente stabile o un dipendente stagionale per metà anno, tale universo è stato costruito considerando tutte le imprese per le quali

$$M \geq 0,5$$

L'attività di integrazione statistica dei diversi archivi amministrativi ha portato alla definizione di elenchi di imprese e di unità provinciali, corredate delle seguenti variabili di stratificazione: attività economica, numero di addetti e di dipendenti, localizzazione, forma giuridica ed età dell'impresa.

Le unità statistiche considerate nell'ambito dell'indagine sono l'"impresa" e l'"unità provinciale". In particolare, per unità provinciale si intende l'insieme delle unità locali della stessa impresa operanti in una provincia. I relativi addetti corrispondono alla somma degli addetti operanti nella provincia.

Nel caso del settore agricolo, peraltro, sono relativamente poco frequenti i casi di imprese plurilocalizzate, quindi il numero di imprese e di unità provinciali è quasi coincidente.

2. Modalità di svolgimento dell'indagine e copertura campionaria

L'indagine presso le imprese agricole è stata effettuata tra maggio e settembre 2013, con l'obiettivo di rilevare la situazione occupazionale dell'impresa nel corso del 2012 e i movimenti previsti in entrata e in uscita per il 2013. La rilevazione è stata effettuata attraverso interviste telefoniche rivolte alle imprese, precedentemente selezionate e rispondenti ai requisiti di significatività statistica del disegno campionario. L'indagine è stata condotta da intervistatori opportunamente formati e con il supporto della metodologia CATI (Computer-Aided Telephone Interview), metodologia in grado di ridurre al minimo la possibilità di errori in sede di indagine e di registrazione dei dati, nonché di contenere i tempi di intervista permettendo così di raggiungere in tempi contenuti elevati livelli di copertura.

L'indagine telefonica ha interessato circa 5.200 imprese, sulla base dei contatti utili ottenuti a partire da un mailing, più ampio, di imprese precedentemente informate e sensibilizzate all'iniziativa. Va osservato che coperture inferiori per alcune regioni non implicano necessariamente minore significatività dei dati.

Si ricorda che l'utilizzo della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 ha introdotto notevoli aspetti di discontinuità rispetto alla precedente ATECO 2002, uno dei quali ha un certo impatto sul settore agricolo. Si tratta del "trasferimento" nel campo dei servizi delle attività di cura e manutenzione di parchi e giardini, che in precedenza erano compresi tra i servizi connessi all'agricoltura.

Tale attività, che nella classificazione ATECO 2002 era inserita nella categoria 01413 (Sistemazione di parchi, giardini e aiuole), nell'ATECO 2007 trova collocazione nel gruppo 813 (Cura e manutenzione del paesaggio, inclusi parchi, giardini e aiuole) all'interno della divisione 81 – Attività di servizi per edifici e paesaggio.

Ciò ha comportato la fuoriuscita di questa attività dal "perimetro" dell'agricoltura a partire dall'indagine 2010 e la sua inclusione nei servizi, oggetto insieme alle attività industriali dell'indagine Excelsior "base".

3. Il questionario d'indagine

Il questionario proposto alle imprese agricole è articolato nelle seguenti sezioni:

- sezione 0: Caratteristiche generali dell'impresa
- sezione 1: Situazione dell'occupazione e previsioni fino al 31.12.2013
- sezione 2: Figure professionali di dipendenti fissi in entrata nel 2013
- sezione 2b: Lavoratori stagionali: situazione 2013



- sezione 2bis: Figure professionali di dipendenti stagionali in entrata nel 2013
- sezione 3: Motivi di non assunzione per le imprese che non prevedono assunzioni di lavoratori dipendenti fissi nel 2013
- sezione 3bis: Canali di ricerca
- sezione 4: Forme contrattuali
- sezione 5: Formazione del personale avvenuta nel 2012 e prevista nel 2013
- sezione 6: Altre informazioni e dati relativi all'intervistato

La sezione 0 del questionario è dedicata alla verifica e all'acquisizione di alcuni dati di carattere generale dell'impresa (attività economica prevalente, eventuali attività secondarie, forma di conduzione ecc.).

La sezione 1 è finalizzata alla rilevazione dello stock degli occupati al 31.12.2012 e dei movimenti previsti dall'impresa per l'anno 2013. In dettaglio, si richiede di indicare la consistenza degli occupati dipendenti nell'impresa al 31.12.2012, con il relativo livello di inquadramento, nonché le entrate e le uscite di dipendenti stabili previste per l'anno 2013, sempre distinte per livello di inquadramento. Viene inoltre richiesta la motivazione per cui l'impresa intende procedere ad assunzioni di personale stabile.

La sezione 2 riguarda le figure professionali segnalate in assunzione da parte dell'impresa, e viene quindi proposta solo alle imprese che prevedono assunzioni, distintamente per ogni figura professionale richiesta. Per ciascuna figura professionale prevista in assunzione, distintamente per dipendenti "stabili" e "stagionali o avventizi", l'impresa deve precisare:

- a) il livello di inquadramento (dirigente, impiegato ecc.);*
- b) la denominazione attribuita dall'impresa alla figura e il relativo numero di unità da assumere, la forma contrattuale prevista (solo per i dipendenti stabili), l'eventuale numero di unità appartenenti alla figura indicata che saranno assunte part-time;*
- c) il numero di giornate previste d'impiego (nel caso di lavoratori stagionali o saltuari);*
- d) il livello di istruzione e il titolo di studio specifico richiesto;*
- e) altri caratteri della figura da assumere: l'età, l'esperienza specifica precedente, la conoscenza delle lingue straniere e dell'informatica, la difficoltà di reperimento o meno della figura (nonché i motivi della difficoltà e le azioni che verranno intraprese per trovare tale figura), l'assunzione della figura per sostituire o meno un'altra figura in uscita dall'impresa, il genere più adatto allo svolgimento della professione, la decisione o meno di assumere personale immigrato (e il relativo numero).*

Inoltre, solo per le assunzioni di dipendenti stabili:

- f) la necessità di ulteriore formazione con corsi specifici interni o esterni all'impresa o con altra modalità, oppure il semplice affiancamento a personale interno all'impresa;*
- g) l'area funzionale di inserimento.*

La sezione 3 del questionario è riservata alle imprese che hanno dichiarato nella sezione 1 di non prevedere assunzioni di lavoratori stabili nel corso del 2013. In questo caso all'impresa è stato chiesto di indicare il motivo principale per cui non intende assumere personale e le ragioni che ostacolano eventuali assunzioni. Nella sezione vengono anche richieste all'impresa le modalità seguite per ricercare e selezionare personale da assumere.

Nella sezione 4 si rilevano le altre forme contrattuali che verranno utilizzate dall'impresa nel 2013 distinguendo tra lavoratori interinali, collaboratori a progetto e altri eventuali lavoratori con contratto di lavoro non alle dipendenze con attività prevalente nell'impresa.

La sezione 5 rileva l'attività formativa promossa dall'impresa nel 2012 a favore dei propri dipendenti, la durata della formazione stessa e le sue modalità di erogazione, nonché alcuni dati riguardanti l'utilizzo di



personale in tirocinio formativo/stage da parte dell'impresa stessa e le previsioni sull'eventuale assunzione di una parte di questi tirocinanti/stagisti nel 2013.

4. La classificazione delle professioni utilizzata

Le caratteristiche della classificazione delle figure professionali che le imprese agricole dichiarano di voler assumere non si discostano da quelle utilizzate per i settori extra-agricoli. Si tratta di una classificazione che, oltre a garantire un approccio metodologico fortemente dinamico – del tipo bottom up – intende al tempo stesso facilitare la rilevazione, solitamente complessa, delle figure professionali e rendere pertanto possibile il ricorso all'intervista telefonica.

In base a questa classificazione – che ha alla base un vocabolario delle professioni elementari di circa 4.000 voci (di cui circa 400 specificamente riferite al settore agricolo) annualmente aggiornato sulla base delle indicazioni dell'indagine – la definizione della figura professionale elementare è ottenuta incrociando tra loro diverse modalità di ricerca, tra cui il livello di istruzione e il titolo di studio specifico richiesto e il livello di inquadramento previsto.

A fini espositivi, le professioni elementari sono classificate secondo la classificazione delle professioni Istat 2011, che consente sia la coerenza con una classificazione di livello europeo, dato il raccordo esistente tra la classificazione nazionale Istat 2011 e la classificazione ISCO 2008, sia la possibilità di associare un significato univoco alle descrizioni delle figure attraverso l'introduzione di una definizione delle classi di appartenenza delle figure stesse e, conseguentemente, un miglior controllo della corrispondenza tra descrizione della figura da parte dell'impresa e descrizione codificata.

In alcuni casi, le descrizioni associate ad alcuni codici sono state tuttavia adattate rispetto a quelle previste dall'Istat, sia al fine di renderle più esplicite, sia per indicare eventuali specifiche relative al fenomeno osservato (prevalentemente l'occupazione dipendente privata), sia per effettuare integrazioni relative a gruppi professionali non presenti o poco sviluppati.

La scelta di utilizzare la classificazione Istat ha richiesto alcuni affinamenti, quali:

- la suddivisione di alcune figure professionali secondo l'area disciplinare o il settore di attività;
- una più rigorosa definizione di figure appartenenti a una stessa area aziendale, ma caratterizzate da livelli di specializzazione non omogenei. È il caso delle figure dell'area amministrativa e contabile, per le quali ad esempio "addetto alla contabilità" indica una figura con requisiti formativi e di esperienza più elevati di un "addetto all'amministrazione" o di un "addetto alla fatturazione" (e perciò classificabile il primo nel grande gruppo 3 e i secondi nel grande gruppo 4).

Nel grande gruppo 1 relativo ai "dirigenti e direttori" vengono inserite solo figure con chiara prevalenza del livello di inquadramento "dirigente".

Si sottolinea che i gruppi professionali Istat sono caratterizzati non solo in ragione del livello della competenza delle figure che in esso possono essere incluse, ma anche in ragione del livello di istruzione richiesto alle figure.

In conseguenza dell'introduzione di figure prima non esistenti e dell'eliminazione di figure ritenute obsolete, i valori 2013 non risultano perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti. **Si suggerisce quindi una certa cautela nell'analisi dei dati in serie storica.**

Per la corrispondenza dettagliata tra le figure professionali utilizzate nell'indagine e la classificazione Istat si veda quanto riportato nel sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

5. Alcune avvertenze per la lettura e l'analisi dei dati contenuti nel volume

Nel presente volume, specificamente dedicato al settore agricolo, sono proposti i principali risultati dell'indagine Excelsior a livello nazionale, con alcuni dettagli a livello regionale.

Il volume si articola in 5 parti:



1. Le previsioni delle imprese nel 2013;
2. Le assunzioni di dipendenti stabili previste dalle imprese nel 2013: principali caratteristiche;
3. Le assunzioni di dipendenti stagionali previste dalle imprese nel 2013: principali caratteristiche;
4. I movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2013: dati regionali;
5. Energia, utilizzo di fonti rinnovabili e tecnologie ambientali in agricoltura: le indicazioni delle imprese.

Nella prima parte, “Le previsioni delle imprese nel 2013”, i dati si riferiscono alle imprese agricole che prevedono o non prevedono assunzioni di dipendenti stabili o stagionali nel 2013, ripartite secondo l’andamento del fatturato, l’avvio di innovazioni e la presenza sui mercati esteri nel 2012 e secondo la modalità di vendita dei prodotti.

Una tavola specifica si riferisce alle imprese con produzioni biologiche. Al fine di consentire una comparazione temporale dei dati, all’inizio della sezione è presente una tavola in serie storica, relativa al periodo 2008-2012, circa la dinamica delle imprese agricole con dipendenti secondo alcune caratteristiche, nonché una tavola relativa ai motivi di assunzione di personale stabile.

I dati sono disaggregati per tipologia di produzione prevalente, per classi dimensionali e per ripartizioni geografiche.

La seconda parte, “Le assunzioni di dipendenti stabili previste dalle imprese nel 2013: principali caratteristiche”, si apre con un set di tavole in serie storica nel periodo 2008-2013 relative a una serie di caratteristiche relativamente al personale stabile rilevate nell’indagine (movimenti occupazionali, tipi di contratto, personale immigrato, livelli di istruzione e grandi gruppi professionali¹). Le restanti tavole della sezione presentano dati statistici riguardanti i flussi di entrata e di uscita, i relativi tassi di entrata, di uscita e di variazione del personale stabile nel 2013, nonché una serie di caratteristiche associate alle entrate (difficoltà di reperimento, esperienza, ulteriore formazione ecc.). Specifiche tavole sono dedicate alle professioni richieste per ciascun gruppo professionale Istat e per livelli di istruzione. I dati sono disaggregati per tipologia di produzione prevalente, per classi dimensionali e per ripartizioni geografiche.

Nella terza parte, “Le assunzioni di dipendenti stagionali previste dalle imprese nel 2013: principali caratteristiche”, le tavole statistiche, anche in questo caso precedute da una tavola in serie storica sulle entrate di personale stagionale nel periodo 2008-2013, riguardano le principali caratteristiche associate alle assunzioni di stagionali per il 2013, secondo una struttura informativa simile a quanto proposto nella sezione precedente. I dati sono disaggregati per tipologia di produzione prevalente, per classi dimensionali e per ripartizioni geografiche.

Nella quarta parte, “I movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2013: dati regionali”, sono proposte alcune tavole con i dati più significativi sulle previsioni occupazionali di personale stabile e stagionale (e principali caratteristiche ad esse associate) delle imprese agricole a livello regionale. I dati sono disaggregati per tipologia di produzione prevalente e classe dimensionale.

Nella quinta parte vengono presentati i risultati dell’elaborazione delle risposte date dalle imprese agricole alle domande aggiunte a partire dall’edizione 2011 dell’indagine sul settore agricolo dedicate al tema della “green economy”.

Per quanto riguarda in particolare la richiesta di indicare l’assunzione o meno di personale immigrato, cioè di nazionalità non italiana (cfr. *Glossario*), si fa presente che la formulazione della domanda adottata

¹ Per quest’ultima variabile si ribadisce di mantenere una certa cautela nell’analisi dei dati in serie storica a causa del cambiamento di classificazione.



a partire dall'indagine 2008 rende non esattamente confrontabili i risultati con quelli delle precedenti indagini, in cui si faceva invece riferimento a "personale extracomunitario", cioè proveniente da paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Ai fini di una corretta lettura dei dati si informa che in tutte le tavole statistiche i valori assoluti sono arrotondati alle centinaia e per tale ragione le somme dei singoli valori possono non corrispondere ai totali esposti.

Come ricordato in precedenza, si precisa infine che tutti i dati riferiti alle imprese devono intendersi più correttamente riferiti alle ULP (Unità Provinciali d'Impresa).



ALLEGATO 1

Glossario

“Altri” lavoratori non alle dipendenze

Sono i lavoratori non dipendenti con attività prevalente nell'impresa (collaboratori in possesso di partita IVA e occasionali) dei quali è previsto l'utilizzo nel 2013, che si aggiungono alle altre categorie di lavoratori non dipendenti che le imprese hanno programmato di utilizzare, cioè i collaboratori a progetto (vedi *Collaboratori a progetto previsti*).

Area funzionale

Sono le diverse aree di attività dell'impresa. È stato richiesto alle imprese di indicare in quale area sarà inserita la/e figura/e richiesta/e. Sono previste le seguenti aree funzionali: Produzione o fornitura di beni e servizi; Direzione generale; Segreteria/staff/servizi generali; Personale, organizzazione risorse umane; IT/sistemi informativi; Certificazione di qualità, sicurezza e ambiente; Amministrazione/legale; Contabilità/controllo di gestione/finanza; Vendita; Marketing/commerciale; Comunicazione e pubbliche relazioni; Assistenza clienti; Progettazione/ricerca e sviluppo/area tecnica; Installazione/manutenzione; Controllo qualità; Acquisti/magazzino; Logistica, distribuzione, trasporti.

Assunzioni con esperienza

L'esperienza è una delle caratteristiche richieste per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere ed è intesa come l'aver svolto precedenti attività lavorative da parte del candidato idoneo a ricoprire la figura professionale ricercata. Viene distinta in esperienza generica di lavoro, esperienza specifica nella professione, oppure esperienza specifica nel settore in cui opera l'azienda. Al fine di approfondire tale caratteristica, all'impresa viene richiesto, inoltre, di indicare gli anni di esperienza (generica oppure specifica nella professione o nel settore) necessari per le figure professionali che si prevede di assumere.

Assunzioni di immigrati

Per assunzioni di immigrati si intende l'assunzione di personale di nazionalità non italiana. Le indicazioni di minimo e massimo sono da intendersi come previsione del numero di immigrati per i quali le imprese hanno già deciso l'assunzione (minimo) e il numero di assunzioni di immigrati per le quali le imprese non hanno escluso la possibilità, pur senza aver ancora deciso in tal senso (massimo).

Assunzioni previste (di lavoratori stabili)

Le assunzioni corrispondono al numero di lavoratori dipendenti stabili (*lavoratori agricoli cui il datore di lavoro garantisce almeno 151 giornate annuali*) che le imprese intervistate hanno previsto in entrata nel corso del 2013. Tali previsioni sono state formulate dalle imprese tra maggio e settembre 2013.

Attività secondarie

Le attività secondarie svolte dall'impresa unitamente all'attività economica prevalente vengono distinte in:

- **Agriturismo.** Attività turistica svolta in locali rurali, nei quali viene dato vitto e alloggio a turisti da imprenditori agricoli;



- **Trasformazione e/o confezionamento dei prodotti dell'impresa.** Si tratta di tutte le trasformazioni intervenute su un prodotto agricolo di base in un prodotto agricolo secondario (caseificazione, vinificazione ecc.) svolte all'interno dell'azienda;
- **Abituale vendita diretta (al minuto) dei prodotti impresali.** Si tratta della vendita diretta dei prodotti presso punti vendita sia fissi (all'interno dell'azienda o presso mercati) sia ambulanti;
- **Esercizio e/o noleggio di macchine per conto terzi.** Si fa riferimento al contoterzismo quando l'azienda utilizza, per i lavori presso altre aziende agricole, mezzi meccanici di proprietà esclusiva dell'azienda stessa e/o in comproprietà con altre aziende (contoterzismo attivo), oppure mezzi meccanici utilizzati in azienda e forniti da altre aziende agricole e/o da organismi associativi e/o da imprese di esercizio e noleggio (contoterzismo passivo);
- **Altre attività connesse all'agricoltura:**
 - *ricreative*: tutte le attività relative alle visite dell'azienda destinate ai turisti o ad altri gruppi di visitatori, allo sport ecc.;
 - *artigianato*: le attività artigianali esercitate dal conduttore, dai membri della sua famiglia o da manodopera non familiare, a condizione che essi siano addetti anche ai lavori agricoli;
 - *lavorazione di prodotti agricoli e forestali*: qualsiasi trasformazione di un prodotto agricolo di base (non di produzione aziendale) in un prodotto secondario lavorato come la lavorazione della carne, la caseificazione e la vinificazione; la segagione e lavorazione di legname grezzo per il mercato;
 - *produzione di energia rinnovabile*: la produzione per il mercato realizzata attraverso impianti eolici, fotovoltaici o a biogas destinati alla produzione di energia elettrica, vendita di prodotti agricoli a impianti di produzione di energia come paglia o legno. Non è da comprendere l'energia rinnovabile prodotta per l'esclusivo consumo dell'azienda;
 - *altre eventuali attività*.

NB Si segnala che nella classificazione ATECO 2007 la manutenzione di parchi e giardini non è più considerata attività agricola, essendo classificata nel gruppo ATECO 813.

Vedi anche: *Settori di attività economica*.

Classificazione delle professioni Istat

A partire dal 2011 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle professioni CP2011, frutto di un lavoro di aggiornamento della precedente versione (CP2001) e di adattamento alle novità introdotte dalla International Standard Classification of Occupations - ISCO08 (www.istat.it). Questo è pertanto lo strumento classificatorio gerarchico di riferimento attualmente utilizzato nel nostro Paese per rilevare le professioni.

La nuova classificazione ISTAT 2011 si articola in:

- 9 grandi gruppi;
- 37 gruppi;
- 129 classi;
- 511 categorie;
- 800 unità professionali, in cui sono riconducibili tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro.

A fini di analisi e di esposizione dei dati, le figure professionali richieste dalle imprese sono state aggregate secondo tale sistema classificatorio gerarchico.

Per eventuali approfondimenti si veda la *Nota metodologica*.

Collaboratori a progetto previsti

Per collaboratori a progetto previsti si intendono i lavoratori di cui l'impresa ha previsto di avvalersi nel corso del 2013 e con i quali ha già stipulato (o stipulerà) un contratto secondo la normativa vigente sul lavoro a progetto (art. 409, n. 3 del codice di procedura civile integrato dalle disposizioni del d.lgs.



276/2003, artt. 61-64). Tra essi sono inclusi anche gli amministratori di società, ancorché di entità marginale. Si è richiesto all'impresa di indicare soltanto i collaboratori a progetto che svolgeranno attività prevalente per l'azienda intervistata.

Per eventuali approfondimenti sulla normativa vigente si consulti il sito www.lavoro.gov.it.

Coltivazioni biologiche

Si tratta di un insieme di tecniche di cura e coltivazione che, escludendo l'uso di fitofarmaci e concimi minerali usati nell'agricoltura convenzionale, tendono a sfruttare in massimo grado l'equilibrio che viene a crearsi tra diverse componenti di un ecosistema (suolo, piante e/o animali) e i relativi processi biologici, per una produzione alimentare continua ricorrendo, a tale scopo, al massimo impiego di risorse locali, o comunque autoprodotte. In base a tale disposizioni la produzione deve avvenire in modo da tenere rigorosamente separate le terre e le località di produzione e di stoccaggio da altre unità che non producono a norma delle regole della produzione biologica.

Conoscenza lingue e informatica

È una delle caratteristiche richieste per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere. Si intendono le conoscenze linguistiche e/o informatiche *necessarie* per lo svolgimento dell'attività richiesta alla figura professionale da assumere.

Difficoltà di reperimento

È una dichiarazione da parte dell'impresa sulla difficoltà nel reperire, nella propria provincia, candidati idonei a ricoprire la figura professionale ricercata e sulle relative motivazioni. Le difficoltà sono articolate secondo due grandi motivazioni (ridotto numero di candidati o inadeguatezza dei candidati). Per ciascuna di esse viene poi richiesto all'impresa di dettagliare ulteriormente la motivazione. Nel primo caso (ridotto numero di candidati) si chiede di specificare tra le seguenti modalità: poche persone esercitano la professione o sono interessate a esercitarla; mancano strutture formative; figura molto richiesta; concorrenza fra le imprese; professione nuova; altro. Nel secondo caso (inadeguatezza dei candidati) l'impresa deve specificare una tra le seguenti voci: i candidati non hanno un'adeguata formazione/preparazione; i candidati non hanno la necessaria esperienza; i candidati non hanno le caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione; i candidati hanno aspettative superiori o diverse da ciò che viene loro offerto; altro. Al fine di quantificare l'impatto di tale difficoltà, viene inoltre chiesto all'impresa di dichiarare, in generale, il tempo necessario (in mesi) a reperire la figura professionale.

Dimensione di impresa

La classe dimensionale di impresa è determinata sulla base del numero di dipendenti medi annui stabili (vedi definizione) secondo le seguenti aggregazioni: da 1 a 9 dipendenti medi stabili (micro imprese); da 10 a 49 dipendenti medi stabili (piccole imprese); da 50 dipendenti medi stabili e oltre (medio-grandi imprese).

Dipendenti medi

Si tratta del valore medio dei dipendenti stagionali – espresso in ULS (Unità di Lavoro Standard) – e dipendenti stabili presenti in un'azienda agricola.

Dipendenti stabili

Sono convenzionalmente considerati stabili i lavoratori agricoli cui il datore di lavoro garantisce almeno 151 giornate annuali (2 dei 4 trimestri di un anno) di effettivo lavoro.

Dipendenti stagionali e saltuari

Lavoratori che risultano essere impiegati in azienda per un numero di giornate lavorative inferiore alle 150 con periodicità regolare e irregolare.



Fatturato

Indica per le imprese individuali, società di persone, società di capitali, enti commerciali ed equiparati ecc. la somma dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e degli altri ricavi e proventi ordinari, come dichiarati ai fini delle imposte dirette e, in mancanza, come rappresentati nelle scritture contabili previste dagli artt. 2214 e seguenti del codice civile. Alle imprese intervistate è stato richiesto di indicare l'andamento del loro fatturato fra il 2011 e il 2012 secondo diverse modalità: aumento elevato (oltre il 15%), aumento moderato (tra il 3% e il 15%), stabilità (variazione fra il -3% e il 3%), diminuzione moderata (tra il -3% e -15%) e diminuzione elevata (oltre il -15%).

Figure professionali elementari Excelsior

Sono le oltre 4.000 voci che costituiscono il dizionario di base delle professioni utilizzate per la rilevazione di cui circa 400 espressamente riferite al settore agricolo. La nomenclatura viene aggiornata annualmente sulla base delle segnalazioni di nuove figure da parte delle imprese intervistate. A fini espositivi, le professioni elementari Excelsior sono state classificate secondo la classificazione delle professioni Istat 2011, che consente sia la coerenza con una classificazione di livello europeo, dato il raccordo esistente tra Classificazione nazionale Istat 2011 e la classificazione ISCO 2008, sia la possibilità di associare un significato univoco alle descrizioni delle figure attraverso l'introduzione di una definizione delle classi di appartenenza delle figure stesse e, conseguentemente, un miglior controllo della corrispondenza tra descrizione della figura da parte dell'impresa e descrizione codificata.

Per eventuali approfondimenti si veda la *Nota metodologica*. Vedi anche *Classificazione delle professioni Istat*.

Formazione in entrata

È una dichiarazione da parte dell'impresa sulla necessità di effettuare a favore della figura professionale da inserire in organico attività di ulteriore formazione attraverso corsi interni o esterni all'impresa o con altre modalità, incluso l'affiancamento a personale interno.

Impresa esportatrice

È l'impresa che commercializza abitualmente all'estero i propri prodotti/servizi.

Impresa innovatrice

È l'impresa che ha dichiarato di aver effettuato, nel corso del 2012, innovazioni di prodotto o di servizio.

Innovazione

Secondo la definizione del Libro Verde sull'innovazione [COM (1995) n. 688] è il rinnovo e l'ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi, nonché dei mercati a essi associati (innovazione di prodotto); l'attuazione di nuovi metodi di produzione, d'approvvigionamento e di distribuzione (innovazione di processo); l'introduzione di mutamenti nella gestione, nell'organizzazione e nelle condizioni di lavoro (innovazione organizzativa). Ai fini dell'indagine Excelsior si considera l'innovazione di prodotto o di servizio con cui un'impresa introduce prodotti/servizi che creano un mercato completamente nuovo o che estendono la gamma dei prodotti/servizi offerti, o, ancora, modifiche che migliorano radicalmente la performance dei prodotti/servizi attuali.

Livelli e indirizzi di studio

Gli indirizzi e i titoli di studio sono quelli considerati dal sistema scolastico e coincidono di norma con quelli classificati dal Ministero della Pubblica Istruzione. In particolare, sono stati utilizzati i seguenti livelli di istruzione:

- nessuna formazione specifica (scuola dell'obbligo);
- qualifica di formazione professionale o diploma professionale (fino a 4 anni di studio), conseguiti presso centri di formazione professionale a livello regionale o presso istituti professionali di Stato;



- diploma (5 anni); per questo livello di istruzione è stata anche rilevata la richiesta da parte delle imprese per un'ulteriore formazione post diploma;
- titolo universitario; per questo livello è stata anche rilevata la preferenza delle imprese relativamente a una laurea breve (3 anni) o specialistica (5 anni), nonché la segnalazione della necessità di formazione post laurea.

Ripartizioni geografiche

Corrispondono all'aggregazione delle regioni secondo 4 raggruppamenti territoriali:

- Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria;
- Nord Est : Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Sud e Isole: Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldi occupazionali

I saldi occupazionali sono determinati dalla differenza algebrica tra le entrate e le uscite di personale dipendente stabile previste per il 2013. Si ricorda che il Sistema Informativo Excelsior non tiene conto dei flussi occupazionali relativi alle imprese che inizieranno la propria attività nel 2013, né dei passaggi di livello di inquadramento del personale già occupato in azienda.

Settori di attività economica

L'ATECO 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

Nello specifico del settore agricolo, i raggruppamenti considerati sono:

- coltivazioni di campo;
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai;
- coltivazioni ad albero;
- silvicoltura;
- attività miste di coltivazione e allevamento;
- allevamenti;
- servizi connessi all'agricoltura.

L'adozione dell'ATECO 2007 ha determinato il "trasferimento" nel campo dei servizi delle attività di cura e manutenzione di parchi e giardini, che in precedenza erano compresi tra i servizi connessi all'agricoltura. Tale attività, che nella classificazione ATECO 2002 era inserita nella categoria 01413 (Sistemazione di parchi, giardini e aiuole), nell'ATECO 2007 trova ora collocazione nel gruppo 813 (Cura e manutenzione del paesaggio, inclusi parchi, giardini e aiuole) all'interno della divisione 81 – Attività di servizi per edifici e paesaggio. Ciò ha comportato la fuoriuscita di questa attività dal "perimetro" dell'agricoltura e la sua inclusione nei servizi, oggetto insieme alle attività industriali dell'indagine Excelsior "base".

Per eventuali approfondimenti si veda la *Nota metodologica*; per i dettagli sui singoli gruppi di attività economiche relativi ai settori Excelsior-Agricoltura si veda l'*Appendice 1*.

Stage e tirocini formativi e di orientamento

Lo stage, o tirocinio formativo e d'orientamento, è un periodo di formazione *on the job* presso un'azienda e ha come obiettivo quello di «realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali tramite la conoscenza diretta del mondo del lavoro» (legge n. 196/1997). I principali destinatari sono gli studenti che frequentano la scuola secondaria, l'università o corsi di qualifica e specializzazione, nonché i neodiplomati e i neolaureati. Inoltre, possono



essere utilizzati anche da disoccupati e inoccupati al fine di agevolare le scelte professionali. Il numero di tirocinanti che un datore di lavoro può ospitare è determinato dall'attività dell'azienda e dal numero dei dipendenti.

Tasso di entrata

Il tasso di entrata (previsto) corrisponde al numero di assunzioni per ogni 100 dipendenti presenti in azienda al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tasso di uscita

Il tasso di uscita (previsto) corrisponde al numero di uscite per ogni 100 dipendenti presenti in azienda al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tasso di variazione

Il tasso di variazione (previsto) corrisponde al rapporto fra i saldi occupazionali (entrate di personale dipendente stabile a cui vanno sottratte le relative uscite) e la consistenza di dipendenti medi stabili al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tipologia di contratto

È una delle caratteristiche rilevate per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere. L'impresa segnala se intende inserire stabilmente o a tempo determinato il personale che verrà assunto, scegliendo tra le seguenti tipologie: *contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato, apprendistato, contratto a chiamata, altre forme contrattuali*. È stato inoltre richiesto di specificare, per le assunzioni a tempo determinato, la motivazione delle stesse, scegliendo tra le seguenti modalità: periodo di prova per nuovo personale (da inserire poi stabilmente), per copertura di un picco di attività, per sostituzione di personale assente per maternità, aspettativa, ferie, malattia. In sede di indagine, è stato inoltre richiesto alle imprese di indicare se nel 2013 intendono utilizzare lavoratori "interinali" (inseriti cioè con contratto di lavoro somministrato) e il relativo numero. Anche per essi è stato richiesto di specificare per quanti il contratto verrà attivato (o riattivato) nel corso del 2013. I lavoratori interinali *non* sono quindi compresi nel totale delle assunzioni previste. Per eventuali approfondimenti sul significato delle diverse forme contrattuali, si consulti il sito www.lavoro.gov.it.

Uscite

Le uscite corrispondono al numero di lavoratori dipendenti stabili (*lavoratori agricoli cui il datore di lavoro garantisce almeno 151 giornate annuali*) che le imprese intervistate hanno previsto lasceranno il proprio posto di lavoro all'interno dell'azienda nel 2013.

Vendita diretta

Comprende le forme di vendita diretta dei prodotti aziendali tali e quali o comunque trasformati mediante due distinte modalità:

- *contratti verbali e/o scritti con l'industria o la Grande Distribuzione Organizzata (GDO)*. Si tratta di contratti di coltivazione e vendita che hanno come riferimento generale gli artt. 1321 e ss. del codice civile, e art. 1472 per i contratti di coltivazione e vendita (vendita di cose future). I contratti d'integrazione agro-industriale sono stati, per ultimo, disciplinati dalla legge 16 marzo 1988, n. 88. Nella stessa voce possono rientrare le contrattazioni eseguite presso le Borse merci e i contratti di conto deposito tra agricoltori e consorzi agrari;
- *senza accordi predefiniti*. Si tratta di vendite effettuate "sul campo" a mediatori sulla base di un rapporto fiduciario e consolidato nel tempo. Si devono includere in questa voce anche le vendite ad altre aziende agricole. In questa voce, dunque, compare anche la vendita di prodotti ad altre aziende agricole ceduti come fattori produttivi (ad esempio, cereali per l'alimentazione animale ecc.).



Vendita tramite strutture associative (consorzi, cooperative ecc.)

Comprende le forme di vendita per il tramite delle associazioni di produttori previste nel regolamento CEE n.1360/78 e nella legge 20 ottobre 1978, n. 674. L'associazione può vendere il prodotto a nome e per conto proprio (vendita diretta) quando il produttore conferisce il proprio prodotto all'associazione. In questo caso, l'associazione, di fatto, si comporta come una cooperativa con vincolo di conferimento. L'associazione può in alternativa vendere il prodotto per nome e per conto del socio o a nome dell'associazione e per conto del socio.

Zootecnica (Azienda)

Imprese nelle quali: a) si alleva bestiame senza utilizzo di terreno agrario (allevamenti intensivi di bovini, allevamenti di suini annessi a caseifici industriali, allevamenti avicunicoli intensivi ecc.); b) il bestiame viene allevato utilizzando terreni pascolativi appartenenti ai Comuni, ad altri enti pubblici o a privati, senza che i terreni possano configurarsi come elementi costitutivi di dette aziende.



